

Il delitto di Muggia

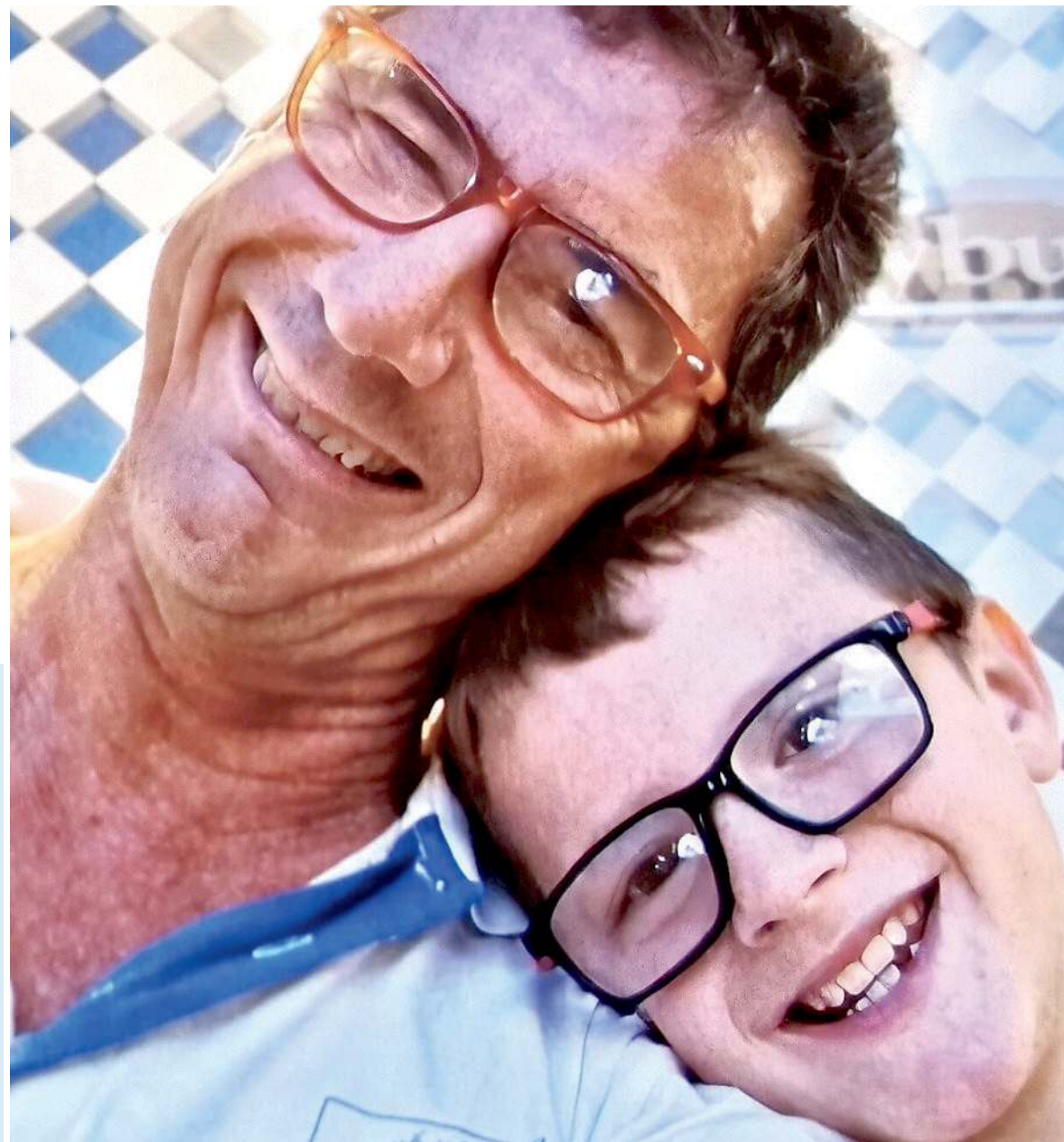


IL SORRISO E IL FUNERALE

L'ultima foto durante la festa

A sinistra l'ultima foto di Giovanni Trame scattata a una festa assieme agli amici del bambino di 8 anni ucciso dalla madre; a destra sorridente assieme al papà: entrambi gli scatti sono stati forniti da Paolo Trame; sopra lo strazio ai funerali del piccolo con il papà, accompagnato da un familiare, che in lacrime applaude davanti alla bara.

Foto Andrea Lasorte



Giovanni

«Vivevo per lui»

Il papà del bimbo ucciso dalla madre: «Tengo ancora il suo pigiama sul cuscino»

Maria Elena Pattaro

«Tengo ancora il suo pigiama appoggiato al cuscino, come se Giovanni potesse tornare a casa. Perdere un figlio in questo modo è la cosa peggiore che esista. Anche perché la sua morte si poteva evitare. Mi sono battuto per otto anni perché non restasse da solo con la madre. Ho un dolore infinito. Vado avanti perché devo, ma vivevo per lui». Papà Paolo Trame è seduto davanti all'ufficio del gip, in Tribunale a Trieste.

Sono passati 34 giorni dell'agghiacciante omicidio di Muggia, da quella sera del 12 novembre in cui la sua ex moglie Olena Stasiuk ha ucciso a coltellate il loro bambino di 9 anni, approfittando dell'unica visita settimanale "non protetta" concessa dal giudice qualche mese prima. Ieri mattina il genitore, 57 anni, ha voluto essere presente a una tappa cruciale del procedimento penale: la perizia psichiatrica sull'assassina per stabilire se

fosse in grado di intendere e volere al momento del fatto e se sia in grado di partecipare al procedimento. Dietro la porta magistrati, avvocati ed esperti sbrigano le formalità legate al conferimento dell'incarico. La giustizia ha i suoi tempi e le sue procedure. Paolo lo sa bene: ha passato gli ultimi otto anni a battere nelle aule per l'affidamento del figlio. E adesso che lui non c'è più, la sua vita procede per inerzia.

«A Giovanni ho fatto da papà e anche da mamma. Non l'ho perso per una fatalità o un incidente – mormora –. Purtroppo è stato strappato alla vita in modo... particolare. Togliere la vita a una creatura, così... è terribile. Io non riesco a immaginare qualcosa di peggiore». «Cosa mi manca di lui? La sua vita. Era così pieno di energia, altruista, curioso...», le parole incespicano nelle lacrime. E allora il papà cerca conforto nella sconfinata galleria di foto del suo Giovanni. È un modo per sentirlo ancora ac-

canto a sé. «Ecco, questa è l'ultima foto che ho di lui: è stata scattata quella mattina, a scuola, durante la festa di compleanno di una compagna», dice Paolo mostrando uno scatto che ritrae Giovanni in mezzo agli altri alunni. Sorrido, occhi vispi contornati dagli occhiali e frangetta castana. Ventiquattrore dopo, il banco vuoto e lo choc collettivo. «Quella mattina ci siamo salutati quando è andato a scuola – ripercorre Trame –. La madre è andata a prenderlo e avrebbe dovuto riportarmelo la sera. Non l'ho più rivisto».

«Nell'ultimo periodo lo vedevo un po' turbato rispetto al fatto di passare del tempo con la madre. Io cercavo di farlo sentire felice e sereno quando stava con me», prosegue Paolo. Il bambino negli ultimi mesi non gli aveva riferito di episodi violenti, come era invece accaduto anni prima, quando il genitore aveva denunciato la ex per maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale sul mino-

re: procedimenti che il gip dell'epoca aveva archiviato su richiesta del pm, senza che la presunta vittima fosse sentita in modalità protetta. Stando ai carteggi giudiziari ora confluiti nel fascicolo d'inchiesta per omicidio volontario pluriaggravato, Olena Stasiuk, presa in carico dal Centro di salute mentale, aveva minacciato più volte in passato di togliere la vita a sé stessa e al figlio se non ne avesse ottenuto l'affidamento. Di fronte al brutale epilogo, c'è chi ha ipotizzato una vendetta contro l'ex marito. «Non mi pronuncio su questo – taglia corto Paolo –. Lasciamo che siano gli esperti a fare chiarezza sul suo quadro psichico e psicologico. Resto cauto su certi particolari, proprio perché sono oggetto di indagine».

Trame, nel corso della lunga battaglia legale, aveva ribadito più volte che secondo lui la donna era pericolosa: temeva che potesse fare del male al loro bambino. I fatti purtroppo gli hanno dato ragione. E pen-

Paolo Trame:
«La sua morte si poteva evitare. Ho un dolore infinito. Vado avanti perché devo»

«Mi manca la sua vita. Era pieno di energia, altruista, curioso. Ci siamo salutati quando è andato a scuola, non l'ho più rivisto»

«Valori, passioni: ho cercato di seminare bene. Mi impegnavo a non fargli mancare nulla malgrado non navigassimo nell'oro»

sare che quel figlio lo avevano desiderato tanto. «Eravamo felici che fosse nato Giovanni», dice con un sorriso carico di nostalgia. «Aveva solo 9 anni e un'intera vita davanti», scuote la testa il papà, tornando a scorrere la galleria di fotografie.

Eccoli: lui e Giovanni insieme. Il piccolo ha la testa appoggiata alla spalla di papà. Allargano all'unisono un sorriso verso la fotocamera. Vivevano così, loro due: in simbiosi. «Avevamo un bel rapporto. Ho cercato di seminare bene, insegnandogli i valori, stimolando la sua curiosità, assecondando le sue passioni, come il calcio – dice Paolo –. Mi sono impegnato a non fargli mancare nulla, anche se economicamente non navigavamo nell'oro, viste anche le spese legali».

Giovanni incappucciato davanti a una colossale stalagmite delle Grotte di Postumia. Giovanni davanti alla rete mentre cerca di rubare la palla a un avversario o in centro a Muggia mentre balla e fa le smorfie. Istantanee di una normalità spezzata. «Ci piaceva fare cose assieme, anche tante gite – prosegue il genitore –. Ricordo, per esempio, le escursioni sul massiccio del Pasubio e a Caporetto, sui luoghi della Grande Guerra. Era un modo per incuriosirlo e farlo appassionare. Avevamo in programma mille altre cose. Dopo anni di conflitti familiari, contavo che le cose potessero sistemarsi. Speravo per lui un'adolescenza piena di amici e di interessi da coltivare. Invece...».

Nel suo dolore composto, papà Paolo non punta il dito contro qualcuno in particolare, ma ribadisce: «La morte di Giovanni si poteva evitare». —

Il delitto di Muggia

Perizia psichiatrica per Olena Stasiuk Serviranno 60 giorni

Esame chiesto dalla difesa, il gip ha conferito l'incarico: si punta a stabilire se quando ha accoltellato il figlio la donna fosse capace di intendere e di volere



Sessanta giorni di tempo per stabilire se la madre omicida, Olena Stasiuk, fosse capace di intendere e volere quando ha ucciso a coltellate il figlio Giovanni Trame. E se la 55enne di origini ucraine sia capace o meno di partecipare al procedimento. Ieri mattina il gip Francesco Antoni ha conferito l'incarico per la perizia psichiatrica sull'indagata (chiesta dalla difesa). La donna è tuttora piantonata in ospedale a Trieste, in attesa di essere trasferita in un carcere dotato di sezione psichiatrica.

L'imputazione è da ergastolo: omicidio volontario pluriaggravato. Il delitto si è consumato la sera del 12 novembre nell'appartamento in centro a Muggia dove abitava la donna. Stasiuk ha approfittato dell'incontro settimanale "non protetto" che aveva ottenuto qualche mese prima dal Tribunale civile di Trieste. Nell'interrogatorio davanti al pm, la 55enne ha ammesso di aver colpito il suo bambino, fornendo spiegazioni farneticanti. Il vero nodo a questo punto è se la donna sia imputabile e quanto possano aver influito sul delitto eventuali turbe psichiche.

Il giudice per le indagini preliminari ieri ha nominato lo psichiatra triestino Lucio Di Gennaro, che inizierà le operazioni dopo le festività natalizie. Il tutto in incidente probatorio, cioè come "anticipo" del processo. La durata prevista è di due mesi. Salvo eventuali proroghe, il responso dovrebbe arrivare dunque entro fine marzo.

Concretamente, gli accertamenti consisteranno in una serie di colloqui e test psico-diagnostici. Alle operazioni parteciperanno anche i consulenti nominati dalle parti, che ieri mattina hanno preso parte all'udienza davanti al gip e alla presenza del pm Alessandro Perogio. Gli esperti incaricati sono lo psichiatra Marco Novello, indicato dalla Procura; la collega psichiatra Anna Palleschi per Stasiuk, difesa dall'avvocata Chiara Valente; e infine il medico legale Raffaele Barisani per il padre della vittima, parte offesa nel procedimento, assistito dagli avvocati Giorgio Altieri e Ginevra Gagliardi.

Questa è la seconda perizia su Stasiuk disposta dal tribunale; e sarà anche l'occasione per una diagnosi approfondita. L'esperto incaricato farà dei colloqui con la madre omicida, oltre a esaminarne



Olena Stasiuk accompagnata dalle guardie carcerarie FOTO LASORTE

In programma subito dopo le festività una serie di colloqui e di test diagnostici

Da capire anche se l'indagata possa partecipare al procedimento



La palazzina in piazza Marconi dove è stato commesso l'omicidio

Dalla notte del 12 novembre l'ucraina si trova piantonata in ospedale

La Procura intanto ha acquisito tutta la documentazione sanitaria

la documentazione medica. All'indomani della convalida del fermo, il gip aveva disposto una prima perizia medico-psichiatrica limitata alla sola compatibilità carceraria dell'indagata. Compatibilmente con i tempi ristretti di osservazione, Di Gennaro avrebbe formulato – stando a quanto è trapelato – una diagnosi sommaria relativa a un disturbo di personalità con tratti paranoici. L'esperto aveva dato parere negativo per la detenzione "normale" perché c'è il timore che Stasiuk possa compiere gesti

estremi nel momento in cui prederà piena consapevolezza del crimine compiuto.

«Giovanni è al Burlo» avrebbe affermato Stasiuk durante i colloqui in ospedale con lo psichiatra autore della perizia. Dopo il delitto le farneticazioni e il delirio avrebbero preso il sopravvento. Tanto che la donna sarebbe arrivata a sostenere che il bimbo, a cui lei stessa ha tagliato la gola, si trovi all'ospedale pediatrico. Anche la psichiatra forense Anna Palleschi, scelta già all'epoca dalla difesa come consulente di

parte, si era detta contraria alla detenzione in un carcere ordinario.

Viste le risultanze, il gip ha disposto di trasferire la donna in una delle Articolazioni per la tutela della salute mentale (Atsm), come richiesto dalla difesa, dove sarà possibile bilanciare le esigenze cautelari (dettate dal pericolo di fuga e di reiterazione del reato) con le esigenze di cura. Detto in altri termini: c'è il rischio che la donna scappi e che possa uccidere ancora, in particolare qualche altro familiare. Primo fra tutti il marito, in passato già bersaglio di minacce di morte nel corso della battaglia civile per l'affidamento del piccolo Giovanni. Un braccio di ferro scattato dopo la separazione e che si trascinava ormai da otto anni. Dall'altro lato, il perito aveva riscontrato l'incompatibilità attuale della donna con la detenzione in un carcere ordinario.

Spetta all'amministrazione carceraria individuare la destinazione, tra le 32 case circondariali italiane munite di sezione psichiatrica. L'auspicio della difesa è che l'indagata rimanga in una struttura del Nord Est.

In attesa del trasferimento, Stasiuk resta in ospedale. È ricoverata dalla notte dell'omicidio. Dopo il delitto e l'interrogatorio la donna aveva avuto uno scompenso psichico tale da richiederne il ricovero, sotto la sorveglianza costante della Polizia penitenziaria. Garantire il piantonamento h24 è uno sforzo notevole per il personale carcerario, già ridosso all'osso. A maggior ragione in una casa circondariale sovraffollata da cui domenica pomeriggio è evaso un detenuto, tuttora in fuga.

Sull'omicidio che un mese fa ha sconvolto un'intera regione, la Procura ha acquisito intanto la documentazione necessaria a chiarire il quadro complessivo della vicenda: i rapporti del Centro di Salute mentale di Domio e dei Servizi Sociali di Muggia, che avevano in carico la donna. Oltre ai faldoni sul contenzioso civile in corso con l'ex marito sull'affidamento del figlio. Anche il ministero della Giustizia ha chiesto lumi al Tribunale di Trieste sul motivo che aveva portato alla decisione di concedere alla madre visite non protette. La relazione del Tribunale è da settimane sul tavolo del ministro Carlo Nordio. —

M. E. P.

La vicinanza e la generosità

«Messaggi di solidarietà da tutta Italia, sono grato per questo affetto»

LE INIZIATIVE

Un argine di affetto e solidarietà per non lasciare che papà Paolo Trame venga inghiottito dal dolore. E quello che stanno cercando di costruire, da un mese a questa parte, parenti, amici, parrocchiani, concittadini di Muggia e anche persone di altre parti d'Italia. Ad accomunarli è lo sgomento per un delitto così brutale che ha strappato alla vita un bimbo di 9 anni e l'immedesimazione nello smarrimento del genitore. L'abbraccio è iniziato all'indomani del delitto con i fiori, i lumini, le dediche, i pupazzi e i giocattoli deposti alla spicciolata da centinaia di persone in piazza Marconi, sotto all'appartamento in cui si è consumata la tragedia. Abbraccio rinnovato poi nella veglia di preghiera in ricordo di Giovanni e nel giorno del funerale. E tuttora espresso al genitore sotto forma di visite, lettere e anche aiuto economico.

«Ricevo tanti messaggi da ogni parte d'Italia», dice il 57enne citandone alcuni, che recitano: «Giovanni è nei nostri cuori, non lo dimenticheremo mai», «Paolo sei stato un bravo papà». «Sono grato di tutto questo affetto – aggiunge – e del sostegno degli amici, è stato fondamentale soprattutto

nei primi giorni».

Vicinanza sì, ma anche generosità: in tanti hanno contribuito alla colletta pubblica lanciata dopo il delitto dalla parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo di Muggia. Sono stati raccolti 17.088,76 euro, consegnati al padre Paolo tramite bonifico. A darne notizia, nei giorni scorsi, è stato il parroco don Andrea Destradi. Proprio davanti all'intenzione di molte persone di aiutare il papà anche economicamente», la parrocchia aveva messo a disposizione le coordinate bancarie alle quali poter far riferimento per le donazioni, oltre ad una cassetta posta in chiesa per le donazioni in contanti. «In mese molti sono stati i contatti sia telefonici sia via mail da parte di persone (da tutta Italia) che hanno chiesto informazioni e, successivamente, donato», ha sottolineato la parrocchia nel fornire il responso, una volta chiusa la raccolta fondi a distanza di un mese esatto dall'omicidio del bambino. «Passato questo tempo – dice la parrocchia – viene il momento di chiudere l'iniziativa e darne conto pubblicamente come siamo soliti fare in occasione delle collette che promuove». La vicinanza a Paolo, però, non si ferma. Così come il ricordo del piccolo Giovanni. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

LEGGE DI BILANCIO

Arriva la stretta sulle pensioni anticipate

Le opposizioni: «Una Manovra riscritta»

Nell'ultimo emendamento da 3,5 miliardi di euro viene introdotta anche la penalizzazione del riscatto della laurea

Enrica Piován / ROMA

Doppia stretta in arrivo sulle pensioni anticipate, con un allungamento dei tempi per ricevere l'assegno e una penalizzazione del riscatto della laurea. Il governo entra a gamba tesa sul capitolo previdenza, introducendo il silenzio-assenso sul Tfr per i neoassunti.

LE ULTIME NOVITÀ

Le novità spuntano nel corposo emendamento da 3,5 miliardi alla manovra con cui l'esecutivo aggiusta in corsa alcune criticità spuntate negli ultimi mesi, dalle agevolazioni Zes e Transizione per le imprese do-

Tra le novità il silenzio-assenso sul Tfr per i nuovi assunti

po l'esaurimento delle risorse, fino ai fondi per il Ponte dopo l'allungamento dei tempi in seguito alla bocciatura della Corte dei Conti. Il nuovo emendamento del governo, annunciato per lunedì pomeriggio, è arrivato ieri in mattinata in Senato, in un giorno che vede lo spread ancora in calo, tanto da segnare 66 punti sulla piattaforma di Mts, il minimo dal 2009. L'emendamento conta 30 pagine, compresa la relazione tecnica: si va dalle imprese al Pnrr. La novità più rilevante è il giro di vite sulle pensioni anticipate, ovvero quelle che al momento scattano con 42 anni e 10 mesi di contributi (1 anno in meno per le donne). Innanzitutto, dal 2032 la «fine-

Le novità della manovra

Iper e superammortamento

Diventa triennale, con proroga fino al 30 settembre 2028, per le imprese che investono in beni strumentali

Trattamento pensionistico

Anticipato rispetto alla vecchiaia per il quale sono previsti al momento almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne) decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti contributivi se sono maturati entro il 31 dicembre 2031. La finestra sale a quattro mesi entro cinque mesi dalla data di maturazione dei requisiti se sono maturati entro il 31 dicembre 2034 e a sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2035

Ponte sullo Stretto

Allocazione di 780 milioni nel 2033, tramite somme iscritte in bilancio nell'anno 2025 in conto residui rinvenienti dell'anno 2024, lasciando inalterato il valore complessivo delle somme autorizzate

Previdenza

Adesione automatica alla previdenza complementare per i lavoratori dipendenti del settore privato di prima assunzione. La misura scatta dal primo luglio 2026 ed esclude il lavoro domestico. Entro sessanta giorni dalla data di prima assunzione il lavoratore può scegliere un'altra forma di previdenza o mantenere il Tfr secondo il regime

Transizione 4.0

Creazione di un Fondo da ripartire con una dotazione di 1,3 miliardi di euro per il 2026 al fine di incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese, limitatamente agli investimenti effettuati prima del 31 dicembre 2025

Zes unica

Nuove risorse, per 532,64 milioni, per le aziende che hanno fatto domanda per il credito d'imposta per la Zes unica. La somma è pari al 14,6189% dell'ammontare, a condizione che non abbiano ottenuto il riconoscimento

ANSA



Una veduta di Palazzo Chigi ANSA

stra mobile» (il tempo che passa tra il raggiungimento dei requisiti e il momento in cui si riceve l'assegno) si allungherà progressivamente: dai 3 mesi attuali a 4 mesi nel 2032, poi 5 mesi nel 2033 e 6 dal 2034. Dal 2031, inoltre, viene decurtato il contributo del riscatto della laurea al raggiungimento dei requisiti: scatta infatti una sterilizzazione che parte da 6 mesi (che quindi non concorrono al calcolo) per chi matura i requisiti nel 2031 e sale progressivamente fino ad arrivare a 30 mesi per chi li matura nel 2035.

IL TEMA DEL TFR

Un'altra novità, sempre in materia previdenziale, riguarda i

LA FRENATA

Ponte sullo Stretto, slittano al 2033 780 milioni di euro per l'opera

Dopo lo stop della Corte dei Conti, il governo interviene con un emendamento alla manovra per adeguare il cronoprogramma del Ponte sullo Stretto. La modifica prevede lo slittamento di 780 milioni di euro al 2033, mantenendo però invariato il valore complessivo delle risorse autorizzate, pari a 13,5 miliardi di euro.

Ma proprio ieri sono state depositate anche le motiva-

zioni con cui, il 17 novembre scorso, i magistrati contabili hanno bocciato il terzo atto aggiuntivo, che regola i rapporti tra il Ministero dei Trasporti e la società concessionaria Stretto di Messina, perché «incompatibile con le norme Ue. Tra i punti messi in evidenza vi è la direttiva europea che disciplina la modifica di contratti durante il periodo di validità.

più giovani. Arriva l'adesione automatica alla previdenza complementare per i neo-assunti: il lavoratore avrà 60 giorni dall'assunzione per scegliere di rinunciare a «conferire l'intero importo del Tfr maturando a un'altra forma di previdenza complementare dallo stesso liberamente prescelta». Si amplia la platea delle aziende tenute a versare il Tfr all'Inps: saranno tenuti anche i datori di lavoro che, negli anni successivi a quello di avvio dell'attività, raggiungano la soglia dimensionale dei 50 dipendenti, attualmente esclusi dall'obbligo. Per le imprese, poi, c'è l'estensione triennale (fino al settembre 2028) dell'iper e superammortamento, la

nuova agevolazione per chi investe in beni strumentali. Arrivano anche 1,3 miliardi per finanziare il credito d'imposta Transizione 4.0. Per coprire le misure viene previsto un nuovo prelievo a carico delle assicurazioni, chiamate a sborsare 1,3 miliardi. Le opposizioni protestano («riscrive completamente la manovra»), in particolare contro le misure sulle pensioni. La commissione Bilancio del Senato oggi tornerà a vedersi solo in serata, dopo le comunicazioni della premier. L'accelerazione è attesa tra domani e venerdì, visto che l'approdo in Aula è già fissato per il 22, con voto il 23. Poi il passaggio alla Camera, blindato, tra Natale e Capodanno. —

LA CORTE COSTITUZIONALE HA DATO L'OK

Salario minimo in Puglia per gli appalti pubblici

Almeno 9 euro l'ora

ROMA

In Puglia il salario minimo è legittimo. Chiunque si aggiudichi un appalto con la Regione Puglia o con aziende e enti strumentali ad essa collegati, dovrà inderogabilmente corrispondere un compenso orario minimo di 9 euro l'ora ai propri dipendenti.

La legge approvata all'unanimità dal Consiglio regionale pugliese il 5 novembre del 2024 ha passato il vaglio della Corte Costituzionale. A sollevare la questione di legittimità costituzionale era stato un ricorso della Presidenza del Consiglio, certa che la legge pugliese



Michele Emiliano, ex governatore

se le desse il principio dell'autonomia della contrattazione collettiva oltre che la potestà statale in materia. Secondo la Consulta si tratta invece di un «errore di prospettiva» perché

la legge non applica il trattamento economico minimo «inderogabile» a tutti gli appalti sul territorio pugliese, ma solamente agli appalti della Regione Puglia e degli enti strumentali ad essa afferenti. Rivendica il successo il governatore uscente Michele Emiliano: «La Puglia è la prima Regione d'Italia ad avere introdotto una legislazione che prevede un salario minimo per tutti i lavoratori diretti ed indiretti della Regione». La decisione ha ovviamente acceso la polemica da parte delle opposizioni, che del tema hanno fatto una battaglia identitaria e che criticano aspramente la premier. Per la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, «Meloni prende atto che ha fallito nel tentativo di bloccare le Regioni che stanno solo sopperendo alle sue mancanze: approvi subito la proposta unitaria delle opposizioni sul salario minimo e una legge per regolare gli affitti brevi dando poteri ai sindaci». —

LA SENTENZA BOCCIA IL GOVERNO

Il nodo overtourism

La Consulta dà ragione alla Regione Toscana

FIRENZE

La Corte costituzionale promuove il testo unico della Toscana sul turismo, che prevede anche misure sugli affitti brevi, per contenere il fenomeno dell'overtourism. La Consulta ha rigettato il ricorso del Governo, dichiarando infondate le questioni di legittimità sollevate per violazione degli articoli 3, 41, 42 e 117 della Costituzione da parte della legge 61/2024, impugnata nove mesi fa.

Per la sentenza, gli articoli 42-45 del testo unico sul turismo della Toscana, stabilendo che le strutture ricettive tu-



La coda agli Uffizi ANSA

ristiche extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione devono essere gestite in forma imprenditoriale, determinano sì «un'ingerenza nelle libere scelte dei

proprietari», che tuttavia è «giustificata» in quanto volta a perseguire una funzione sociale in modo proporzionato, in particolare la finalità di limitare la proliferazione delle strutture ricettive extra-alberghiere e gli effetti negativi dell'overtourism.

Tra le altre questioni giudicate infondate, la possibilità per gli hotel di associare nella gestione unità immobiliari residenziali nella loro disponibilità entro duecento metri «in aumento della propria capacità ricettiva e nei limiti del 40% della medesima», con l'attribuzione ai Comuni del potere di stabilire una percentuale inferiore. Per la Corte, la norma toscana «conferma la generale funzione» da parte delle amministrazioni, «di regolare gli insediamenti sul proprio territorio e fa salva la possibilità per il singolo Comune di temperare l'espansione delle attività alberghiere, tenendo conto delle esigenze» del territorio stesso. —



comune di trieste
assessorato alle politiche economiche



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRIESTE



TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

19 - 21 DIC
**MERCATINI DI
NATALE
TRIESTE**

San Giacomo

Inaugurazione dei Mercatini
Venerdì 19 dicembre alle ore 17:00 in Campo San Giacomo

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU



VIVI
TRIESTE
DISTRETTO DEL COMMERCIO

#VIVI
SAN
GIACOMO

Le crisi internazionali

Putin non cede sul Donbass e respinge anche la tregua di Natale

Il Cremlino non fa sconti: «Mai soldati Nato in Ucraina»
E non apprezza la presenza degli europei ai negoziati

Alberto Zanconato / MOSCA

Donald Trump assicura che si è «più vicini che mai» alla pace in Ucraina. Volodymyr Zelensky parla dei «negoziati di pace più intensi e mirati dall'inizio di questa guerra». Il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov afferma che si è «sulla soglia» di un accordo. Ma stando ai contenuti - o meglio, a quanto se ne sa - è difficile capire da dove venga questo ottimismo.

I NODI

Dai territori alla presenza di truppe Nato, per finire all'uso degli asset russi, i nodi da sciogliere sembrano ancora molti. E, prima ancora di ricevere le proposte su quanto concordato a Berlino, il Cremlino mette le mani avanti. La partecipazione dei Paesi europei ai negoziati tra ucraini e americani «non promette bene» in termini di risultati che possano essere accettati da Mosca, ha avvertito il portavoce, Dmitry Peskov. Incertezza anche sugli eventuali contatti in corso tra Washington e Mosca. Trump ha risposto affermativamente ai giornalisti che gli chiedevano se recentemente avesse parlato con Putin. Ma il Cremlino ha puntualizzato che nessuna conversazione telefonica è avvenuta tra i due presidenti dopo quella, resa nota, del 16 ottobre. Mosca ha comunque respinto ogni ipotesi di tregua, anche per Natale. «Vogliamo la pace, non vogliamo una tregua per concedere una pausa

all'Ucraina per prepararsi a continuare la guerra», ha detto Peskov. Lasciando Berlino dopo gli incontri con gli americani e gli europei, Zelensky ha annunciato che le proposte negoziate saranno finalizzate nei prossimi giorni per poi essere trasmesse a Mosca. Ma ha ammesso che «ci sono posizioni ancora diverse» sul futuro dei territori rivendicati dalla Russia. E Axios ha scritto che rappresentanti americani e ucraini torneranno a vedersi a Miami, probabilmente nel fine settimana, per studiare la questione sulle mappe, alla presenza di militari. Ma a questo riguardo i commenti di Mosca sono poco confortanti. «Non possiamo assolutamente scendere a

Zelensky fa sapere che le proposte verranno inviate a breve a Mosca

compromessi» sulle regioni di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia, Kherson e Crimea, ha affermato Ryabkov in un'intervista ad Abc News. Mentre il leader ucraino ha dichiarato che Kiev «non riconoscerà» nemmeno il Donbass, cioè le regioni di Donetsk e Lugansk, come territorio russo, «né de jure né de facto».

LE GARANZIE

C'è poi la questione delle garanzie di sicurezza occidentali a Kiev. Mosca sospende il giudi-

zio, in attesa di ricevere un testo in cui si capisca se davvero si intende estendere all'Ucraina l'articolo 5 della Nato. Ma sull'invio di una forza multinazionale a conduzione europea - alla quale l'Italia non intende partecipare con proprie truppe - la Russia è chiarissima. «Non sottoscriveremo, accetteremo o saremo nemmeno soddisfatti di alcuna presenza di truppe Nato sul territorio ucraino», ha scandito Ryabkov, chiarendo che l'opposizione riguarda anche il possibile schieramento di forze di Paesi membri della Coalizione dei Volenterosi.

Alla luce di questi sviluppi, fonti europee a Mosca ritengono che non sia ancora chiaro se la Russia abbia veramente deciso di seguire la via di questo negoziato, anche se ne osserva attentamente l'evoluzione. E poi c'è la questione dell'utilizzo dei capitali russi congelati, che domani sarà affrontata al Consiglio europeo. Il Cremlino ha preannunciato reazioni dure al loro eventuale impiego per continuare a finanziare l'Ucraina, definendolo un «furto». Mentre gli Usa, nel loro originario piano in 28 punti, puntavano a 100 miliardi di questi fondi per finanziare la ricostruzione, a tutto vantaggio di aziende statunitensi, alle quali volevano riservare almeno il 50% delle commesse. E lunedì a Berlino rappresentanti ucraini hanno incontrato funzionari della Blackrock, la più grande società di investimenti al mondo. —



L'ACCUSA DAVANTI AL CONSIGLIO D'EUROPA

La linea di Zelensky «Mosca deve pagare per i suoi crimini»

L'AJA

Volodymyr Zelensky non arretra e sposta il confronto sul terreno della giustizia internazionale: una pace autentica non ammette zone d'ombra sull'impunità di Mosca. Atterrato nella notte di ieri a L'Aja da Berlino, dopo aver sondato posizioni e aperture nei colloqui serrati con i Volenterosi e Washington, il presidente ucraino ha trasformato la sua nuova tappa europea in un messaggio calibrato su



Volodymyr Zelensky ANSA

più registri. Prima, davanti al Parlamento olandese, ha tracciato i contorni dei negoziati «più intensi e mirati dall'inizio della guerra», chiedendo

agli alleati pieno sostegno anche sul dossier scivoloso degli asset russi congelati. Poi, l'affondo davanti al Consiglio d'Europa riunito al World Forum, dove - con il placet di 35 Paesi - è nata la commissione incaricata di quantificare i danni di guerra inflitti dal Cremlino e predisporre il risarcimento.

«La Russia dovrà rispondere dei suoi crimini», ha tuonato Zelensky, nell'auspicio che il nuovo organismo diventi «un esempio chiaro affinché altri imparino a non scegliere l'aggressione». Zelensky ha incassato il sostegno compatto di Italia, Francia e Germania che, insieme al Regno Unito, hanno trainato uno dei livelli di adesione più alti mai registrati nei 76 anni di convenzioni del Consiglio d'Europa, dal quale Mosca è stata esclusa dopo l'invasione. —

LE MOSSE

Truppe di supporto a Kiev Roma si sfilava dai Volenterosi

Roma pronta a dare sostegno nell'addestramento al di fuori dei confini. Pronti per il terreno invece Francia, Gran Bretagna e Paesi Baltici. Berlino in attesa

BRUXELLES

La dichiarazione sottoscritta dai leader europei che hanno preso parte al vertice di Berlino per la prima volta mette nero su bianco alcuni degli impe-

gni concordati nel quadro della Coalizione dei Volenterosi riguardo alle garanzie di sicurezza da dare all'Ucraina quando, e se, si arriverà a un accordo di pace. L'Europa si dice disposta a guidare una «forza multinazionale» con «il sostegno» degli Usa anche all'interno dei confini ucraini. Chi ne farà parte, e con quali compiti, è ancora presto per dirlo. Di certo c'è che l'Italia, come previsto, non invierà soldati in Ucraina, ben-

ché si sia detta disposta a partecipare in altre forme. Con i Volenterosi «abbiamo redatto un documento, ma abbiamo deciso di non dividerlo: dopo il cessate il fuoco sarà pronto e vedrete come contribuirà ogni capitale», ha precisato Volodymyr Zelensky. Oltre «trenta Paesi» sono disposti a contribuire alle garanzie di sicurezza - ha aggiunto - ma, per l'appunto, «non tutti con le truppe» (si parla ad esempio di logi-



Un'esercitazione militare francese a Hohenfels, in Germania ANSA

stica o intelligence). Roma non esclude un ruolo nell'addestramento delle forze ucraine, sempre però al di fuori dei confini.

L'obiettivo è evitare un'altra invasione da parte di Mosca e a tal fine serve una deterrenza vera e tangibile. E qui si passa al simil articolo 5 della Nato. La dichiarazione menziona esplicitamente «un impegno giuridicamente vincolante, soggetto alle procedure nazionali, ad adottare misure volte a ripristinare la pace e la sicurezza in caso di un futuro attacco armato». I Paesi che compongono il nocciolo duro di queste garanzie di sicurezza sono senza dubbio Francia e Gran Bretagna, seguite a ruota dai Baltici e dai Nordici. Alla fine, Germania e Polonia. —

Le crisi internazionali



Un soldato sulla linea del fronte a Kostyantynivka nel Donbass ANSA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PRENDE LE DISTANZE DA SALVINI

L'affondo di Fontana «La Russia ha fallito Non è più una potenza»

ROMA

«La Russia ha fallito completamente» nella guerra, dimostrando di non essere più una grande potenza. Lorenzo Fontana, pezzo da novanta della Lega, dice la sua sul conflitto in Ucraina marcando di fatto una distanza dal leader di partito Matteo Salvini.

Il presidente della Camera, nel tradizionale scambio di auguri con la stampa parlamentare, non commenta mai direttamente la linea del segretario,



Lorenzo Fontana ANSA

ma esterna - al contempo - un pensiero indipendente su diversi temi d'attualità. Primo tra tutti, la posizione di Mosca. Così, mentre le parole di Salvi-

ni («Se Hitler e Napoleone non sono riusciti a mettere in ginocchio Mosca, è improbabile che abbiano successo Kaja Kallas, Macron, Starmer e Merz») vengono rilanciate dalla portavoce russa Maria Zakharova, Fontana fa una precisazione di peso. «È vero» che Hitler e Napoleone fallirono le loro campagne, ma è «altrettanto vero che» dal 2022 «la Russia non ha dimostrato grandissime capacità, anzi». Un presupposto che non attenua affatto la tensione verso la pace, su cui Fontana si dice comunque «un po' più fiducioso» rispetto allo scorso anno. Anche sul fronte mediorientale il presidente della Camera esprime il suo favore «al riconoscimento dello Stato palestinese», che però - precisa - va fatto avendo «interlocutori credibili» come Abu Mazen e «non affiliati a forme di terrorismo». —

LA CAUSA

Il tycoon chiede 10 miliardi alla Bbc

Trump è passato dalle minacce all'azione legale nello scontro con la Bbc. Il presidente americano, tramite i suoi avvocati, ha intentato in Florida una causa nei confronti dell'emittente pubblica britannica per aver diffuso una versione artefatta del suo discorso del 6 gennaio 2021 a Capitol Hill, chiedendo un indennizzo monstre da 10 miliardi di dollari, capace di mettere in ginocchio l'istituzione del Regno Unito qualora venisse accolta la richiesta.

Secca la risposta della tv di Stato: «Come detto in precedenza, ci difenderemo». The Donald, impegnato nell'ennesima battaglia legale contro i media accusati di diffondere «fake news», ha ribadito che nel documentario sotto accusa del programma Panorama «mi hanno messo le parole in bocca», ipotizzando perfino il ricorso «all'intelligenza artificiale o qualcosa del genere». —

L'APPUNTAMENTO

Ue al summit della verità «Sull'utilizzo degli asset ora serve una decisione»



Un Consiglio Europeo a Bruxelles ANSA

L'esecutivo europeo fa pressing su Italia e Belgio per il via libera Orban non sosterrà l'ingresso di Kiev nell'Unione europea nonostante l'intervento Usa

Michele Esposito / BRUXELLES

Kiev, Bruxelles, Budapest e Roma. Quattro punti cardinali e una bussola, l'uso degli asset russi congelati. L'Europa si avvicina al summit della verità, l'ultimo di un annus horribilis per il Vecchio continente, il primo di quello che, ai vertici comunitari, appare come una nuova navigazione in mare aperto, in cui servono più coesione e meno veti.

IL GIRO DI BOA

I dubbi attorno al Consiglio europeo sono diversi, a cominciare dalla sua durata. Ma su un punto sono tutti d'accordo: è sull'Ucraina, sul sostegno a Volodymyr Zelen-

sky, che ci sarà il giro di boa. È su questo punto che l'esecutivo europeo alzerà al massimo la sua pressione per ottenere il via libera all'utilizzo dei beni russi congelati. Una pressione che emergerà anche sull'Italia, il cui si è ancora un rebus dalle parti di Palazzo Berlaymont. E il cui no, è il ragionamento che filtra da chi è vicino al dossier,

Von der Leyen e Costa: «Il vertice durerà finché sarà necessario»

potrebbe esporre Roma a un incrinatura della collaborazione con l'Ue su altri file delicati, come quello del bilancio pluriennale. Ci sono almeno tre ragioni per le quali Ursula von der Leyen e Antonio Costa spingono per la misura madre del sostegno fi-

nanziario all'Ucraina. La prima è che Kiev si avvia ad una bancarotta e, con la tregua non certo all'orizzonte, ha bisogno di soldi freschi. La seconda è un punto di principio: chi invade un altro Stato e arreca distruzione e morte deve pagare. La terza è pratica: non c'è, al momento, una soluzione migliore a quella dell'utilizzo dei beni congelati. Per un semplice dato: è l'unica via percorribile con il quorum della maggioranza e, al momento, la maggioranza dei Paesi membri la sostiene.

«L'UNICA VIA»

«Si tratta dell'unica soluzione su cui si può lavorare», hanno spiegato fonti Ue ribadendo un principio caro a von der Leyen e Costa: «Una decisione, al summit, dovrà essere presa». Il vertice, hanno osservato non casualmente le stesse fonti, «durerà finché necessario». Sarà un incontro spigoloso, fatto di spifferi e di riposizionamenti, con poche certezze. Una riguarda l'Ungheria. Viktor Orban ha anticipato quanto previsto, non sosterrà le conclusioni sull'Ucraina, di sicuro nella parte che riguarda l'adesione di Kiev. Orban ha tutta l'intenzione di tenere il punto. Fin quando potrà, sperando che si arrivi a ridosso delle elezioni ungheresi del 12 aprile. L'altra certezza è che sugli asset russi la discussione sarà molto lunga.

Al momento i Paesi favorevoli all'uso degli asset sono almeno 20 anche se le fonti europee contano sull'appoggio di 22-23 capitali. Budapest e Bratislava sono certamente contrarie. I 4 Paesi della dichiarazione allegata al voto per il congelamento sine die dei beni - Italia, Malta, Bulgaria, Belgio, ai quali si è aggiunta la Repubblica Ceca - sono dati in dubbio. —



La Grande Bellezza
del Friuli Venezia Giulia
Dodici mesi con le immagini
del nostro territorio

Giovedì 18
dicembre
il calendario 2026

in omaggio con
IL PICCOLO

partner



Scenari internazionali

L'ANALISI

Trump smantella l'Alleanza atlantica Ora l'Europa deve difendersi da sola

Nella nuova strategia della Casa Bianca emerge un mondo dove la forza precede il diritto
La Ue, se vuole sopravvivere con i suoi valori, sappia diventare attore geopolitico autonomo

PAOLO COSTA

Ippolito Nievo scriveva nel 1858: «Io nacqui veneziano. .. e morrò per la grazia di Dio Italiano». Era solo una profezia. Nievo morirà nel 1861 senza vedere né il Regno d'Italia proclamato né Venezia annessa. Eppure si dichiara già italiano, perché l'identità precede le istituzioni. Oggi 450 milioni di persone vivono la stessa



condizione. Sono nati italiani, francesi, tedeschi, polacchi prima che i loro Paesi aderissero all'Unione europea. Ma oggi, che lo riconoscano o meno, sono europei. Non possono non dirsi europei. Perché, come spiegano costituzionalisti come von Bogdandy, l'identità europea si è costruita in più di 70 anni attraverso pratiche, diritti, valori condivisi che strutturano la nostra esistenza quotidiana. Non si fonda su etnia, lingua e territorio – i vecchi pilastri del nazionalismo ottocentesco – ma su principi costituzionali comuni.

Siamo europei perché condividiamo stato di diritto e indipendenza giudiziaria, democrazia rappresentativa e pluralismo, diritti fondamentali universali che nessun governo può cancellare, un modello di solidarietà sociale che ci distingue dal capitalismo

selvaggio americano e dall'autoritarismo asiatico, un metodo deliberativo basato su negoziato e compromesso tra nazioni diverse senza imposizioni egemoniche. Tutto questo esiste già. Non è progetto futuro, è realtà presente. Eppure resta invisibile, poco riconosciuta come identità collettiva perché costruita attraverso integrazione giuridica ed economica quotidiana, non attraverso simboli emotivamente potenti.

Per questo l'Europa ha bisogno delle crisi per riconoscere se stessa. La crisi dell'euro ha rivelato l'interconnessione delle economie. Il Covid ha prodotto il primo debito condiviso. L'Ucraina ha reso evidente che la sicurezza è indivisibile. Le crisi non creano l'identità europea dal nulla: la rivelano. Rendono visibile ciò che era sommerso, trasformano pratiche implicite in scelte politiche esplicite. La crisi atlantica odierna, ruvidamente certificata dalla National Security Strategy 2025 di Trump appena pubblicata, rappresenta un nuovo momento di verità, più radicale.

Per settant'anni la sicurezza europea ha riposato su un patto: gli Usa garantiscono la difesa, l'Europa rinuncia ad un proprio ombrello nucleare. Quel patto è finito. Ma c'è di più. La strategia americana delinea un mondo organizzato in sfere di influenza delle grandi potenze. Il *Core Five* al quale pensa Trump – Stati Uni-



Putin e Trump in occasione del meeting in Alaska a ferragosto. Nella foto piccola, Paolo Costa

ti, Russia, Cina, India e Giappone – è un direttorio dove l'Ue non ha posto. Non perché debole militarmente, ma piuttosto perché rappresenta un modello alternativo fondato su diritti umani universali, multilateralismo, diritto internazionale.

Gli Stati Uniti di Trump vogliono liberarsi dai vincoli che l'Europa rappresenta: diritti umani, Corte penale internazionale, Organizzazione mondiale del Commercio, accordi sul clima. Vogliono un

mondo dove la forza fa il diritto, dove le potenze decidono per sfere di influenza senza interferenze di norme universali. L'Europa deve diventare attore geopolitico autonomo per necessità esistenziale: se non parla con voce propria nel mondo delle sfere di influenza, diventerà oggetto delle decisioni altrui. La trasformazione della Nato senza Usa in Comunità europea di Difesa è un passo necessario. Non si riparte da zero: comandi, basi, procedure esistono già.

Vanno europeizzati, posti sotto autorità politica europea con il passaggio cruciale al voto a maggioranza qualificata. È da augurarsi che anche i “collaborazionisti” – Italia, Austria, Polonia, Ungheria – sui quali punta Trump per indebolire l'Europa, si rendano conto che l'alternativa non è più sovranità nazionale ottocentesca, ma irrilevanza nel mondo delle sfere di influenza. Un'Italia sola non ha voce nel direttorio globale. Una Polonia sola non si difende dalla

Russia. Ma un'Europa di 450 milioni di persone, con economia da oltre 20.000 miliardi di dollari, può sedersi al tavolo e far valere interessi e valori. Il modello europeo – stato di diritto, democrazia, diritti umani, solidarietà sociale – può sopravvivere solo se l'Europa diventa attore capace di difendersi. Se resta frammentata, verrà schiacciata tra blocchi che hanno scelto logiche di potenza pura.

La crisi innescata da Trump è occasione storica. Come la guerra mondiale rese possibile la Ceca, come le crisi valutarie resero possibile l'euro, come il Covid rese possibile il debito comune, così la crisi atlantica può rendere possibile la difesa comune. Non perché crea l'identità europea dal nulla, ma perché rivela che esiste già.

Nievo scrisse «morrò italiano» senza vedere l'Italia unita. Noi possiamo scrivere “morranno europei” con maggiore certezza, perché l'Europa unita esiste già nelle pratiche, nei diritti, nei valori. Le mancano “solo” istituzioni politiche adeguate. La difesa comune con decisioni a maggioranza è un passo che trasforma l'Europa di fatto in Europa di diritto. Se non avverrà, moriranno cittadini di piccole nazioni irrilevanti in un mondo di giganti. Non possiamo non dirci europei. La domanda è se avremo il coraggio di agire come tali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



shopping
senza
confini
—
Villach
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

ARIO

Lasciatevi incantare da luci, profumi e atmosfere magiche! Scopri il **Mercato dell'Avvento** di Atrio, a Villach, con artigianato e sapori tradizionali, poi concediti lo shopping nei **90 negozi** dove troverai regali per tutti i gusti. Da quest'anno, puoi entrare nel centro commerciale 'senza confini' anche dal tuo smartphone: scopri il **gemello digitale 3D** e vivi il centro “senza confini”. Scansiona il **QR code** qui a destra e inizia il tuo viaggio nel Natale più brillante e luminoso della Carinzia!

TOUR 3D
Matterport



SCANSIONAMI



@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

DA ATRIO È ARRIVATO IL NATALE

EVENTI

- fino al **24 DICEMBRE**: **MERCATINO DELL'AVVENTO**
- **DALL'8 AL 24 DICEMBRE**: vendita **ALBERI DI NATALE**
- **DAL 27 AL 31 DICEMBRE**: vendita di **PORTAFORTUNA**

	ORARI DELLA SETTIMANA		
	Negozi	INTERSPAR	Mercatino dell'Avvento
Lun/Ven	09.00 / 19.30	08.00 / 20.00	08.00 / 19.30
Sabato	09.00 / 18.00	08.00 / 18.00	08.00 / 18.00
Domenica	CHIUSO		
	APERTURE STRAORDINARIE		
	Negozi	INTERSPAR	Mercatino dell'Avvento
23 Dicembre	09.00 / 19.30	08.00 / 21.00	08.00 / 19.30
24 Dicembre	09.00 / 13.00	06.30 / 13.00	08.00 / 13.00
25 Dicembre	CHIUSO		
26 Dicembre	CHIUSO		
30 Dicembre	09.00 / 19.30	08.00 / 21.00	08.00 / 19.30
31 Dicembre	09.00 / 14.00	07.00 / 16.00	08.00 / 14.00
1 Gennaio	CHIUSO		



IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Strasburgo revoca l'immunità a Moretti

Potrà essere indagata per il caso Qatargate. L'Aula garantisce invece l'altra esponente del Partito democratico, Gualmini

Marcello Campo / STRASBURGO

L'eurodeputata del Partito Democratico Alessandra Moretti non gode più dell'immunità parlamentare: a larghissima maggioranza, con 497 voti a favore, 139 no e 15 astenuti l'Aula di Strasburgo ha confermato quanto deciso dalla commissione giuridica lo scorso 3 dicembre nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto Qatargate.

LA LINEA DURA

A nulla sono valsi i tentativi in extremis di trovare un accordo, una sorta di patto garantista, all'interno della maggioranza Ursula: così alla fine tra i popolari ha prevalso la linea dura, quella portata avanti dallo spagnolo Adrian Vazquez Lazara. A favore della revoca hanno votato anche gli eurodeputati dei Cinque Stelle. Non fanno sapere come hanno votato gli altri gruppi, anche se Fratelli d'Italia aveva già annunciato che dopo il caso di Ilaria Salis avrebbe votato «sulla base di motivazioni esclusivamente politiche». Dopo questo voto, i

giudici di Bruxelles possono ora interrogarla, aggiungerla alla liste degli indagati o addirittura sottoporla a fermo. La plenaria ha votato anche sul destino della dem Elisabetta Gualmini. E anche stavolta è stata confermata la decisione della commissione: nessuna revoca dell'immunità.

UN'INCHIESTA IN BILICO

Eppure negli ultimi giorni

«Sono amareggiata, continuerò a fare il mio lavoro a testa alta», ha dichiarato

l'intera impalcatura dell'inchiesta è apparsa sempre più fragile. In assenza di capi d'imputazione chiari e con un riesame in corso sui metodi della giustizia belga (la pronuncia della Corte d'appello è attesa tra fine febbraio e inizio marzo), sono gli stessi inquirenti a essere finiti sotto indagine per fughe di notizie e presunte violazioni del segreto istruttorio, a partire dall'ex

direttore dell'Ufficio belga anticorruzione Hugues Tasiaux, poi rimosso.

LA REAZIONE

Molto dura la reazione dell'europarlamentare vicentina che parla di un voto politico: «Sono amareggiata - commenta all'ANSA - perché gli elementi su cui era basata la richiesta erano stati da me già smentiti su base documentale e continuo a sostenere che il voto non abbia guardato tanto ai contenuti della richiesta, ma sia stato condizionato da strategie e convenienze politico-elettorali. Spero di essere ascoltata in procura il prima possibile per potermi difendere dalle accuse. Continuerò a fare il mio lavoro a testa alta». Piena solidarietà da tutto il gruppo del Partito Democratico. Per il capo delegazione Nicola Zingaretti Moretti «dimostrerà la sua correttezza e trasparenza rispetto ai fatti contestati». Anche Giorgio Gori è sicuro «che Moretti non avrà difficoltà nel dimostrare la propria estraneità ad ogni ipotesi di illecito». —



L'aula del Parlamento europeo e nel riquadro Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti

«DOBBIAMO ASSUMERCI LA RESPONSABILITÀ»

Il piano dell'Europa per le case. Aiuti e norme sugli affitti brevi

BRUXELLES

Aiuti di Stato più flessibili, risorse proprie, norme che vanno a circoscrivere il fenomeno degli affitti brevi. Dopo una consultazione lunga mesi, la Commissione Ue ha messo sul piatto l'atteso piano sulla Casa. Annunciato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen in occasione dello Stato dell'Unione, divenuto via via una bandiera socialista nella miriade di provvedimenti con

cui Palazzo Berlaymont ha strizzato spesso l'occhio alle destre, il piano per gli alloggi accessibili ha ottenuto la luce verde all'ultimo collegio dei commissari del 2025. «L'Europa deve assumersi collettivamente la responsabilità della crisi abitativa che colpisce milioni di nostri cittadini e agire di conseguenza. È in gioco la nostra democrazia», ha sottolineato il commissario per l'Energia e l'Edilizia residenziale, Dan Jorgensen durante il

suo intervento. Ma cos'è nel dettaglio e in concreto il piano Casa e quali sono gli ambiti nei quali avrà effetto? Il piano Casa interviene in un ambito in cui le competenze in capo ai singoli Paesi restano diverse. Non a caso, nel pacchetto, sono diverse le raccomandazioni, che hanno peso politico ma scarsa influenza normativa. Il punto di partenza, per Bruxelles, è quello di una preoccupante emergenza. Secondo i dati forniti, tra il

2013 e il 2024 i prezzi degli alloggi sono aumentati del 60%, i permessi per gli edifici residenziali sono calati del 20%, le occupazioni sono aumentate della stessa percentuale. Per colmare il divario tra domanda e offerta nel prossimo decennio, la Commissione stima che dovrebbero essere aggiunti circa 650.000 alloggi all'anno agli attuali livelli di nuova offerta (circa 1,6 milioni all'anno). La fornitura di queste unità abitative aggiuntive costerebbe circa 150 miliardi di euro all'anno. «Oltre un milione di europei è senza tetto», ha ricordato infine durante il suo intervento il commissario per l'Energia e l'Edilizia residenziale Dan Jorgensen parlando alla Plenaria dell'Eurocamera. —

L'ITALIA NON SI È ANCORA PRONUNCIATA

Rischia di saltare l'intesa Ue-Mercosur

L'accordo di libero scambio dell'Unione Europea con i Paesi del Mercosur - Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay - rischia di deragliare all'ultimo miglio. Mentre la protesta degli agricoltori dilaga in Francia, a Bruxelles è scattata una corsa contro il tempo per salvare l'intesa, negoziata per venticinque anni, che apre le porte del mercato europeo a carne bovina, pollo, zucchero e miele in arrivo senza oneri dall'America Latina. La richiesta di rinviare il voto avanzata da Parigi nel

fine settimana è bastata a far vacillare l'appuntamento previsto sabato in Brasile per la firma dell'accordo alla presenza della presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e del capo di Stato Luiz Inácio Lula da Silva. Si attende la posizione dell'Italia, stretta tra la fronda dei contrari, guidata da Francia e Polonia, e quella di Paesi come Germania e Spagna che spingono per chiudere un accordo commerciale che ha il potenziale di aprire nuove vie all'export europeo. —

Ha lasciato questo mondo

Ilvio Bidorini

Lo annunciano uniti tutti i familiari.

Lo saluteremo venerdì 19 alle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 17 dicembre 2025

Abbiamo vissuto una bella stagione

Giorgio e Rosy Rossetti

Trieste, 17 dicembre 2025

Ciao

Ilvio

protagonista delle lotte studentesche a Trieste.

Quelli del 68

Trieste, 17 dicembre 2025

Renato e Marinella ricordano il fraterno amico e compagno Ilvio e sono vicini a Luisa

Trieste, 17 dicembre 2025

Ci ha lasciati

Mauro Zonta

Con dolore lo annuncia la famiglia.

Lo saluteremo venerdì 19 dicembre dalle 9.45 alle 11.20 in via Costalunga. Seguirà la sepoltura alle 12.30 nel cimitero di Caresana.

Caresana, 17 dicembre 2025

Partecipano al lutto:

- Famiglia BRAICO

Trieste, 17 dicembre 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

+

Ci ha lasciato troppo presto

Nerina Mersi in Bravin

madre compagna, sorella ed amica.

Lo annunciano con immenso dolore CORRADO, FRANCO, MARINO, GRAZIA e MATTEO.

La saluteremo sabato 20 dicembre alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 17 dicembre 2025

Seguiranno i funerali con la Santa Messa alle 10.50 nella Chiesa adiacente.

Trieste, 17 dicembre 2025

Sergio Zorzon

Ti ricorderò.

Damiano Maria

Trieste, 17 dicembre 2025

Ci ha lasciato troppo presto

Nerina Mersi in Bravin

madre compagna, sorella ed amica.

Lo annunciano con immenso dolore CORRADO, FRANCO, MARINO, GRAZIA e MATTEO.

La saluteremo sabato 20 dicembre alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 17 dicembre 2025

Numero Verde 800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

E' mancata

Elisabetta Pascolat

Ne danno il triste annuncio i nipoti Roberta e Lorenzo, il cognato Enzo, parenti e amici.

Le Esequie seguiranno giovedì 18 alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 17 dicembre 2025

Con profondo dolore annunciamo la perdita di

Lucio Seles (Bocia)

Vero motociclista e instancabile nonno.

Lo salutano NICOLE, MASSIMO e CESARE.

I funerali si svolgeranno giovedì 18 dalle ore 10 alle 11

Muggia, 17 dicembre 2025

+

Ci ha lasciati serenamente per raggiungere la Casa del Padre

Rosa Zoff in Lonza

La ricordano con affetto i figli DARIO con LAURA, MARCO con MARINA e i nipoti FEDERICO, ANDREA, ALICE e SONIA.

La saluteremo sabato 20 dicembre alle ore 11 presso la chiesa di S.Caterina da Siena in via dei Mille 18.

Non fiori ma opere di bene alla com. di S.Martino al Campo.

Trieste, 17 dicembre 2025

Infrastrutture

Autostrade, via al cantiere per la nuova tangenziale

Assegnati i lavori per la circonvallazione di Novi Vinodolski, località a sud di Fiume: farà parte del tracciato destinato a collegare il confine sloveno a Ragusa-Dubrovnik

Andrea Marsanich / FIUME

Tra i più importanti progetti autostradali in Croazia c'è senz'altro il tracciato fra Rupa (al confine con la Slovenia), Fiume, Križišće e Žuta Lokva, località quest'ultima situata nella Regione della Lika e di Segna. L'autostrada, denominata A7, sarà allacciata alla Dalmatina, l'asse autostradale Zagabria - Spalato - Porto Tolero (Ploče), destinato a toccare Ragusa (Dubrovnik) e il confine croato-montenegrino.

Della A7 fa parte la futura tangenziale di Novi Vinodolski, cittadina a vocazione turistica una quarantina di chilometri a sud-est di Fiume: la circonvallazione, i cui lavori stanno per iniziare, risulterà d'importanza strategica specialmente nell'alta stagione turistica, quando la Litoranea adriatica è pressata da migliaia di veicoli al giorno. La tangenziale,



Autostrada nei pressi di un casello in Croazia FOTO VOCE DEL POPOLO

ha fatto sapere la Società autostradale croata (Hrvatske autoceste, Hac), sarà attivata nella primavera del 2027. I lavori di costruzione sono stati affidati al consorzio composto dalla slovena Kolektor Cpg e dall'italiana Cm Spa. Il segmento a scorrimento veloce sarà lungo 9,8 chilometri, dei quali 6,5 faranno parte della futura

Il segmento, attivo dal 2027, snellerà il traffico lungo la Litoranea adriatica

Križišće - Žuta Lokva (A7), mentre gli altri 3,3 riguarderanno le strade di accesso alla Litoranea, in località Selce e Povile.

Anni fa era stato annunciato che la circonvallazione sarebbe stata completata prima del-

la primavera 2027, ma la data non è stata rispettata anche a causa delle difficoltà legate alla conformazione del terreno, con rilievi e aree boschive. Lungo i 10 chilometri in questione saranno realizzati, tra gli altri, il tunnel Zagori, lungo 834 metri e il viadotto Ričina, struttura di 1.062 metri e alta fino a 55 metri: viadotto che poggerà su 18 piloni, e i cui lavori sono a oggi conclusi al 90%. Uomini e mezzi sono impegnati attualmente anche nella costruzione della galleria Zagori.

L'autostrada A7 sarà lunga complessivamente 103 chilometri e finora è stata portata a termine sul segmento Rupa - Fiume - Križišće per una lunghezza di 43 chilometri. È stata definita d'importanza locale, regionale, statale e internazionale anche perché snellerà la circolazione sulla Litoranea adriatica e negli abitati che si troveranno lungo il percorso.

La Società autostradale ha anche confermato la stima dell'investimento per ciascun segmento dei lavori: per la Križišće - Selce si spenderanno 350 milioni di euro, altri 150 andranno per la Selce - Novi Vinodolski e poi 290 per la Novi Vinodolski - Segna e 270 per la Segna - Žuta Lokva. Il tutto dovrebbe venire completato tra cinque anni, quando la A7 diventerà parte integrante dell'Autostrada adriatico - ionica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Umago continua a investire nel verde urbano

Umago continua a investire in verde pubblico e infrastrutture comunali puntando su sviluppo sostenibile, tutela ambientale e qualità della vita. Negli ultimi due mesi sono stati piantati sul territorio 368 alberi, che si aggiungono ai 450 messi a dimora tra gennaio e giugno. Un intervento che contribuisce a rendere Umago una città più sana e vivibile, ampliando le superfici verdi e migliorando il microclima urbano. La piantumazione rientra in una strategia a lungo termine basata su un approccio ecologico e su una gestione responsabile delle risorse. Come precisato nel comunicato del Comune guidato dal sindaco Vili Bassanese, il progetto - dal valore di oltre 188 mila euro - è stato realizzato con gara pubblica. L'80% dell'importo è stato finanziato dal Fondo nazionale per tutela dell'ambiente e efficienza energetica. Gli alberi sono stati piantati nei cortili di asili e scuole, in parcheggi, parchi giochi, quartieri periferici, lungo la passeggiata di San Pellegrino e in altre zone verdi della città. —

V.CU.

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

**SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.000€
DI VANTAGGI**

EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025

DA **€18.950 / €99** AL MESE
CON TOYOTA EASY NEXT

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600). € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.
Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15.869,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 8,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Regolamento Toyota Relax Plus

carini-toyota.it

Il caso a Belgrado

Serbia, il passo indietro di Kushner Sfuma il progetto Trump Tower

Il genero del presidente Usa rinuncia all'investimento immobiliare. Vučić: colpa dei contestatori

Stefano Giantin / BELGRADO

A volte anche tanti instancabili Golia – e una Procura audace – possono avere la meglio su dei Davide all'apparenza invincibili: che siano le autorità al potere in un Paese balcanico o la potente famiglia estesa del presidente Trump. È questa una delle possibili letture del caso che scuote la Serbia dopo la notizia arrivata a sorpresa da oltreoceano. Quella della cancellazione del progetto Trump Tower Belgrade, imponente investimento immobiliare con hotel di lusso, appartamenti e negozi che sarebbe dovuto sorgere al posto del Generalštab, il complesso bombardato dalla Nato che fino al 1999 ospitava il cervello del sistema militare di Milošević.

Il progetto, ricordiamo, aveva per protagonista la Affinity Partners, azienda di investimenti specializzata nell'immobiliare di lusso fondata da Jared Kushner, genero di Trump

e figura di peso nel circolo magico dell'attuale inquilino della Casa Bianca. Ed è stata proprio la Affinity ad annunciare l'improvvisa retromarcia a Belgrado, precisando che progetti ambiziosi come quello nella capitale serba «devono unire e non dividere». E per «rispetto verso il popolo serbo e la città di Belgrado ci ritiriamo», per ora, da ogni impegno nel Paese balcanico, ha informato la Affinity.

Come spiegare l'improvvisa inversione a U? La Affinity non ha fornito ulteriori informazioni, ma la cronologia degli avvenimenti collegati all'affaire Generalštab suggeriscono che Kushner non abbia voluto farsi coinvolgere in un progetto sicuramente controverso. Progetto contro cui a Belgrado sono scesi in campo studenti e cittadini, che hanno contestato più volte l'idea di abbattere il Generalštab, monumento modernista che sarebbe ormai parte della memoria storica na-



Belgradesi in piazza lo scorso 11 novembre per la salvaguardia del Generalštab. FOTO TRATTA DAX

Via lo status di bene protetto per il Generalštab: faro della Procura sul ministero

zionale. Lo stesso hanno fatto le opposizioni, in trincea contro una lex specialis approvata per spianare la strada all'Hotel Trump.

Non è tutto però. Un'inchiesta della Procura contro il crimine organizzato (Tok), che si

focalizzerebbe in particolare sulla discussa cancellazione dello status di "bene culturale protetto" per l'ex quartier generale della Difesa, sta ora toccando i vertici del governo serbo, con il ministro della Cultura, Nikola Selaković. Di certo

si tratta di uno smacco per chi è al potere oggi in Serbia. E di un colpo duro, anche nel portafogli. La Serbia vede sfumare un investimento da almeno 750 milioni di euro, ha contrattaccato ieri il presidente Aleksandar Vučić, aggiungendo che a «perdere sono lo Stato e la nazione» intera. Vučić ha apertamente addossato la colpa di tutto a una «campagna contro il Generalštab» che a suo dire sarebbe stata ordita dai «blokaderi», come la dirigenza serba bolla con disprezzo gli studenti e gli oppositori in piazza dalla tragedia di Novi Sad (16 vittime, un anno fa, per il cedimento di una pensilina nella stazione appena ristrutturata). «Peggio stanno i serbi meglio stanno loro», ha rincarato il leader, secondo il quale gli «indignados» vorrebbero un Paese «senza investitori, elettricità, stipendi».

Vučić ha anche minacciato di voler personalmente denunciare chi avrebbe minato il mega-investimento. Intanto però il presidente avrebbe perso pure l'appoggio dell'amministrazione Usa, commenta il partito Srce dall'opposizione, mentre il celebre giornalista serbo Filip Švarn ha suggerito che Kushner sarebbe «scappato» dalla Serbia per evitare di rimanere invischiato in uno «scandalo» di enormi proporzioni. E di perdere «credibilità» sull'agone internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

pronta consegna

a partire da
17.700€

Offerta valida fino al 31/12/2025 solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte, riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali. Info e condizioni in sede

Renault Pro+ professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



La nuova galleria di arte digitale a Gorizia



La vertigine dell'allegoria

Franca Marri

Una fantasmagoria di luci, suoni e colori in un flusso continuo, interamente avvolgente ed emotivamente coinvolgente: l'installazione digitale intitolata "Data Tunnel" dell'artista visivo multimediale Refik Anadol inaugurata ieri nella nuova Digital Art Gallery (DAG) di Gorizia, offre la possibilità di un'esperienza contemplativa multisensoriale totalmente immersiva e assolutamente originale. All'interno della galleria lo spettatore può soffermarsi a guardare ed ascoltare, o muoversi seguendo il fluire delle immagini prodotte da milioni di pixel e l'avvicinarsi dei suoni, provando quasi un senso di vertigine nell'assenza di punti di riferimento e giungendo a sentirsi parte di quel mondo inaspettatamente sorprendente.

Attraversare l'intera volta di quasi 1000 metri quadrati di superficie rivestita di 3700 cabinets led, lungo i 100 metri lineari centrali della storica galleria Bombi che unisce via Giustiniani e piazza Vittoria, significa entrare nel cuore pulsante di un nuovo spazio dedicato ad una nuova realtà, capace di unire creatività e intelligenza artificiale, arte e scienza, memoria e astrazione.

L'opera di Refik Anadol si basa infatti sulla sua ricerca relativa al "Large Nature Model", un modello di AI addestrato su milioni di immagini ambientali e su un insieme di dati provenienti da musei e archivi scientifici internazionali, raccolti e organizzati secondo principi etici e sostenibili.

I dati raccolti da diversi ecosistemi, dalle foreste pluviali agli oceani, ai ghiacciai, insieme alle texture botaniche, gli agenti e i mutamenti atmosferici, i suoni, i rumori persino gli odori e i profumi della natura, vengono rielaborati per giungere a rappresentare la storia e il divenire dell'universo in una forma astratta e poetica insieme. Per l'artista i dati diventano "pigmento, memoria e materia visiva", venendo in questo caso a creare qualcosa che va al di là della pittura digitale, piuttosto

Svelata l'installazione immersiva firmata Anadol. Luci, odori e suoni avvolgono i visitatori

I primi visitatori dell'installazione digitale firmata da Refik Anadol all'interno della storica galleria Bombi di Gorizia trasformata in spazio d'arte

FOTOSERVIZIO TIBALDI



una vera architettura digitale dove le immagini generate evocano percorsi evolutivi di crescita, avanzamento o trasformazione. I suoni diffusi in maniera uniforme lungo tutto il percorso amplificano la percezione delle luci e dei colori talvolta richiamando il canto degli uccelli, più spesso accompagnando i passaggi da un colore ad un altro, in

infinite variazioni, secondo la regia dell'artista che determina ritmi e toni emotivi, quasi come un direttore d'orchestra.

"Data tunnel" potrebbe essere intesa quale "immagine allegorica della creazione" citando Paul Klee, per il quale l'arte doveva rendere visibile ciò che visibile non sempre lo è. Egli pure considerava l'ar-

te come un dialogo continuo con la natura e cercava di catturarne le forze creative, i suoi ritmi interni attraverso un'astrazione che rivelasse l'essenza delle cose, creando mondi fantastici, poetici e universali. Certo, a separare i due artisti pur concettualmente vicini c'è un secolo di innovazione tecnologica e una forma d'arte totalmente

proiettata verso il futuro.

Nato a Istanbul nel 1985, considerato un pioniere dell'estetica dei dati, Anadol, da tempo residente in California, è co-fondatore di Refik Anadol Studio a Los Angeles che riunisce un team di designer, architetti, data scientist e ricercatori provenienti da 10 paesi diversi, compresa l'Italia. Co-fondatore di Da-

taland, il primo museo al mondo dedicato all'arte dell'IA, insegna al Dipartimento di Design media arts della UCLA, dove ha conseguito un Master of Fine Arts. Insieme al suo Studio ha trasformato la Walt Disney Concert Hall e la Sphere di Las Vegas in "organismi digitali". A Palazzo Strozzi di Firenze ha presentato "Renaissance



La nuova galleria di arte digitale a Gorizia



Dreams”, una AI Data Sculpture site-specific in grado di rielaborare e “rigenerare” immagini di opere artistiche e letterarie prodotte tra il XIV e il XVII secolo. All’ultima Biennale di Venezia ha proposto il progetto dedicato alla “Biophilia”, immaginando un’architettura ispirata alla natura, volta a ripensare il futuro unendo intelligenza della natura, degli esseri umani e intelligenza artificiale.

Realizzata all’interno di un più ampio progetto di rigenerazione urbana sostenuto da fondi Pnrr, la galleria digitale, la più grande d’Europa, è tra le più importanti eredità

di Go!2025 Nova Gorica/Gorizia capitale europea della cultura, proponendosi quale luogo di superamento di ulteriori confini come quelli tra realtà e immaginazione, natura e sogno, passato, presente e futuro.

Il progetto artistico è realizzato in collaborazione con Meet e la sua fondatrice Maria Grazia Mattei che ha seguito insieme alla Regione FVG ed Erpac i rapporti con Refik Anadol e la curatela artistica. “Data Tunnel” sarà visibile gratuitamente, su prenotazione, per un intero anno (info: <https://eilopass.it>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex Pessotto

«Lo spirito di Go!2025 è nella connessione tra popoli e questa è un’opera che rappresenta tale spirito, la connessione tra le culture internazionali. Ora questa infrastruttura deve continuare a venir valorizzata con eventi programmati nel tempo. E su questo dovremo lavorare in modo serio. Ciò al fine di rendere Gorizia-Nova Gorica capitale dell’arte digitale». Queste le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, all’inaugurazione della Digital Art Gallery (Dat).

«È stata Sandra Sodini, capo di gabinetto della Regione, a prospettare l’opportunità di una galleria digitale con il coinvolgimento del più grande artista opening del settore – ha detto Fedriga –. Ovviamente, l’investimento era più oneroso rispetto a una semplice qualificazione, ma, anche se le criticità ci sono state, è fondamentale che Go!2025 possa lasciare un’infrastruttura culturale di rilievo ridando valore, prospettiva, capacità attrattiva a questa galleria».

Nei confronti del presidente, il sindaco Ziberna aveva chiesto al pubblico un applauso. «Tengo a ringraziare Massimiliano Fedriga - aveva poi affermato il primo cittadino -. Questa è stata una sua intuizione. La galleria, utilizzata da 75 anni, da area di transito, di passaggio, ora è diventata un luogo di forte appeal e il lascito principale di Go!2025, al di là di quelli



IL SELFIE TRA LE ONDE
MASSIMILIANO FEDRIGA CON
RODOLFO ZIBERNA E I SUOI ASSESSORI

«L’eredità di Go!2025 non si esaurirà a fine anno. L’operazione Data tunnel lo dimostra»

rappresentati dalle emozioni, dalle collaborazioni, dalle relazioni internazionali che l’evento ha permesso di creare, di sviluppare. E tutto questo patrimonio consentirà che le luci sull’area transfrontaliera non si spengano mai. Sì, resterebbe Capitale europea della cultura per sempre».

Al taglio del nastro è anche intervenuto il sindaco di Nova Gorica, Samo Turel: «Questo è di sicuro un momento molto importante e riguarda anche l’eredità di Go!2025 – ha detto Turel –. Pure a Nova Gorica,

del resto, stiamo facendo molto sul fronte digitale: penso alle iniziative dell’X-center, al festival Pixxel-point. Go!2025 dovrà davvero rimanere in futuro: potrà chiamarsi “Go! per sempre” o “Go! forever”».

A intervenire all’inaugurazione goriziana, anche il vicepresidente della Regione, e suo assessore alla Cultura, Mario Anzil: «Questo è un luogo simbolo della cultura di frontiera che la nostra regione, terra di confine, sostiene con convizione – ha commentato -. Il confine, infatti, non va più interpretato come un muro, un ostacolo, un elemento di divisione, ma come una nuova opportunità di incontro e anche di convivenza con il passato. Go!2025 ha permesso di comprendere l’anima più autentica di Gorizia e Nova Gorica, città ora amiche che permettono anche di trovare un collegamento con le nuove tecnologie». Infine, da parte di Anzil, quello che può ritenersi uno slogan: «A Gorizia, in Friuli Venezia Giulia è già tempo di futuro».

Di sicuro l’installazione digitale “Data tunnel”, ieri, ha fatto centro: in tanti hanno percorso la storica galleria restando molto colpiti dall’arte digitale di Anadol, destinata sicuramente a sorprendere quanti verranno ad ammirarla. Con temporanea? Avveniristica? Saranno proprio i turisti, i visitatori, accanto ai residenti dell’area transfrontaliera, a scegliere gli aggettivi migliori per definirla. —

L'ondata di maltempo nel Goriziano



Dario Delpin

«Era un disastro. Divani, porte, oggetti per la cucina: tutto rovesciato», dice Delpin, pittore e designer di Versa. «E poi ho perso due auto, una acquistata sei mesi fa».



Davide Dissegna

«Ci hanno parlato di tre anni per riavere la casa. Il Comune s'è proposto di trovarci un alloggio, ma con due figlie non possiamo sbagliare luogo in cui vivere», dice Davide Dissegna, sfollato da Brazzano.



Eliana Pinto

«Passo le giornate tra l'albergo di Villa Felcaro dove siamo ospitati e qualche passeggiatina a Cormons», dice Eliana Pinto, sfollata da Brazzano. Mancano ancora tempi certi per l'ipotetico rientro a casa.



Fulvio D'Odorico

«Possiamo tornare nelle nostre case solo coi vigili del fuoco, abbiamo lasciato lì tutto». Anche Fulvio D'Odorico vive in hotel. La sua casa in zona arancione per ora è dichiarata inagibile.



Via Gorizia a Versa il giorno dell'alluvione e oggi



Via Gorizia a Versa il 17 novembre e oggi

Brazzano e Versa

Le ferite aperte

Silenzi, ricordi e paure fra i residenti nei paesi colpiti dall'alluvione il 17 novembre
«In questa tragedia abbiamo riscoperto il senso dell'aiuto reciproco e dell'unità»

Edoardo Di Salvo / CORMONS

Silenzi diversi, sguardi simili. A un mese dalla tragedia del maltempo che ha messo in ginocchio le due comunità, la sensazione è che a Versa e Brazzano il dolore sia vissuto in modo diverso. Nel luogo dell'alluvione è rotto dai mezzi di emergenza, da qualche saluto che, qua e là, si scambia chi si incontra per strada. Nella borgata dove la frana ha ucciso Guerriana Skocaj, 83 anni, e Quirin Kunhert, 32, il silenzio è lugubre, quasi totale, espressione di lutto ancora vivo nei cuori dei residenti. Identici, invece, gli sguardi degli abitanti delle due frazioni. Sguardi provati, stanchi, incerti. Ma desiderosi di riprendersi la propria vita, di riappropriarsi di quello che è stato portato via loro: case, affetti, ricordi, abitudini.

L'AUTO FRA FAMIGLIE

Versa di Romans d'Isonzo e Brazzano di Cormons provano a rialzarsi, da quel 17 novembre che ha lasciato un segno indelebile. «Mia madre da quel giorno non è mai scesa a vedere cos'è successo. Non ne ha il

coraggio». Basterebbero le parole di Stefano Careddu a descrivere il sentimento degli abitanti di Versa. Lui vive poco lontano, ma il giorno dell'alluvione è stato tra i primi a raggiungerla con il canotto. Qui abitano i suoi genitori, che non hanno mai voluto lasciare la casa di via Oberdan. «Mi è mancato tutto», racconta il padre, Giuseppino, 86 anni, mentre ravviva il camino, tra i pochi elementi che ancora compongono il soggiorno. «Se non fosse stato per l'aiuto dei miei figli e dei vicini avrei lasciato tutto così, non ho più la grinta per superare questo brutto colpo». Proprio l'unione è stata determinante in queste settimane: «In questa tragedia – spiega ancora Stefano – si è riscoperto il senso di comunità, ci si scambia oggetti utili con i vicini, ci si aiuta a vicenda». I Careddu abitano a due passi dalla piazza, fulcro di questo periodo di emergenza. Qui, tra i gazebo allestiti dalla Protezione civile, si servono pasti (ogni giorno 70-80 persone ancora sono costrette a utilizzare il servizio) si coordinano gli aiuti e si offre conforto ai cittadini. Fra que-

Giuseppino ha 86 anni
«Se non fosse stato per i miei figli e i vicini avrei lasciato tutto com'era
Un brutto colpo»

«Ci hanno detto che non riusciremo a tornare nelle nostre case prima di tre anni, un tempo che per noi tende all'infinito»

sti incontriamo il pittore e designer Dario Delpin e la moglie Alessandra. «Quando sono sceso al piano terra ho trovato tutto rovesciato. Piatti, bicchieri, scarpe, oggetti di una vita. È andato tutto distrutto». Tornando verso la piazza incontriamo Martino Capas, anche lui ha un'abitazione finita sott'acqua. Non vive qui, è riuscito a entrare nella casa soltanto il giorno dopo l'alluvio-

ne. «Quando sono arrivato era tutto ribaltato, immerso nel fango. Grazie alla Protezione civile siamo pian piano riusciti a pulire gli ambienti».

CASE INAGIBILI

A poco a poco che ci si allontana dal centro di Versa, sparisce anche quel poco di fango che ancora annerisce le strade. La normalità dura appena venti chilometri, la distanza fra Romans e Brazzano, l'altro luogo simbolo del dramma del 17 novembre. I fiori, le candele, gli omaggi a Quirin e Guerriana sono lì, in un angolo, nello slargo principale della frazione, all'inizio di via San Giorgio, la strada dove abitavano e dove sono morti insieme. La voglia di parlare di chi incontriamo è ancora poca. Le strade sono semi deserte. Dario Juric abita a pochi metri dalle case su cui si è abbattuta la frana. «Noi siamo potuti rientrare dopo circa una settimana, ora tutti insieme ci stiamo dando da fare per ripartire. Il senso di comunità che si è riscoperto è stato, nel dramma, un elemento positivo». Nei pensieri di tutti, comunque, resta quel monte, e la pos-

sibilità che quello che è accaduto possa accadere ancora. L'area di Brazzano è stata divisa in tre livelli di rischio: zona gialla, arancione e rossa. Se nella prima le persone sono potute rientrare in casa dopo pochi giorni, nella seconda e nella terza le abitazioni sono ancora inagibili, per la possibilità di nuovi smottamenti.

«UN DURO COLPO»

Una ventina di persone è ospitata nell'hotel Villa Felcaro di Cormons, aperto eccezionalmente proprio per dare un tetto agli sfollati. Quando entriamo nella reception, troviamo alcune di loro sedute, in cerchio, sui divani. Prendiamo la parola per primo Giorgio Deganis, dall'azienda vinicola Zorzon di Brazzano. «Qui l'ospitalità è eccezionale, ma questa situazione crea problemi enormi soprattutto per il lavoro. La mia azienda è completamente ferma, malgrado non abbia registrato alcun danno. Posso solo, accompagnato dai vigili del fuoco, rientrare per pochi minuti per prendere alcune cose. Siamo fuori di casa da un mese e nessuno ci ha ancora parlato

del progetto per noi, di tempi e modalità per tornare a una parvenza di normalità». Le case di Fulvio D'Odorico e Eliana Pinto sono in zona arancione. «È una situazione di profondo stress», racconta D'Odorico. «Noi siamo relativamente fortunati, perché le nostre case hanno subito lievi danni», sottolinea Pinto. Situazione più delicata per Davide Dissegna. La casa dove vive con la moglie e due figlie è in zona rossa. La famiglia non è a Villa Felcaro, avendo trovato una sistemazione provvisoria. «Stiamo ancora capendo cosa sia successo. Dobbiamo capire cosa fare, visto che ci hanno parlato di tre anni prima rientrare nelle nostre case. Un tempo che tende all'infinito». Un duro colpo per una famiglia che, dunque, è costretta a ripensare la propria vita: «Il Comune si è offerto di aiutarci, ma non è facile trovare in poco tempo una soluzione adeguata. Con due bambine non possiamo permetterci di sbagliare, rischiando di trovarci a vivere male. Non sarebbe giusto per nessuno di noi». —

L'ondata di maltempo nel Goriziano

Giorgio Deganis

«Dal 17 novembre sono fermo, con l'azienda e l'agriturismo. Nessuno ci dice che progetto ha per noi, i tempi. E la posta va ritirata a Gorizia», denuncia Giorgio Deganis della cantina Zorzon di Brazzano.



Martino Cabas

«Sono entrato e ho trovato tutto ribaltato, tranne un'antica vetrina con i ricordi di mio zio: è rimasta miracolosamente in piedi. La terrò come ricordo di questo disastro», racconta Martino Cabas.



Stefano Careddu

Stefano Careddu abita fuori Versa, quel giorno ha raggiunto la borgata dove vivono i suoi: «Mia madre non è più voluta scendere a vedere. Se c'è qualcosa di buono è il riscoperto senso di comunità».



Giuseppino Careddu

Giuseppino Careddu è il papà di Stefano. A casa il pianterreno è finito sott'acqua. «M'è mancato tutto. Per fortuna i figli sono sempre qua. A 86 anni non ho più grinta e voglia di rimettere a posto».



Via San Giorgio a Brazzano pochi giorni dopo la frana e oggi



Foto scattate a Versa dalla casa di Maurizio Mattiuzzi, a novembre e oggi

Case, persone, aziende Le parole che hanno scandito la tragedia nelle comunità

Guerrina e Quirin vittime del crollo delle abitazioni, la Protezione civile al lavoro, le indagini avviate dalla Procura, le imprese devastate, le risorse stanziare

Marco Bisiach

Un mese è passato da quel 17 novembre che vide la Destra Isonzo sconvolta dall'alluvione che uccise a Brazzano di Cormons e mise in ginocchio Versa, a Romans d'Isonzo. Una tragedia che riviviamo in questo "alfabeto del disastro".

Alluvione: oltre 300 millimetri di pioggia caddero in poche ore sul Collio e sulla pianura della Destra Isonzo, provocando frane e smottamenti, e facendo esondare torrenti come lo Judrio e il Torre.

Brazzano: la frazione che ha pagato un tributo in vite umane. Qui, dal monte San Giorgio, si staccò la frana che distrusse tre abitazioni, uccidendo due persone e ferendone gravemente una terza.

Cormons: con Romans d'Isonzo, la comunità più colpita, che si è stretta attorno alla frazione di Brazzano.

Disagi: scantinati allagati, strade chiuse, automobili devastate, coltivazioni distrutte. Tanti i disagi causati dall'alluvione.

Esondazione: le acque dello Judrio gonfio di pioggia hanno invaso Dolegna del Collio, quelle del Torre sommerso Versa. E non mancano polemiche sulle manutenzioni dei torrenti.

Frane: quella assassina si è staccata dal monte San Giorgio, sopra Brazzano, ma altre hanno bloccato (e lo faranno per tempo) la strada che porta a Dolegna.

Guerrina: Guerrina Skocaj, 83 anni, abitava in una delle case accanto alla chiesa di Brazzano, dove cantava nel coro. Temeva il monte San Giorgio e una frana come quella che l'ha uccisa all'alba del 17 novembre.

Hotel: l'ex Hotel Felcaro di Cormons è diventato la casa "provvisoria" degli sfollati, ospitati qui a spese delle istituzioni.



I volontari danno ancora un pasto a 70-80 persone

Ingegneri: a loro il delicato e urgente compito di studiare le soluzioni per mettere in sicurezza la frana del San Giorgio e, in prospettiva, evitare altre alluvioni come l'ultima.

Judrio: gonfio di pioggia, ha abbattuto gli argini a Dolegna (e non è stata la prima volta) causando danni ingenti nella parte bassa del paese.

Klugmann: tra le attività colpite dall'esondazione dello Judrio, anche il ristorante stellato "L'Argine a Vencò" della chef Antonia Klugmann.

Luoto: a Cormons tutto un paese lo ha vissuto dopo la morte di Guerrina e Quirin, e nel giorno dei funerali.

Matteo Betteto: l'enologo padovano 35enne è l'unico sopravvissuto della frana del San Giorgio. Con Quirin Kuhnert aveva tentato di soccorrere Guerrina Skocaj.

Normalità: ci vorrà del tempo per tornarvi, a Versa come a Brazzano. Dove le ferite nell'anima forse non si rimargineranno davvero mai.

Odilla: l'89enne Odilla Antonutti fu salvata dalla sua casa di Versa invasa dall'acqua. Malata da tempo, è morta in ospedale diventando a sua volta uno dei tragici simboli dell'alluvione.

Protezione civile: squadre da tutta la regione sono state al lavoro per giorni nei luoghi più colpiti dal maltempo.

Quirin: Kuhnert, il giovane di 32 anni che, tentando di salvare la vicina Guerrina Skocaj assieme a Matteo Betteto, ha finito per perdere la vita travolto a sua volta dalla frana di Brazzano. Un eroe per il quale sono state avviate le pratiche volte al conferimento dell'onorificenza al Valor civile.

Regione: ha già stanziato 40 milioni di euro per i danni dell'alluvione che, secondo ad una prima stima, ammonterebbero ad almeno il doppio.

Sfollati: furono 300 a Versa, oltre un'ottantina a Brazzano, nelle prime ore dell'emergenza. Solo una parte è già potuta rientrare a casa.

Tuzzi: il Molino Tuzzi di Dolegna del Collio è l'ultimo dei mulini artigianali della Venezia Giulia. Quello storico ha ormai 800 anni, quello ancora attivo 130. L'alluvione l'ha devastato.

Uva: sono decine i vigneti danneggiati dal maltempo, tra Collio, Brda e Colli orientali del Friuli.

Versa: se la frana di Brazzano ha mietuto vittime, l'esondazione del Torre a Versa ha tolto tutto a decine di famiglie, mettendo in ginocchio un'intera comunità.

Web: le immagini dell'alluvione sono diventate drammaticamente virali sui social, dove anche Quirin Kuhnert aveva postato un video del maltempo giusto poche ore prima che il San Giorgio franasse.

X: "Ora x": erano da poco passate le 5 del mattino quando una colata di fango, acqua e detriti ha spazzato via le tre abitazioni accanto alla chiesa di Brazzano.

Y: in inglese si legge "uai", come la parola che significa "perché". Un perché al disastro lo sta cercando anche la giustizia, con l'indagine aperta dalla Procura.

Zona rossa: inizialmente a Brazzano aveva portato all'evacuazione di 84 persone. Ora è stata ristretta ad un'area dove abitano 9 cittadini, che rischiano di dover attendere qualche anno prima di poter rientrare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DELL'EBIART

L'artigianato si mobilita per imprese e dipendenti

Marco Silvestri / CORMONS

L'Ebiart Fvg (Ente bilaterale Artigianato) si mobilita per offrire misure di sostegno agli imprenditori e ai lavoratori dipendenti dell'artigianato. Un'azione messa in campo per gli eventi meteorologici eccezionali del 16 e 17 novembre e che è stata illustrata a Cormons. Sono intervenuti il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, il presidente di Ebiart Fvg, Dario Bruni, il presidente

di Confartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti, Il sindacalista Cisl, Cristiano Pizzo. È stata al momento predisposta una mappatura che comprende 581 imprese (con 2719 lavoratori) di 24 Comuni insediati nel perimetro della zona colpita dal maltempo individuato dalla Protezione civile. Di queste imprese non c'è stata nessuna presentazione di domande di sospensione di lavoro. Alcune imprese sono rimaste però danneggiate gravemente. —

L'operazione al confine

Bloccati a Gorizia con cinque kalashnikov

La Guardia di finanza ha trovato le armi durante un controllo su un minivan con targa albanese: arrestati i due conducenti

Francesco Fain

Era un controllo di routine all'ex valico confinario di Sant'Andrea. Uno dei tanti che, quotidianamente, vengono effettuati alla frontiera con la Slovenia, a Gorizia. Ad un certo punto, le Fiamme gialle della Compagnia di Monfalcone assieme a quelle del Nucleo di Polizia economico/finanziaria di Trieste (Gico) hanno sottoposto a controllo un minivan con targa albanese che stava entrando nel territorio nazionale.

Fondamentali sono stati l'esperienza e il colpo d'occhio degli operatori. Durante le attività di verifica sui documenti dei cinque passeggeri a bordo del mezzo (risultati tutti cittadini albanesi) e dei due autisti, questi ultimi hanno iniziato a mostrare atteggiamenti che hanno attirato l'interesse dei finanzieri: erano nervosi e palesemente impazienti. E questi sentimenti di disagio si sono amplificati allorché i militari hanno spostato la loro attenzione sui bagagli trasportati sul mezzo. E stato, in quel

momento, che il livello di nervosismo è salito a dismisura. Era evidente che ci fosse qualcosa da nascondere.

In particolare, una valigia ha, più delle altre, incuriosito le Fiamme Gialle perché si caratterizzava per un peso eccessivo rispetto al suo volume. Una volta aperta e minuziosamente ispezionata, ha svelato, tra la scocca e il rivestimento

Il sequestro in seguito ad accertamenti di routine al valico di Sant'Andrea

interno in tessuto, uno strato di materiale spugnoso al cui interno erano celati tre fucili da guerra "Kalashnikov AK-47". «Armi - fa sapere la Guardia di finanza di Gorizia - che non si sa a chi e dove fossero destinate. Le indagini sono in atto. La scoperta è avvenuta in maniera del tutto casuale».

A seguito di questo rinvenimento, i finanzieri hanno proceduto a un esame ancora più



Alcune delle armi sequestrate dalla Gdf a Gorizia

approfondito del veicolo fermato. Ed è così che sono sbucati altri due fucili d'assalto della medesima tipologia e cinque caricatori con 356 cartucce complessive. Il materiale bellico individuato è stato sottoposto a sequestro immediato, assieme ai cellulari in uso ai due autisti del mezzo: per questi ul-

timi è, inoltre, scattato l'arresto "in flagranza di reato", in relazione alla violazione delle disposizioni per il controllo delle armi (articolo 1 della legge 895 del 1967).

Sono state, quindi, avviate immediate indagini con l'obiettivo di chiarire il canale di approvvigionamento dell'ar-

mamento sequestrato, attraverso la collaborazione internazionale di polizia, che ha consentito alle Autorità di law enforcement albanesi di identificare e trarre in arresto, a Hot, il soggetto responsabile dell'invio delle armi. «Questa attività - si legge in una nota delle Fiamme Gialle - dimostra la costante attenzione della Guardia di Finanza al contrasto dei

Già fermato in Albania il responsabile dell'invio di fucili e munizioni

traffici illeciti, in particolare quelli perpetrati lungo le principali direttrici viarie tramite un capillare controllo del territorio. In ossequio alle disposizioni del decreto legislativo 188 dell'8 novembre 2021, si evidenzia che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagine sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irre-

vocabile di condanna».

Soddisfazione viene espressa dal sottosegretario dell'Economia e delle Finanze Sandra Savino: «Questa operazione conferma il ruolo centrale della Corpo nel contrasto ai traffici illeciti internazionali e nella tutela della sicurezza dei cittadini». Soddisfatta anche la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti. «L'operazione - afferma - dimostra, ancora una volta, la grandissima capacità operativa, la dedizione assoluta e l'altissimo livello di professionalità delle nostre forze dell'ordine e dell'apparato investigativo. Il confine orientale è un territorio che va presidiato al meglio e questi controlli confermano l'importanza di sorvegliarlo anche al di fuori della rotta balcanica». Concorde l'onorevole Nicole Matteoni, deputato e segretario provinciale di FdI Trieste: «E nostro compito continuare a tenere alta la guardia e a mettere in campo tutte le misure necessarie, proseguendo come stiamo facendo nell'intensificazione dei controlli alla frontiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA
13.790€*

NUOVA MG3

Oggi MG3 è anche a benzina.



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Standard. Prezzo di listino € 16.990,00. Prezzo promo € 13.940,00, anticipo € 5.120,00. Importo totale del credito € 8.870,00, da restituire in 36 rate mensili uguali di € 246,11, ed un 550 euro alla fine. Rate finale di € 0,175,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.762,04. TAN 7,004 % (tasso fisso). TAEG 9,650 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.870,81, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento. Istruttoria € 390,00, Incasso rata € 4,00 celt. a invio 500€, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00, comunicazione periodica annuale € 1,00 cad., imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 24,04. Offerta valida presso i Dealers aderenti, fino al 30/12/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumo.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, validità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratori, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 366,41. Compagnie Assicurative: CNP, Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Uci. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non è inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumo.it e reperibile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa per tutti non inclusa nel TAEG di New. Compagnia di Assicuratori S.p.A. per saperne di più. Finanziario ed Assistenza Sociale continuare nel pacchetto "Kasko e Assistenza Privati del Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo "consumabili", presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumo.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al rafforzamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa tassa su strada e IPT. Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/mg/promozioni/

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338 

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

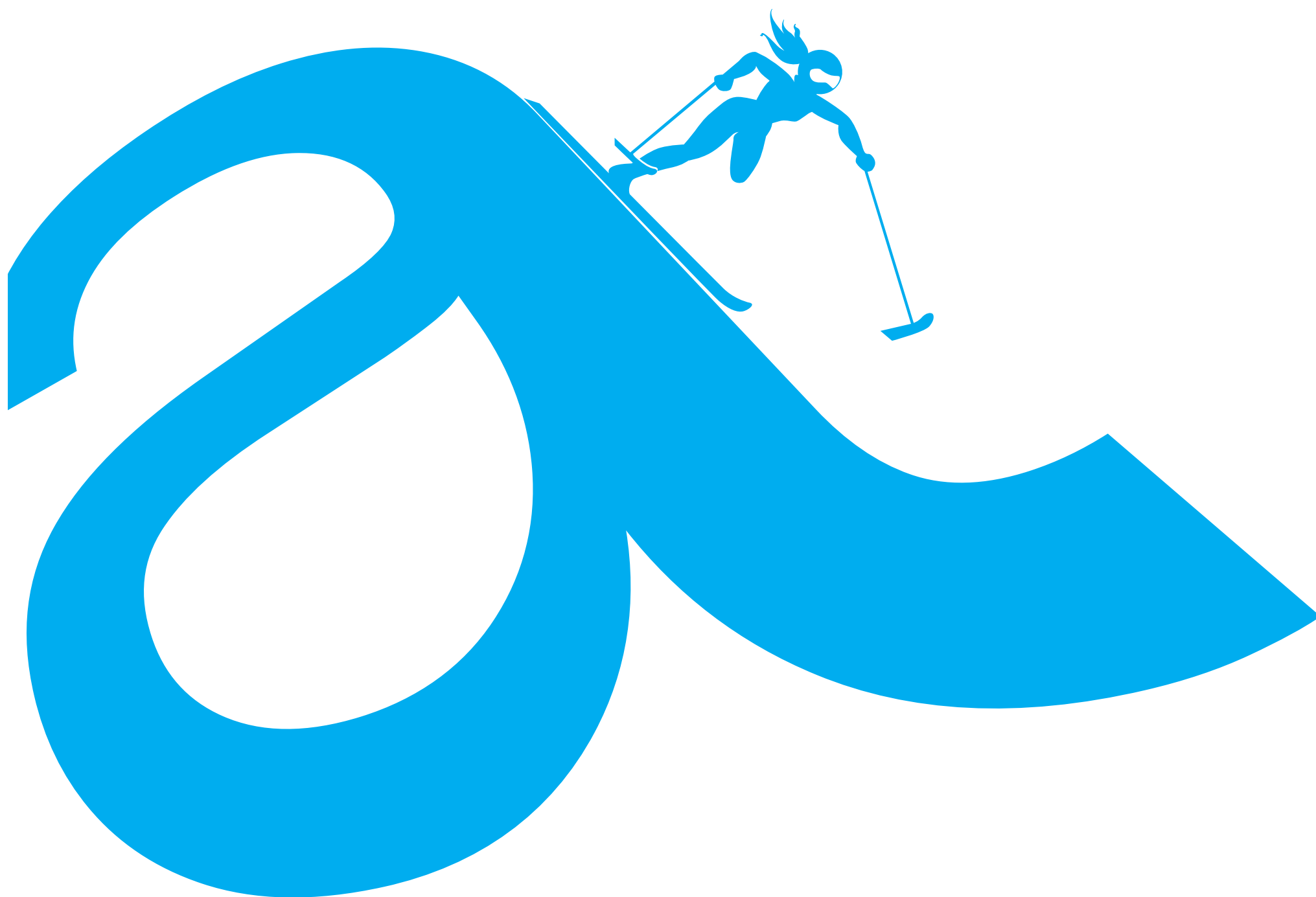
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

gruppoa2a.it

Lo sport è vita

A2A Life Company.
Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali
di Milano Cortina 2026



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Verso la ricorrenza

Mattarella in Consiglio regionale per i cinquant'anni dal terremoto

L'invito al Presidente annunciato da Bordin in occasione del bilancio dell'attività d'Aula svolta nel 2025

Laura Blasich

Un Consiglio regionale speciale per ricordare i 50 anni del terremoto del Friuli alla presenza del Presidente Mattarella, ma anche l'attività necessaria a ridare vita alle Province nel 2027. Tra gli impegni del 2026 non ci sarà però il terzo mandato del governatore del Fvg. Sono i temi emersi ieri durante l'incontro di fine anno del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

L'AGENDA DEL 2026

Nell'agenda del 2026, che vede la prima seduta calendarizzata per il 15 gennaio per la discussione della legge sui carburanti, non ci sarà il tema del terzo mandato del governatore del Fvg. «È un tema non all'attenzione del Consiglio regionale dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato l'iniziativa della Provincia autonoma di Trento – ha detto in modo chiaro Bordin – affer-

mando che anche le Regioni a statuto speciale non hanno competenze di autogoverno in materia. Si tratta di scelte che saranno compiute quindi a livello nazionale, salvo dei cambiamenti». L'aula già nei primi mesi dell'anno sarà chiamata invece a definire le competenze delle nuove Province e le norme che ne guideranno le elezioni nel 2027. In Consiglio regionale è atteso poi l'approdo del Piano di governo del territorio.

150 ANNI DEL SISMA

Il Consiglio regionale punta ad avere un ruolo di primo piano nella commemorazione dei 50 anni del terremoto del Friuli. «Tra le iniziative un Consiglio regionale straordinario alla presenza, ci auguriamo, del Presidente della Repubblica che ha sempre dimostrato attenzione alla nostra regione», ha preannunciato Bordin. Gli eventi saranno realizzati all'insegna del duplice obiettivo di



Il presidente Mauro Bordin illustra l'attività del Consiglio regionale

Nel 2026 all'esame le norme per ridare vita alle Province e il Piano del territorio

«ricordare e onorare la memoria delle vittime e di evidenziare i frutti di quell'esperienza».

L'ATTIVITÀ NEL 2025

Venti leggi approvate, sulle 32 presentate in totale, di cui solo quattro, su 14 presentate, di

iniziativa del Consiglio regionale. Un dato in miglioramento rispetto a 2023 e 2024, con rispettivamente una su 14 e due su 17 norme varate, ma che dà la misura del depotenziamento dell'assemblea elettiva. «Siamo consapevoli del cambiamento innescato dall'elezione diretta del presidente di Regione», ha affermato Bordin tracciando il bilancio del 2025 assieme all'Ufficio di presidenza e ai garanti regionali. «Il Consiglio regionale può avere un ruolo maggiore grazie alla capacità e l'esperienza dei singoli consiglieri e una maggiore forza della politica potrebbe bilanciare il peso dell'esecutivo», ha aggiunto il presidente. Il dato è stato condiviso dal vicepresidente, dem, Francesco Russo, che ha riconosciuto ieri lo stile costruttivo della presidenza Bordin, ma criticato le scarse aperture in aula nei confronti delle proposte della minoranza. A rimbrottarlo i due segretari dell'Ufficio di

presidenza di maggioranza, Michele Lobianco (Fi) e Simone Polesello (Lega). Nel 2025 sono stati 505 i beneficiari dei contributi del Cr rispetto ai 336 del 2024 per 2,14 milioni erogati ad associazioni per eventi e progetti.

IGARANTI

Dalle 307 istanze ricevute dal difensore civico regionale Arrigo De Pauli, che ha ribadito la difficoltà a stringere convenzioni con i Comuni, indispensabili per tutelarne i cittadini, ai 1.541 ricorsi presentati al Corecom. L'attività dell'Osservatorio regionale antimafia, concentrata nel 2025 anche sulle attività di prevenzione, nel 2026, come spiegato dalla presidente Barbara Clama, continuerà invece a focalizzarsi su analisi e monitoraggio dei traffici illeciti. Nel 2025 la Commissione pari opportunità presieduta da Dusy Marcolin ha tenuto nove sedute in plenaria e 19 dei gruppi di lavoro. Al garante regionale dei diritti alla persona Enrico Sbriglia sono giunte 155 segnalazioni, di cui 71 in ambito detenuti, 41 per infanzia-adolescenza e 43 in ambito discriminazioni. Nel 2026 l'obiettivo è un grande convegno sull'architettura carceraria. «L'evasione a Trieste è frutto di una visione datata degli istituti di pena, non improntata alla possibilità di recupero», ha osservato Sbriglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO RIBATTE ALL'ASSESSORE ROBERTI

Contratti del comparto unico La Cgil: l'intesa è lontana

Marco Ballico

L'ottimismo dell'assessore Pierpaolo Roberti sulla chiusura a inizio 2026 del contratto 2022-24 del pubblico impiego Fvg non convince la Cgil, proprio no. A sentire la segretaria regionale della Funzione pubblica Orietta Olivo, i 12.500 lavoratori del comparto unico non sono vicini all'intesa. Né si annunciano passi avanti al tavolo in programma domani, «per niente decisivo – dichiara Olivo –, posto che siamo fermi alla revisione dell'ordinamen-

to professionale, della parte economica non si è mai parlato e non si è scritta nemmeno la prima parola del primo articolo del contratto».

Olivo ricostruisce il percorso: «Dall'avvio del confronto, febbraio 2024, si sono svolti non più di dieci incontri, tre dei quali riservati all'accordo sulle Rsu. Per perfezionare un'ipotesi di articolato servirebbe la pianificazione di una fitta serie di riunioni, ma non ci siamo ancora arrivati».

Sulla parte economica, nodo chiave, la Cgil non ha cam-

biato idea: «Grazie al nostro pressing siamo riusciti a salire dall'iniziale 6% a una proposta di aumento del 7,5%, un passo avanti comunque insufficiente a fronte di un'inflazione 2022-24 del 16%. Mentre a Roma le categorie del privato chiudono contratti con aumenti dai 200 euro al mese in su, cifre che probabilmente qui ci sogneremo, speravamo che nella Finanziaria 2026, mai prima così ricca, si trovasse risorse aggiuntive, e invece l'assessore ha preferito mettere soldi sul triennio



Il palazzo sede della Regione in piazza Unità d'Italia a Trieste

2025-27, con un +5,4% sulla carta che è percentuale già più bassa dell'inflazione programmata. Tutto questo nascondendosi dietro il rigore della Corte dei conti. Ma, se non è la politi-

ca a decidere, che lasci la sua sedia alla Corte».

La segretaria della Cgil Fp riferisce anche di un siparietto non gradito in aula: «Come si vede da un video nel sito del

Consiglio regionale, rispondendo alla consigliera Pellegrino, l'assessore Roberti ha chiesto il ritiro di un emendamento perché «un sindacato mi ha mandato un messaggio dicendo che quell'emendamento non esiste». Assicuriamo che quel sindacato non eravamo noi».

Veleni tra categorie a parte, Olivo conclude ribadendo che, «se siamo arrivati a fine 2025, non è per colpa delle organizzazioni sindacali», avvertendo che «la fretta, a questo punto, non può essere la nostra consigliera» e precisando che «l'impegno della Regione sul welfare è un bonus, non una soluzione. Considerando che tutti siamo nel sistema contributivo, ogni euro in più sulla parte tabellare dello stipendio è un investimento per il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consigliera di Cassazione Di Nicola Travaglini all'Università di Trieste per un incontro con la comunità studentesca sulla nuova normativa

«Legge sul femminicidio efficace solo con dei magistrati formati»

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

«Domani entra in vigore una delle leggi più importanti del nostro Paese. Saremo tra i pochi Stati europei a riconoscere il femminicidio come

reato specifico: l'uccisione delle donne in quanto donne, per non aver accettato di limitare la propria libertà». Con queste parole Paola Di Nicola Travaglini, consigliera della Corte di Cassazione e consulente giuridica della Commissione sul femminicidio del Senato, ha aperto ieri l'incontro «La violenza di genere tra norme e realtà» all'Università di Trieste, primo ateneo in Italia a interrogarsi sul significato della nuova legge insieme alla sua comunità studentesca.

Approvata all'unanimità da Camera e Senato, la legge riconosce nel diritto penale i veri moventi del femminicidio: «controllo», «possessione», «decisione di interrompere una relazione violenta». «Le donne non vengono uccise per raptus

o gelosia, ma per ragioni che ora trovano finalmente una definizione giuridica allineata alle fonti sovranazionali», ha spiegato Di Nicola. Eppure, nonostante l'Italia abbia «le leggi più avanzate del mondo», non riesce a contrastare adeguatamente la violenza maschile. Il problema non è legislativo ma «culturale e formativo».

La nuova legge prevede quindi la formazione obbligatoria su stereotipi e pregiudizi per magistrati e operatori sanitari, e vieta espressamente le domande vittimizzanti. «Dobbiamo smettere di trasformare le donne che denunciano da persone offese in imputate». Proprio sui pregiudizi radicati Di Nicola si è soffermata, identificando i quattro «miti dello stupro» più resistenti: la don-



PAOLA DI NICOLA TRAVAGLINI
CONSIGLIERA DELLA CORTE DI CASSAZIONE (FOTO MASSIMO SILVANO)

La rettrice Vianelli rivendica l'impegno dell'ateneo: «Non su carta, ma nella realtà»

na provoca, se l'è cercata, denuncia per vendetta, alle donne piace la violenza. Miti che dipingono erroneamente anche gli uomini come incapaci di controllarsi. «Ma la violenza sessuale non ha nulla a che fare con il sesso. È dominio e umiliazione». La riforma sposta così il baricentro dalla «costrizione» all'«assenza di consenso», recependo «la consolidata interpretazione della Corte di Cassazione». «La legge potrà avere capacità trasformativa solo con una formazione adeguata di tutti gli operatori», ha concluso Di Nicola. Un messaggio accolto dalla rettrice Donata Vianelli, che ha rivendicato l'impegno «pragmatico» dell'ateneo: «Non sulla carta, ma nella realtà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

ECONOMIA

Le sfide del colosso triestino

Utile a 500 milioni e più 40% di ricavi L'orizzonte 2030 di Fincantieri

Il nuovo piano industriale stima margini in aumento del 90%
Focus su difesa e subacquea. Folgiero: «Capaci di evolvere»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Margini in crescita del 90%, utile netto da mezzo miliardo di euro, più 40% di ricavi e oltre 50 miliardi di nuovi ordini attesi. Vanno davvero *fast forward*, avanti veloce, i piani di Fincantieri, che per il 2030 punta a un'accelerazione senza precedenti del business con il raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani della Difesa, un incremento della produttività nei segmenti civili e un potenziamento della subacquea.

“F4 Fast forward further future” è, appunto, il nome del Piano industriale 2026-2030 approvato ieri dal cda. Un «manifesto industriale», lo ha definito l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, «che nasce da una visione strategica del futuro, in un momento in cui la nostra industria sta attraversando un macro-trend positivo, sia nel settore civile che in quello militare». Nel dettaglio, il Piano prevede una crescita significativa dei ricavi: nell'ultimo bilancio depositato, relativo al 2024, superavano di poco gli 8 miliardi e nella *guidance* 2025 sono attesi a quota 9 miliardi. L'obiettivo è portarli a 11 miliardi nel 2028,



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI FINCANTIERI

«Rafforziamo la capacità produttiva, aumentiamo la competitività e manteniamo l'efficienza operativa»

con Ebitda margin all'8,5%, per raggiungere quota 12,5 miliardi nel 2030, con un margine operativo lordo del 10%. L'Ebitda (509 milioni nel 2024) è atteso in crescita a 930 milioni nel 2028, per poi toccare 1,2 miliardi nel 2030. L'utile netto è visto in progressiva espansione: dai 27 milioni del 2024 – primo anno di ritorno all'utile dopo cinque anni di rosso – ai 220 milioni attesi nel 2028, fino ai 500 milioni previsti per la fine del Piano industriale. Tra il 2026 e il 2030 il gruppo prevede un'ulteriore riduzione della leva finanziaria: il rapporto tra posizione finanziaria netta (Pfn) ed Ebitda è atteso scendere dal 3,3 del 2024 all'1,7 previsto nel 2028, fino a toccare l'1 nel 2030.

«Con questo Piano, entriamo in una nuova fase di crescita», ha spiegato ancora Folgiero, delineando i prossimi passi. «Rafforziamo la capacità produttiva, aumentiamo la competitività e manteniamo il focus sul nostro core business e sull'efficienza operativa». Lo shipbuilding si conferma solido motore del gruppo, con oltre 50 miliardi di euro di nuovi ordini attesi. Nel settore delle navi da crociera, Fincantieri può vantare 34 navi in portafoglio e consegne previste fino al 2036. Sono previste azioni mirate per incrementare l'efficienza dei cantieri, rafforzare la filiera e ottimizzare i costi, compresa lo spostamento di parte del carico di lavoro nel cantiere di Tulcea in Romania.



Lavori in corso su una nave da crociera in costruzione nei cantieri Fincantieri di Monfalcone

La vera scommessa riguarda, però, la Difesa: in un settore in cui il budget globale, secondo le stime del gruppo, sfiorerà i tremila miliardi di dollari, il colosso triestino ha individuato opportunità commerciali per oltre 56 miliardi di euro da qui al 2028. Di questi, circa 23 miliardi hanno una probabilità medio-alta di successo. Ecco perché Fincantieri punta a raddoppiare la capacità produttiva nei cantieri dedicati a questo segmento, per ridurre i tempi di consegna e aumentare il numero di unità realizzabili. La domanda per navi militari si tradurrà in ordini già a partire dal 2026, per le principali

Marine militari del mondo. In *primis* Stati Uniti, Sud Est asiatico e Medio Oriente.

Sul fronte Offshore e navi speciali, nel prossimo triennio Fincantieri stima di poter accedere a un mercato di circa 130-140 unità di nuova costruzione. Grazie allo sviluppo di un nuovo polo produttivo in Vietnam, all'incremento della capacità produttiva in Romania e a una specializzazione dei cantieri norvegesi nei segmenti Naval e Repair, si punta a espandere l'attività della controllata Vard su più mercati.

C'è poi il capitolo Underwater. Per il nuovo segmento, avviato a maggio 2025, si prevede un sostanziale raddoppio del mercato di riferimento, che passerà da 22 miliardi a 43 miliardi di euro. Sul punto Fincantieri è pronta a dire la propria, sia in ambito difesa sia in ambito civile. Un driver di sviluppo è individuato poi nelle

tecnologie dual-use, come i droni subacquei Deep, sperimentati per la prima volta a fine ottobre a La Spezia.

Resta il focus su tecnologia e transizione energetica, con l'attesa finalizzazione dell'infrastruttura digitale Fincantieri Digital Ecosystem e l'impegno verso soluzioni sempre più sostenibili, dall'idrogeno all'ambizione del nucleare. «Questo Piano non è solo una risposta alla crescente domanda globale, ma l'espressione di una strategia che mette al centro la capacità di evolvere, integrare talenti e tecnologie, rafforzare la filiera e ampliare i confini dell'industria navale – ha concluso Folgiero – consapevoli che il valore di Fincantieri si misura nella solidità dei risultati, nella crescita delle competenze e nella capacità di generare impatto industriale e occupazionale per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

LA PARTITA DEGLI INCENTIVI UE

Fondi agricoli europei La protesta a Bruxelles

BRUXELLES

Taglio del 20% ai fondi europei e ridefinizione dei meccanismi di finanziamento con un aggravio di burocrazia. Le nuove regole dell'Ue per la Pac 2028-2034, ovvero il sistema di incentivi all'agricoltura, sono viste come fumo negli occhi dagli imprenditori, in Italia e all'estero. Domani, in piazza a Bruxelles, sono attesi almeno 10 mila

rappresentanti del popolo dei trattori da tutti i 27 Paesi dell'Unione per protestare. Dai calcoli fatti dalla Cia, il conto per il Veneto sarà di 400 milioni di minori entrate tra il 2028 e il 2034, con una riduzione del budget da 1,7 a 1,3 miliardi di euro. Stesso discorso per il Friuli Venezia Giulia, che andrebbe a perdere tra i 60 e i 70 milioni, a fronte di un budget che oscilla tra i 300 e i 350 milioni. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Inflazione in flessione

A novembre l'indice Istat dei prezzi al consumo segna un calo dello 0,2% sul mese precedente. L'inflazione annua si attesta all'1,1%, in calo al mese precedente (1,2%).



Petrolio Usa ai minimi

Il greggio statunitense è sceso sotto i 55 dollari al barile, toccando il livello più basso dal 2021. Il Wti ha toccato un minimo di 54,98 dollari al barile, in calo di circa il 3%.



Più utili per le quotate

Buona tenuta delle quotate italiane nel primo semestre 2025 con un patrimonio netto di 191,3 miliardi, + 4,1% rispetto a fine 2024. Spiccano banche e assicurazioni.



Le sfide del colosso triestino



IL PIANO 2026-2030 DI FINCANTIERI

I TARGET

	2028	2030
Ricavi	~ € 11 mld	~ € 12,5 mld
EBITDA	~ € 930 mln	~ €1.250 mln
EBITDA margin	~8,5%	~10%
Net Profit	~ € 220 mln	~ € 500 mln
Profit margin	~ 2%	~ 4%

WITHUB

Il rimborso è relativo alla consegna della Brilliant Lady a fine 2023. Il titolo soffre in Borsa in un giorno difficile per la Difesa: giù del 9%.

La nave “adults-only” della Virgin di Branson. Concessi altri 5 anni per il pagamento

TRIESTE

L'assegno finale, con la firma di Sir Richard Branson, arriverà nella casse di Trieste nel 2030 e non, come previsto, entro la fine di quest'anno. Fincantieri ha comunicato di aver concesso una proroga al finanziamento concordato con Vc Ship Four, società del gruppo Virgin Cruises, in occasione della consegna di una nave avvenuta a dicembre 2023.

Si tratta di Brilliant Lady, l'ultima delle quattro “Lady Ship” – le altre erano Scarlet Lady, Valiant Lady e Resilient Lady – commissionate dalla compagnia del magnate britannico per il suo programma di crociere “adults-only”: spazi eleganti, ristorazione unica senza buffet, atmosfera da boutique hotel, meno tradizionale e per famiglie. Per garantire lo stile distintivo di Virgin, le quattro unità della classe – 110 mila tonnellate di stazza lorda, lunghe 278 metri e larghe 38 – sono state dotate di oltre 1.400 cabine in grado di ospitare a bordo più di 2.800 passeggeri, assistiti da un equipaggio di 1.100 persone.

Le prime tre navi, ordinate nel 2015, sono state consegnate rispettivamente nel 2020, 2021 e nel 2022. L'ultima, per la quale Virgin Voyages e Fincantieri avevano siglato un contratto del valore di circa 700 milioni di euro nel 2018, è stata consegnata appunto a dicembre 2023, ma è entrata in servizio solo alla fine del 2025. Nel mezzo tra ordini e consegne, la pandemia ha ridisegnato i piani di Virgin Voyages. La proroga concessa da Fincantieri, spiega una nota del gruppo triestino, è infatti parte di «una serie di operazioni finanziarie concluse dall'armatore in seguito al significativo miglioramento della performance operativa del gruppo» dopo le conseguenze della pandemia di Covid 19.

La nuova scadenza fissata a settembre 2030 prevede specifiche condizioni economiche definite «migliorative» per Fincantieri dagli analisti di Intermonete. Lo slitta-



Scarlet Lady, una delle 4 “Lady Ship” costruite per Virgin Cruises

DIFESA

Leonardo e KnDs patto su un sistema di artiglieria

KnDs Deutschland e Leonardo svilupperanno insieme un sistema d'artiglieria semovente. Lo annuncia una nota. A tal fine Florian Hohenwarter, prossimo amministratore delegato di KnDs Deutschland, e Roberto Cingolani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, hanno firmato una lettera d'intenti. Il nuovo sistema d'artiglieria sarà basato sull'Artillery Gun Module di KnDs e una versione avanzata di una piattaforma ruotata di Leonardo. Le due aziende, dice una nota, intendono intensificare la collaborazione industriale. I partner offriranno la loro soluzione congiunta in risposta a un futuro programma dell'Esercito Italiano. «Questo sforzo collaborativo conferma ancora una volta il nostro impegno per lo sviluppo di capacità integrate in grado di soddisfare l'evoluzione dei requisiti di mercato nei nuovi scenari operativi» ha detto Roberto Cingolani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo.

mento del termine è stato infatti concesso «a fronte di un pagamento immediato che, unito alle rate di ammortamento incassate nel corso di 2024 e 2025, ne riducono l'importo residuo a 495 milioni di euro». È stato inoltre riconosciuto «un parziale ammortamento per 120 milioni tra 2027 e 2029» e si è previsto «il miglioramento del portafoglio di garanzie a copertura del credito e un adeguamento delle altre condizioni del finanziamento come il tasso di interesse».

Fincantieri ha specificato che la proroga concessa determina la riclassificazione da corrente a non corrente del credito. Ha, inoltre, confermato la guidance 2025 sul rapporto tra Posizione finanziaria netta ed Ebitda, fissata tra 2,7 e 3,0. Anche in virtù di tale conferma, gli analisti di Mediobanca hanno previsto «solo un impatto limitato sull'indebitamento netto del gruppo». La notizia ha comunque pesato sul titolo, in un contesto di mercato già complesso per il settore della Difesa. Ieri in Borsa Fincantieri ha pagato la reazione dei listini internazionali alla prospettiva di un eventuale accordo di pace sull'Ucraina, perdendo il 9%. Nonostante la frenata dai picchi di ottobre, i titoli Fincantieri vantano una delle migliori performance a Piazza Affari, con un progresso di oltre il 140% da inizio anno. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSEO DELLA GRANDE GUERRA

Scopri il Museo al centro della Storia europea



Nuovo allestimento
in **10 sale tematiche**,
accessibile,
con **tecnologia digitale**,
postazioni interattive,
video e audio
immersivi.

**Un viaggio nel conflitto che ha ridefinito l'Europa
attraverso cimeli, documenti e ricostruzioni immersive
a Gorizia oggi esempio di convivenza pacifica.**

Biglietto intero 6,00€

Biglietto scolaresche

- **1,00€** senza visita guidata
- **6,00€** con visita guidata
- **ingresso gratuito**
- insegnanti e accompagnatori

Biglietto ridotto 3,00€

- ragazzi tra i 18 e i 25 anni
- gruppi di almeno 10 persone
- nuclei familiari con minorenni
- soci FAI
- soci COOP
- soci TCI (Touring Club Italiano)

Biglietto gratuito

- insegnanti con scolaresche
- minorenni
- accompagnatori turistici o guide
- giornalisti
- soci ICOM
- disabili e accompagnatori



Borgo Castello, 13 – Gorizia

da lunedì a domenica dalle 9.00 alle 19.00

T 0481 385230 / musei.erpac@regione.fvg.it
museograndeguerra.regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Museo
della
Grande
Guerra

ER
PAC
FVG

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

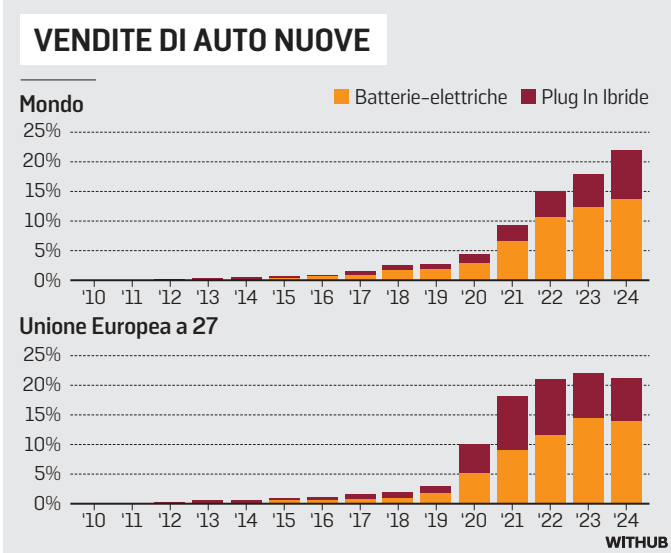
La Commissione europea propone agli Stati membri di ridurre le emissioni di CO2 delle vetture del 90 per cento a partire dal 2035, e non del 100 per cento come originariamente stabilito

Auto, retromarcia della Ue sullo stop ai motori termici

IL NUOVO PIANO
MARCO ZATTERIN

Ecco la nuova strategia europea per l'auto e la transizione verde. Dopo anni di polemiche infuocate, la Commissione Ue ripensa le ambizioni climatiche continentali e propone agli Stati membri di ridurre del 90 per cento dal 2035, e non del 100 per cento come originariamente stabilito, le emissioni di CO2 delle vetture prodotte dalle nostre parti. In pratica, rinvia la condanna a morte dei motori termici, lasciando aperto il garage per le tecnologie ibride plug-in e l'autonomia estesa, nonché ai biocarburanti e l'e-fuel, caldeggiati da Italia e Germania.

Il piano presentato ieri dall'esecutivo comunitario stanziava 1,8 miliardi per la filiera delle batterie (quasi tutti crediti senza interessi) e la semplificazione normativa, in particolare per i vei-



coli commerciali (sotto le 4,25 tonn.) che non avranno l'obbligo di installare i tachigrafici intelligenti. È previsto un trattamento speciale per le "piccole elettriche", con condizioni finanziarie d'acquisto agevolate. Dovrebbe essere la fine di uno velenoso gioco di specchi. Il quadro originale e vigente non era il risultato della follia di qualche eurocra-

te, bensì il frutto delle decisioni dei governi nazionali. L'intenzione era dare un contributo decisivo alla battaglia per il contenimento dei gas nocivi in modo da rispettare l'impegno di neutralità climatica delle automobili entro il 2050. Era realizzabile, ma occorreva che tutti facessero il proprio dovere. Soprattutto, era necessario un ricco flusso di inve-

stimenti sulla rete e a sostegno delle case costruttrici, alle quali si chiedeva un cospicuo flusso di miliardi per l'innovazione. Doveva essere una strategia ben orchestrata dall'intero sistema. Non è successo.

I gruppi motoristici europei, e quello italiano non fa eccezione (ricordate quando la Fiat diceva che l'elettri-

co non avrebbe mai funzionato?), sono cresciuti al rallentatore senza una visione chiara. Posto che le piccole vetture sono relativamente più costose da realizzare, si è puntato sulle grosse per massimizzare i profitti. Gli asiatici, sfruttando condizioni più favorevoli di sistema e il dumping di Pechino & Co., hanno invaso il mercato delle utilitarie. I listini

delle quattroruote europee si sono impennati e i consumatori si sono trovati costretti a cambiare il proprio mezzo con un esborso non indifferente, da soli, senza contributi nazionali sicuri come accaduto negli Usa. Se non bastasse, la limitata diffusione delle colonnine di ricarica ha fatto impazzire la maionese. Comprare un mezzo elettrico è diventato un lusso incartato di incertezza. E il mercato si è fermato.

Davanti ad una crisi (anche politica) e a milioni di posti a rischio, invece che assumersi le responsabilità, i governi se la sono presa con l'Ue e "la tedesca" Von der Leyen, dimenticando che loro stessi avevano recepito il piano di Bruxelles. La Commissione ha pertanto riscritto le norme brandendo bastone e carota. Ci sono margini per salvare un pezzo di output tradizionale e avvicinarsi agli impegni per il 2050.

È uno schema meno temerario che può portare comunque dei risultati. Sarebbe tempo di accettare la nuova cornice, rimboccarsi le maniche per attuarla, farla finita con le controversie e varare un trasparente patto pubblico-privato per l'auto del futuro. Nessuna capitale, al punto in cui siamo, può permettersi di riaprire la partita senza danneggiare i suoi cittadini, la sua industria e, in ultima analisi, se stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERAZIONE EDITORI Riffeser (Fieg) «Giornali, c'è il rischio di black out»

ROMA

«Nelle prossime ore il Parlamento sarà chiamato a esprimersi sulle risorse da destinare ai giornali: è questo il momento per evitare un futuro che metta a rischio l'informazione, con rischio di black out della conoscenza della attività politica e di Governo». Lo ha dichiarato Andrea Riffeser Monti, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali. «Rivolgo pertanto un ennesimo invito al Governo e a tutte le forze politiche, sia di maggioranza sia di opposizione, perché si garantiscano ai giornali e all'informazione di qualità adeguate risorse». «Abbiamo già detto - ha concluso il presidente della Fieg - che i 60 milioni aggiuntivi per i giornali previsti in alcuni emendamenti sono ampiamente insufficienti. Ribadiamo con forza che per contrastare una crisi senza precedenti dell'informazione e per evitare di mettere in pericolo l'occupazione dei 90 mila addetti del settore è necessario aggiungere altre risorse per i giornali».



MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Preme di Natale

DA MARTEDÌ 16 A SABATO 20 DICEMBRE

SCONTI FINO AL **-70%**

-40% BIANCHERIA DA LETTO

ULTIMO GIORNO: SABATO 20

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
A						
AZA	2,26	-1,35	2,26	2,306	7,22	7.080,37
Abbott Lab	107,82	-	108	109,9	-7,64	-
Abbiev	189,6	-1,96	189,8	189,8	13,20	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	96,71	-4,25	97,57	101,02	51,70	-
Abitare inc	2,92	-	2,865	2,92	-30,10	77,72
Accenture Plc	231,6	-0,52	234,75	241	-9,24	-
Acea	21,84	-0,73	21,8	22,14	18,75	4.651,15
Acique	-	-	-	-	-	-
Acm Research Inc-Class A	31,6	-2,62	32,46	32,46	82,46	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	85,35	-1,61	85,65	85,85	80,51	-
Adidas	168,2	1,08	167,5	169,55	-32,25	-
Adobe	298,05	-0,13	296,2	301,5	-29,71	-
Advanced Micro Devic	175,36	-2,48	173,16	177,1	51,94	-
Aedes	0,166	-	0,1635	0,166	1,97	5,31
Aeffe	0,208	-3,26	0,203	0,2035	-74,83	22,33
Aeroporto di Bologna	9,66	-1,02	9,52	9,88	32,05	348,97
Aerovironment Inc	198,55	-0,82	180,4	199,55	92,88	-
Affac Inc	93,74	-0,83	94,48	94,7	-0,71	-
Ageas	58,25	-0,26	58,45	58,8	25,36	-
Ahold Kon	34,69	-	34,72	34,9	9,55	-
Air France-Klm	11,89	5,08	11,495	11,95	38,24	-
Airbnb	112,34	0,90	110,62	112,1	-14,69	-
Asmi	909,2	-2,26	909	921,9	36,78	-
Ast Spacemobile Inc	56,5	-9,60	54,5	59	207,76	-
At&T	20,655	-0,48	20,69	20,795	-4,73	-
Autodesk	250,15	-	248,95	250,7	-7,81	-
Automatic Data Processing	221,25	-2,47	220,35	220,35	-18,46	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	27,2	-3,03	26,85	27,85	148,59	1.272,68
Axa	40,84	-0,56	40,66	40,84	18,03	-
Azimut H.	35,05	0,03	34,6	35,14	46,63	5.021,07
B						
B&C Speakers	15,55	1,97	15,1	15,65	-9,67	171,05
B. Cucinelli	99,28	1,51	97,28	99,82	-6,79	6.751,04
B. Desio	9,23	-0,54	9,18	9,37	38,85	1.240,17
B. Generali	56,65	0,98	55,9	56,85	24,95	6.619,65
B. Ifis	25,18	0,32	24,96	25,2	18,46	1.549,59
B. Profilo	0,16	1,91	0,1565	0,16	-14,54	108,48
B.Co Santander	9,849	-0,24	9,84	9,994	124,74	158.924,98
B.F.	4,11	-0,24	4,11	4,16	-5,73	1.076,34
B.P. Sondrio	15,66	-1,11	15,62	15,875	94,16	7.100,02
Banca Mediolanum	18,94	0,16	18,83	19,02	64,35	14.117,75
Bper Banca	10,915	-0,95	10,86	11,065	80,09	21.440,59
Brembo	9,275	-0,54	9,24	9,38	2,55	3.097,13
Brioschi	0,0948	2,21	0,0936	0,0948	12,63	50,49
Bristol-Myers Squibb	45,885	0,36	45,716	46,505	-21,00	-
Broadcom	288,75	-1,60	283,8	294,2	31,75	-
Buzzi	53,25	0,38	52,75	54,15	49,30	10.257,34
C						
C.S.I. Inc	12,332	-1,94	12,618	12,618	-61,04	-
Cadence Design	27,11	-	266,95	266,95	15,28	-
Cairo Comm.	2,67	-0,93	2,64	2,695	10,77	358,89
Caleffi	0,854	0,23	0,854	0,856	21,91	13,35
Cal-Maine Foods Inc	74,18	-2,34	74,8	79,6	-8,23	-
Caltagirone	8,88	-0,89	8,84	9	38,83	1.066,67
Caltagirone Ed.	1,73	0,58	1,72	1,745	24,79	216,25
Campari	5,83	-1,02	5,786	5,9	-1,95	2.178,29
Carel Industries	24,8	0,61	24,5	25	33,35	2.789,98
Carl Zeiss Meditec	40,22	0,15	39,82	40,34	-11,21	-
Carrier Global	43,62	-	45,02	45,07	-11,71	-
Caterpillar	50,3	-0,79	50,2	50,6	42,10	-
Ce Vernex Telecom	25,69	-1,74	26,51	26,51	-13,74	-
Cellularline	2,57	-0,39	2,53	2,57	11,00	56,20
Cembre	68,6	0,44	68,1	68,9	65,79	1.166,20
Cementir Hldg.	18,6	-0,32	18,48	18,9	75,64	2.959,63
Centene	33,165	-4,67	33,57	36,14	-39,05	-
Centrale Latte Italia	4,8	-1,64	4,8	4,9	78,37	67,20
Chevron	125,04	-1,22	124,58	125,82	-7,79	-
Cie Financiere Richemont Sa	177	-	182	182	18,06	-
Ciena	176,6	-7,66	180,6	181,8	126,69	-
Cigna Group/The	235,65	0,45	236,95	236,95	-21,24	-
Cipher Mining Inc	12	-7,34	12,05	12	9,32	-
Cir	0,71	-0,14	0,705	0,74	18,24	650,40
Circle Internet Group Inc	70	2,64	65,8	66,4	18,88	-
Cisco Systems	66,11	-0,75	66,05	66,51	16,33	-
Clariant N	77	-	77,5	77,5	-16,88	-
Class	0,139	-0,71	0,1335	0,14	68,08	44,86
Cleannesspark Inc	10,055	-1,76	9,8	10,405	33,23	-
Enh Industrial	8,23	-0,24	8,11	8,27	-21,98	11.142,68
Coca-Cola Consolidated Inc	132	-7,04	144	144	-88,47	-
Coeur Mining	14,25	-0,91	14,245	14,445	170,64	-
Cognex Corp	31,12	4,39	30,4	31,09	31,91	-
Corcept Therapeutics Inc	68,12	-	69,2	69,2	6,66	-
Coreweave Inc-Cl A	59	-7,52	57,8	61	5,97	-
Corning	73,03	-4,12	73,84	73,84	67,81	-
Costco Wholesale	725	-1,84	729,4	729,4	-16,46	-
Credem	14,9	-0,40	14,88	15,12	37,94	5.085,67
Credit Agricole	17,25	0,52	17,185	17,39	28,44	-
Crocs Inc	76,85	0,22	79,96	79,96	-7,88	-
Crowdstrike Hold	4,26	-2,67	415,85	415,85	29,45	-
Csp Int.	0,306	0,66	0,301	0,306	-3,32	12,22
Curevac	4,062	-4,47	4,062	4,206	38,33	-
Cy4Gate	7,91	-2,71	7,81	8,2	68,03	186,45
D						
Daimler Truck Hd	37,67	0,51	37,68	38,68	0,07	-
Daimlerchrysler	60,57	-3,24	60,36	61,73	13,84	-
D'Amico	5,03	-0,89	5,03	5,15	27,02	624,26
Danaher	190,76	-	193,8	193,8	-10,95	-
Danielli	50,3	-1,76	48,65	51,5	111,35	2.056,24
Danielli r nc	35,54	-0,95	35,2	36,04	87,97	1.436,71
Datadog Inc	119,8	-	119,92	120,6	45,49	-
Datalogic	4,505	-0,11	4,47	4,565	-11,61	263,30
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
De'Longhi	36,88	0,44	36,48	37,1	24,05	5.579,75
Dell Technologies	112,88	0,75	110,46	110,46	-0,11	-
Deutsche Bank	31,875	-0,65	31,8	32,245	93,47	-
Deutsche Lufthansa	8,64	1,06	8,55	8,716	36,38	-
Deutsche Post	46,69	-0,89	46,7	47,42	38,69	-
Deutsche Telekom	26,69	0,30	26,61	26,78	-6,84	-
Dexcom Inc	55,92	-	55,99	56	-6,24	-
Develance	4,03	-4,73	3,96	4,28	-52,12	108,51
Diasorin	63,1	0,77	62,84	63,68	-37,05	3.530,34
Digital Bros	13,08	-1,21	13,06	13,4	16,14	186,59
Digital Value	28,3	-	28,3	28,4	12,53	288,14
Dollar General	114,8	1,57	113,58	113,58	59,45	-
Dominion Energy	50,62	-	50,37	50,37	-1,61	-
doValue	2,762	-2,06	2,724	2,84	97,52	525,17
D-Wave Quantum Inc	20,76	0,44	19,38	21,25	225,63	-
E						
E.ON	15,4	0,23	15,435	15,45	35,66	-
E.P.H.	0,136	-1,45	0,136	0,1575	17,33	0,90
Eaton Corp Plc	278,6	-	281	281	17,37	-
Ebay	69,84	-	69,49	69,49	19,51	-
EchoStar Corp-A	89	-2,20	85,5	88,5	386,94	-
Edison Int.	49,42	-0,70	50,02	50,04	-2,11	-
Edison r nc	2,355	-0,42	2,35	2,365	28,07	258,01
Essilorluxottica	278,1	-1,97	276,7	282,9	21,44	-
Estee Lauder Companies	88,2	0,92	84,4	87,6	23,77	-
Etsy	47,27	-	46,385	46,385	-17,90	-
Eukados	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25,75	0,59	25,75	25,75	14,15	1.413,35
Eurofibr Laminations	3,146	-0,25	3,136	3,198	14,40	295,78
Eurotech	1,016	2,52	0,982	1,02	30,06	39,25
Evolution Ab	58,52	4,28	56,42	59,24	19,56	-
Expedia Group	244,5	2,05	239,65	242,25	33,46	-
Exxon Mobil	97,85	-1,77	97,84	98,02	-2,15	-
F						
Fabrinet	394,7	-	392,5	400,3	150,47	-
Facebook	552,4	-0,14	544,7	555,3	-3,81	-
Fastenal Co	35,875	-	35,79	35,79	-3,85	-
Faurecia	13,25	2,00	12,95	13,25	53,60	-
Fedex	240,5	0,61	240,35	240,35	-11,27	-
Ferrari	314,5	0,16	311	315,5	-23,74	60.988,94
Ferretti	2,944	0,20	2,926	2,96	5,46	996,49
Fidia	0,1223	-0,89	0,115	0,1246	-97,24	2,32
Fiera Milano	7,77	-1,77	7,77	7,91	76,54	558,80
Figma Inc-Cl A	30,2	-	30,8	30,8	0,00	-
Fila	9,67	-1,02	9,64	9,78	-1,20	415,58
Fincantieri	16,79	-9,05	16,61	17,95	166,12	5.449,58
Fine Foods & Ph.Ntm	9,8	0,41	9,7	9,98	32,23	216,19
FinecoBank	21,42	1,52	21,09	21,65	25,44	13.068,77
Fir Solar	216,3	0,46	214,75	216,95	27,53	-
Fiserv	57,76	-1,70	57,5	58,75	-69,23	-
Fmc Corp	11,725	5,02	11,27	11,27	-68,22	-
FMN	0,478	-0,42	0,473	0,48	9,52	207,88
Ford Motor	11,604	0,52	11,548	11,75	22,45	-
Fuelcell Energy	7,225	-1,27	6,763	7,103	-25,52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,65	-	0,63	0,65	16,30	39,22
Gamestop Corp	18,864	0,75	18,882	18,95	-40,17	-
Garmin Ltd.	176	-8,33	174	178	-2,30	-
Garofalo Health Care	5,59	-0,18	5,48	5,62	1,98	504,22
Gasplis	6,82	-3,62	6,82	7,14	140,08	310,77
Gaz De France	21,73	-0,41	21,66	21,76	43,28	-
Ge Vernex Inc	5,77	-2,20	5,83	5,88	84,75	-
Gebran	10,9	2,35	10,6	10,9	18,10	156,96
General Dynamics	285,8	-1,11	286,5	286,5	14,19	-
General Electric	253,5	-3,24	256,5	257	56,74	-
General Motors	69,34	-	70,02	70,02	33,29	-
Generalfinance	20,3	1,00	19,9	20,3	65,19	256,49
Generall	34,49	0,38	34,32	34,69	59,50	53.452,08
Geox	0,3095	0,16	0,308	0,314	-38,21	113,56
Gilead Sciences	101,42	-1,28	101,2	101,2	15,24	-
Goldman Sachs Group	749,6	-1,88	754,6	756,2	39,22	-
GPI	16,26	-1,83	15,98	16,4	57,24	470,03
Grandi Viaggi	2,21	-	2,16	2,21	96,79	105,57
GVS	3,76	-0,66	3,64	3,78	-22,23	711,31
H						
Hannover Ruck	282	-	270,4	270,4	-5,69	-
Hecia Mining	16	-0,40	15,75	16,165	258,32	-
Heidelberg Cement	224	0,09	224,1	227,1	86,29	-
Hellorfresh	5,674	-	5,728	5,728	-52,21	-
Henkel	65,75	-	66	66	-11,28	-
Henkel Vz	70,4	-	71	71	-17,25	-
Hennes & Mauritz	18,965	-	16,58	16,58</		

TRIESTE



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

La banca che parla come te. www.zkb.it

L'ATTIVITÀ NEL 2025

Amianto killer, risarcimenti per oltre un milione e mezzo

È il risultato dell'impegno giudiziario di Associazione esposti e Osservatorio in favore dei familiari delle vittime. Ma altri 26 procedimenti sono in attesa

Piero Tallandini

Più di un milione e mezzo di euro di risarcimenti concessi fino ad ora nel 2025 ai familiari delle vittime grazie ai procedimenti giudiziari portati avanti a Trieste dai legali dell'Associazione esposti amianto e dell'Osservatorio nazionale amianto, ai quali se ne aggiungeranno a breve altri, visto che ci sono 13 procedimenti pendenti e altrettanti in preparazione per il 2026. Un milione e mezzo abbondante di risarci-

menti, senza contare quelli arrivati senza il coinvolgimento delle associazioni. A decenni di distanza dal periodo dell'esposizione alla fibra killer, non accenna a scendere il numero di procedimenti davanti al Giudice del lavoro di Trieste per decessi legati a malattie professionali, ovvero tumore al polmone e mesotelioma pleurico: «Importi medi che possono superare i 600 mila euro per le sentenze e i 200 mila per gli accordi giudiziali» spiega Corrado Calacione, av-



Il palazzo del Tribunale di Trieste

vocato dell'Aea. Le realtà in cui lavoravano le vittime? Italcantieri, Autorità portuale, Ferriera (Italsider), Arsenale triestino, Grandi Motori. Oggi tra gli eredi delle situazioni passive che devono farsi carico dei risarcimenti ci sono Fincantieri, la stessa Autorità portuale, il ministero dell'Interno nel caso di ex vigili del fuoco, la Regione per l'esposizione avvenuta nell'ambito di strutture ospedaliere o addirittura il ministero dell'Istruzione come è avvenuto nei mesi scorsi con il risarcimento di 600 mila euro riconosciuto ai familiari di un ex tecnico dell'istituto Volta morto per mesotelioma, ricorso presentato da Calacione e dall'avvocato dell'Osservatorio Ezio Bonanni. «È la conferma di come ancora non siamo arrivati al picco per quanto riguarda il numero dei risarcimenti – osserva Calacione –. Il calo non arriverà prima del 2030 e inevitabilmente ci saranno nei prossimi anni altri casi visto che i sintomi di queste malattie si manifestano dopo decenni». E il fronte penale? «Sono pas-

sati troppi anni ed è impensabile istituire dei processi per accertare responsabilità personali di singoli dirigenti che, nella maggior parte dei casi, sono deceduti – sottolinea Calacione –. E comunque, di fatto, è impossibile trovare testimoni e reperire la documentazione a distanza di più di quarant'anni per quantificare con esattezza i periodi di esposizione». «Anche se i procedimenti penali sono accantonati, l'elevato numero di risarcimenti degli ultimi anni, 2025 compreso, ci sprona a non smettere di combattere – garantisce la presidente dell'Associazione esposti amianto Santina Pasutto, che ha perso il marito Roberto a 46 anni per un mesotelioma –. Continueremo ad aiutare, con l'assistenza legale, le famiglie coinvolte. E purtroppo ci sono ancora nuovi casi che vengono diagnosticati anche tra i familiari delle vittime, ad esempio mogli e figli che all'epoca entravano in contatto con gli abiti da lavoro portati a casa su cui si erano depositate le fibre di amianto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 68enne triestino un caso unico in Italia: «Nel 2005 quella diagnosi era una sentenza di morte. Soffro, ma sono ancora qui»

Chiandotto, il sopravvissuto: «Vent'anni con il mesotelioma»

LASTORIA

Sopravvivere a una condanna a morte per più di vent'anni. Nessuno ha vissuto così a lungo portandosi dentro quel nemico spietato: il mesotelioma pleurico: «Eravamo in tre, in tutta Italia, ad aver resistito per tanti anni. Adesso sono rimasto solo io. Ma sto sempre peggio e spesso mi chiedo se ne valga la pena. È una lotta quotidiana per respirare, per sopravvivere. Vado avanti grazie alla mia testardaggine, alla voglia di combattere ancora per aiutare chi soffre per colpa dell'esposizione all'amianto. E, in fondo, vado avanti perché riesco ancora a riconoscere la bellezza della vita». Il triestino Alberto Chiandotto aveva 48 anni quando, nel 2005, ha sentito pronunciare dai medici quella sentenza senza appello: «Sapevo che il mesotelioma pleurico è incurabile, ma nessuno, neppure i medici, avrebbero immaginato che dopo vent'anni sarei stato vivo. L'aspettativa, nella migliore delle ipotesi, non va oltre i 4-5 anni. Intanto sono stato operato nella struttura di Chirurgia Toracica di Trieste, ho subito l'asportazione totale di un polmone, ho affrontato una serie interminabile di cicli di chemioterapia e radioterapia. Mi sono stati tolti anche la parete pleurica, il peri-

«Ho sopportato interventi chirurgici, chemioterapia e radioterapia. Con un solo polmone respirare è una lotta»

«Il mio caso? Nessun responsabile ha mai pagato. Oggi per diagnosi precoce e bonifiche non si fa abbastanza»



Il triestino Alberto Chiandotto, 68 anni: il mesotelioma gli è stato diagnostico quando ne aveva 48

cardio e tre linfonodi». Vent'anni in cui Chiandotto è diventato uno dei protagonisti dell'associazionismo triestino, ricoprendo la carica di presidente dell'Anmil, l'associazione che tutela gli invalidi e i mutilati del lavoro, ed è componente della Commissione regionale amianto in rappresentanza del sodalizio. «Un periodo in cui, sentendomi un morto che cammina, sono riuscito a fare tanto, a rendermi utile – rimarca –. Ma ho

dovuto subire anche delle ingiustizie, come il fatto che la mia invalidità per malattia professionale, prima riconosciuta al 90%, sia stata ridotta dall'Inail al 35% e poi, solo dopo il mio reclamo, portata al 48%». Una valutazione che Chiandotto ritiene inaccettabile: «Il mio unico polmone si sta riempiendo di liquido, il fegato è sempre più ingrossato per il pesante cocktail di farmaci che devo assumere – racconta –. Respirare è faticosissi-

mo, mi manca continuamente ossigeno e la saturazione scende. Anche camminare è una fatica enorme. Ho perenni dolori alle articolazioni che si trasformano in crampi fortissimi tanto che tenere un coltello in mano per tagliare una fettina di carne può diventare una tortura. Ma una delle cose peggiori è la mancanza di sonno. Devo tenere costantemente sulla faccia la mascherina collegata a un macchinario che sostiene la respirazione. Anche co-

si, però, addormentarmi diventa spesso impossibile, perché mi manca ossigeno. Ormai non so cosa sia il sonno rem. In più la schiena è storta a causa degli organi rimossi. Eppure per l'Inail sarei migliorato...». Chiandotto ha lavorato a partire dagli anni Settanta alla Italcementi come meccanico manutentore a Monselice, Savignano sul Panaro e poi, per un lungo periodo, a Trieste. «Negli ambienti in cui la

voravo la fibra di amianto era ovunque – ricorda –: nell'aria che respiravamo, nei guanti che indossavamo, nei freni dei macchinari su cui intervenivamo, nelle guarnizioni. Noi lavoratori non sapevamo dei rischi a cui ci stavamo esponendo, ma qualcun altro sì. Non sono mai state accertate responsabilità penali di chi ricopriva incarichi dirigenziali, è andato tutto in prescrizione, e io non ho mai ricevuto un risarcimento in sede giudiziaria. Da Italcementi ho avuto solo un'integrazione al tfr, senza che venisse ammessa la presenza della fibra killer. Poi, però, sono andato in pensione col riconoscimento della malattia professionale per esposizione all'amianto». Chiandotto si appresta a compiere 69 anni. Poco meno di un terzo della vita l'ha trascorso nella consapevolezza di avere dentro di sé il mesotelioma. «Mi sono chiesto tante volte se avesse senso andare avanti, ma sono ancora qui. Nonostante i dolori, la frustrazione, il senso di ingiustizia e di impotenza – riflette –. Nonostante quello che la malattia mi ha strappato, compresi gli affetti più cari, perché stare vicino a una persona che ha un mesotelioma può diventare molto difficile. A spingermi a non mollare è la volontà di spendermi ancora per gli altri. E non smettere di denunciare le mancanze del nostro Paese nella battaglia contro l'amianto. Tuttora non si fa abbastanza per la diagnosi precoce, per garantire terapie adeguate. E soprattutto, c'è ancora tanto, troppo amianto: nelle facciate delle case, nei tetti, nelle tubazioni. Non si investe a sufficienza nelle bonifiche e servirebbero anche maggiori incentivi. Altrimenti il rischio è che la gente continui ad ammalarsi ancora per anni». —

PI.TA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA NON CONVINCE DELLA DELIBERA

Le strade dopo il Tar

Nella delibera è riconosciuto come, dopo tre mesi, non sia stata ancora individuata la strada da seguire rispetto alle sentenze del Tar che hanno annullato Vinca e Vas.



I rapporti con Roma

Nel testo si confida in un decreto "bis" del Mit che riprogrammi i fondi, a oggi però solo a valle di «rapporti informali» avviati con il dicastero delle Infrastrutture.



Le penali a Leitner

Nella delibera si riconosce una «obbligazione giuridicamente perfezionata» assunta con Leitner, quasi a riconoscere alla ditta diritti futuri in caso di contenzioso.

IL CONSIGLIO COMUNALE E IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE

Oggi la seduta decisiva per l'ovovia Numeri in bilico, rebus Forza Italia

Ai voti i fondi per l'opera. Il centrodestra alla resa dei conti: senza gli azzurri a rischio il numero legale

Francesco Codagnone

Forza Italia si presenterà in Aula? Roberto Dipiazza riuscirà a mettere insieme i numeri, anche senza i suoi azzurri? In caso contrario il centrodestra reggerà, o salteranno sedie?

A partire dalle 14 di oggi il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere – forse definitivamente, dopo il rinvio della scorsa settimana – la controversa variazione di bilancio per la cabinovia, spinta dagli uffici e firmata dal leghista Everest Bertoli per tentare di mantenere in piedi l'impianto a fune, impegnando sul progetto 30 milioni come anticipo delle rate ministeriali (oggi previste solo tra il 2027 e il 2034). Il centrodestra si prepara a una seduta lunga due giorni, arrivata ormai a ridosso della chiusura dell'anno e finita per accavalarsi con l'iter del bilancio di previsione: manovra che non potrà essere trattata senza che prima venga ratificato appunto l'atto per la cabinovia, la cui mancata approvazione potrebbe a sua volta lasciare il Comune con un debito da 48,8 milioni. I numeri però potrebbero non esserci, condendo con il danno economico un boccone politico difficile da digerire.

La delibera è complicata, controversa, vista con insofferenza da parte della maggioranza; tra tutti Forza Italia, già defilatasi in giunta – al primo passaggio erano assenti, oltre a Giorgio Rossi, i due azzurri Sandra Savino e Michele Babuder – e nell'ultima seduta pronta a lasciare l'Aula qualora si fosse andati al voto. Il sindaco aveva così dato ordine di rinviare tutto di una settimana, nel tentativo di ricompattare



1 – Il sindaco Roberto Dipiazza con i consiglieri Repini e Laterza; 2 – I banchi dei consiglieri del Pd Ukmar, Barbo, Čok, Russo e Pucci; 3 – L'assessore leghista Everest Bertoli; 4 – L'assessore di Forza Italia Michele Babuder; 5 – Il capogruppo e segretario forzista Alberto Polacco. FOTO MASSIMO SILVANO

le truppe e cercare un compromesso per modificare il testo e renderlo più votabile anche dalla componente più scettica della sua maggioranza.

Arrivati a questo punto, però, poca è la differenza che possono fare una manciata di giorni. Nella delibera i passaggi ambigui sono molti. A partire dalle premesse, dove si riafferma la volontà di realizzare la cabinovia nonostante ne siano venuti meno i presupposti, viste le sentenze del Tar che han-

no annullato Vinca e Vas e rispetto alle quali – lo riconosce la stessa delibera – da tre mesi il centrodestra non ha ancora deciso che strategia adottare, se impugnarle o ripetere tutto. Ciononostante la giunta decide comunque di impegnare 30 milioni su un impianto a fune non previsto dal Piano regolatore, prelevando 18 milioni dall'avanzo accantonato e altri 12 milioni dai ricavi delle alienazioni. Lo fa «nell'attesa del buon fine» di un decreto

“bis” del Mit che possa riprogrammare le risorse promesse da Matteo Salvini, non più tra il 2027 e il 2034, bensì anticipandole tra il 2026 e il 2029: arriverà? Fonti vicine al centrodestra – nulla più di indiscrezioni – sostengono che sì, la cabinovia potrebbe trovare voce nella Legge di Bilancio in mano alle Camere: fatto sta che a oggi la delibera andrà ai voti solo sulla base di «rapporti informali con il ministero».

Infine il passaggio da molti

considerato il più problematico, dove nel motivare la necessità di anticipare i fondi per il progetto si fa riferimento a una «obbligazione giuridicamente perfezionata» assunta con Leitner, quasi a riconoscere alla ditta diritti futuri dei quali il Comune potrebbe essere chiamato a rispondere. Inciso letto con nervosismo dai forzisti, in quanto rischierebbe di bruciare anche l'ultima via di uscita: la clausola sospensiva all'articolo 9 del capitolato d'appal-

to, che consentirebbe al Comune di rescindere il contratto ed evitare almeno 8 milioni di penali. In un eventuale contenzioso con Leitner, l'aver riconosciuto una «obbligazione giuridicamente perfezionata» non farebbe altro che indebolire il Comune ed esporlo ancora di più a ritorsioni dell'impresa.

La linea di Forza Italia era chiara, il segretario Alberto Polacco recentemente l'ha ribadito anche in televisione: così il testo non va. I rischi per l'amministrazione sono troppi e non tutti sono disposti a metterci il nome. A meno di modifiche alla delibera, non è da escludersi che i consiglieri forzisti – oltre a Polacco e Babuder, Angela Brandi e Lorenzo Giorgi – rimarranno fedeli alla posizione già dimostrata: l'astensione. I numeri basteranno, anche senza i quattro di Forza Italia? In linea di principio sì, per quanto tiratissimi – e forse proprio in previsione di ciò la seduta, inizialmente prevista per lunedì, alla fine è stata fatta slittare fino a oggi – ma alcune perplessità non mancherebbero anche nel resto della coalizione (oltre a essere periodo di influenza...). Che cosa accadrebbe, qualora la delibera non riuscisse a passare?

In assenza dei numeri si andrebbe in seconda convocazione, facendo slittare il bilancio. In caso di esito negativo, da norma a quel punto spetterebbe al Consiglio – e non più alla giunta – proporre un'alternativa per la copertura finanziaria dell'impianto, da discutere in tempi celeri: dal momento che è appaltata ma ancora priva di liquidità statale, il rischio è che la cabinovia si tramuti in un debito fuori bilancio da 48,8 milioni. In tal senso anche i più scettici oggi potrebbero arrivare in Aula con il naso tappato. Il capogruppo di FdI Marcelo Medau l'aveva detto già una settimana fa, rivolto ai colleghi: «In questo caso non si tratta di essere favorevoli o contrari alla cabinovia, ma di sanare il quadro contabile».

Resterebbe in ogni caso l'immagine di un centrodestra diviso, non in grado di approvare un atto fondamentale per mandare avanti il progetto più importante del mandato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINANZIARIA MUNICIPALE DA 810 MILIONI DI EURO

In coda la manovra di bilancio Frizioni sugli emendamenti

In coda, nella seduta di oggi pomeriggio – ma solo se prima passeranno le due variazioni di bilancio, in primis quella per la cabinovia – i consiglieri saranno infine chiamati a esaminare il bilancio di previsione per il triennio 2026-2028, manovra che quest'anno dovrebbe chiudere a 810 milioni di euro: meno della previsioni d'avvio di esercizio (oltre il miliardo), dove il ribasso è

però dovuto al disallineamento del fondo pluriennale vincolato, da immettere in gennaio.

La cifra resta comunque sostanzialmente in linea con quella presentata in Aula nel dicembre di un anno fa: 400 milioni di spesa corrente, dove il contributo più importante è riservato al sociale, anche quest'anno con 133 milioni, oltre a 41 milioni per l'istruzione e il diritto allo stu-

dio. A questi si affianca l'impegno in conto capitale, pari a 236 milioni, in larga misura da impiegare nel piano triennale delle opere pubbliche: anche qui meno dei 290 milioni previsti lo scorso anno, in parte visto l'esaurimento degli interventi Pnrr.

La discussione si preannuncia concitata. I consiglieri arriveranno ad aggredire la manovra reduci dal dibattito sulla cabinovia, dove

all'agguerrita opposizione del centrosinistra faranno da spalla le numerose perplessità insiste nella stessa coalizione, tra tutti Forza Italia.

L'obiettivo della giunta resta quello di approvare il bilancio entro domani sera, ma i tempi sono tiratissimi. È praticamente certo che il presidente dell'Aula Francesco Panteca tornerà a far uso del nuovo regolamento contabile approvato *ad hoc* lo scorso anno, che – a memoria un indebito assoluto per il Consiglio comunale – consentì alla maggioranza (quindi al centrodestra) di contingentare i tempi per l'approvazione del bilancio, assegnando a ogni partito un minutaggio fisso per gli interventi. Misura fortemente contestata dal cen-

trocinistra, ravvisandovi una chiara violazione della democrazia e del regolamento stesso dell'assemblea. Lo scontro sarà inevitabile.

Molto richiederà la discussione degli emendamenti, che quest'anno sono un fiume: 142 quelli presentati entro i termini, di cui una trenti-

Gli atti dei forzisti non firmati dal resto della maggioranza Si va verso la tagliola

na (molti più, rispetto al solito) avanzati proprio dal centrodestra. Scorrendoli rapidamente, salta all'occhio come tutti gli emendamenti di

Forza Italia siano firmati solo da Forza Italia, mentre tutti quelli presentati da Lega, Fratelli d'Italia e Idea Giuliana da tutto il centrodestra, ma non dai forzisti.

Una prassi insolita: solitamente le proposte di modifica al bilancio da parte della maggioranza sono corali. Ai più maliziosi, potrebbe suggerire un'altra piccola frattura tra le due componenti della coalizione di centrodestra, da settimane scese a rapporti tesi visti le differenze di vedute e affezione al progetto della cabinovia. Sarà interessante vedere quali emendamenti saranno fatti propri dalla giunta, e quali no. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEBITI DELLA SOCIETÀ ALABAR DATA PER L'IMPIANTO SPORTIVO

Non pagata la concessione del Rocco Il Comune aspetta oltre 230 mila euro

Il canone annuale per il servizio di uso e gestione andava saldato dalla Triestina entro il 31 luglio. Riscattata la cauzione ma sono 7 mila euro. È una delle grane lasciate in eredità dall'era Rosenzweig

Laura Tonerò

Il canone annuale per la concessione alla Triestina dello stadio Rocco non è stato pagato. Pesa per 233.942 euro, Iva inclusa.

Ecco una tante brutte sorprese alle quali evidentemente faceva riferimento la scorsa settimana Adam Rothstein, uno degli investitori principali della Triestina. Quando nel corso della conferenza stampa aveva apertamente parlato di «una situazione, quella ereditata, drammatica e anche peggiore di quello che si pensa, con altre brutte sorprese trovate a sette zeri».

Che una squadra calcistica non versi il dovuto per fruire dell'impianto dove gioca non è una buona cartina di tornasole. Questa è una delle tante grane lasciate in eredità dalla gestione di Ben Rosenzweig & company, e che ora ha costretto il Comune, proprietario dello stadio Rocco,



Gli alabar dati dialogano con i tifosi sugli spalti del Rocco FOTOLASORTE

a rivalersi sul deposito cauzionale provvisorio di 7.678 euro – una magra consolazione – versato dalla società quando aveva partecipato alla procedura di gara per la concessione del servizio di uso e gestione dell'impianto sportivo di Valmaura.

Il provvedimento definisce la compensazione parziale del debito è firmata dal di-

L'affidamento dello stadio era necessario a iscrivere l'Unione al campionato di serie C

rettore di servizio Fabio Cipriani, che nel documento fa, appunto, riferimento «all'escussione di quella cauzione a parziale copertura del credito nei confronti della società» sportiva U.S. Triestina Calcio 1918.

Il contratto della concessione – partita lo scorso pri-

mo luglio – stabiliva che il canone annuale dovesse essere versato interamente entro il 31 luglio scorso. Da allora, per ogni giorno di ritardo di pagamento del canone di concessione, continuano a scattare 50 euro di penale.

L'amministrazione comunale aveva sollecitato il saldo del dovuto già alla gestione Rosenzweig, senza ricevere allora risposta o spiegazioni.

Di recente, nel corso di un incontro, il Comune l'ha rimarcato anche alla nuova proprietà. Che si trova con «una montagna di fatture e conti inevasi», parole di Rothstein, ed evidentemente non ha ancora provveduto a questo dovere.

Ricordiamo che per l'affidamento della concessione dello stadio – necessaria alla società per poter iscrivere la squadra al campionato di serie C – era stata indetta una gara che fissava rigidi paletti, ai quali tanto il Comune

quanto la Triestina si devono attenere. Nel capitolato della concessione viene indicato come, in caso di ritardo grave, superiore a 60 giorni, e ripetuto nel pagamento del canone, il Comune potrà procedere di diritto alla risoluzione immediata del contratto. Cosa che per il bene dell'Unione, impegnata in una difficile corsa salvezza in serie C, è verosimile ora il Comune non farà, nella speranza che la Triestina saldi quanto prima il dovuto.

C'è anche il deposito cauzionale di una fidejussione assicurativa di 39.500 euro, sulla quale il Comune a fine contratto, dal primo luglio 2026 quindi, potrebbe rivalersi.

Tra l'altro è bene valutare che il contratto di concessione consente alla Triestina di «sfruttare economicamente lo stadio incassando direttamente i proventi e senza dover riconoscere nulla all'ammi-

La nuova società ha evidenziato le «brutte sorprese» poi scoperte in corso d'opera

nistrazione comunale», con attività come concerti, manifestazioni, eventi. E poi il concessionario ha diritto «di denominare e far denominare lo stadio con un marchio commerciale ad integrazione dell'attuale intitolazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dobermann Multigara Dept.

Abbaia e morde.



NORDICA
LET'S SKI

LA FUGA DAL CORONEO

Ricerche dell'evaso oltreconfine In Slovenia vive la compagna

Già espulso dall'Italia, Abdul Nasir Khan aveva detto d'essere rientrato per comprare un farmaco

Stefano Bizzi

Sono estese anche alla Slovenia le ricerche di Abdul Nasir Khan, il 31enne pachistano che domenica sera è evaso dal carcere del Coroneo facendo perdere le proprie tracce. A livello nazionale sono allertate tutte le forze dell'ordine. Da Nord a Sud, da Est a Ovest se dovesse incappare in un controllo, anche di routine, o dovesse essere segnalato da un sistema di riconoscimento verrebbe immediatamente arrestato, ma è più probabile che il fuggitivo abbia scelto di ripartire oltreconfine dove si trova la sua compagna e dove, forse, si sente più al sicuro.

Il 31enne pachistano ieri avrebbe dovuto essere rimpatriato dopo che era stato arrestato nelle scorse settimane per aver violato un precedente provvedimento di espulsione. Soltanto tre mesi fa Abdul Nasir Khan era stato imbarcato su un volo per Islamabad. A fine no-



L'area di cantiere utilizzata da Abdul Nasir Khan (a destra) per fuggire dal carcere del Coroneo domenica sera FOTO ANDREA LASORTE



vembre l'uomo è però ricomparso all'interno del territorio nazionale e quando le forze di polizia italiane lo hanno intercettato, lui si è giustificando dicendo d'essere rientrato nel Paese per acquistare un farmaco di cui aveva bisogno la compagna, una donna italiana con cui viveva in Slovenia e che

avrebbe dovuto dare alla luce il suo secondogenito. Giovedì scorso il Tribunale di Trieste lo aveva espulso nuovamente e, dunque, ieri il 31enne pachistano avrebbe dovuto essere rimpatriato un'altra volta. Di fronte a tale prospettiva Abdul Nasir Khan ha quindi studiato un piano di fuga e, tentando il

tutto per tutto, l'ha messo in atto nel pomeriggio di domenica, riuscendo nel suo intento.

L'allarme della polizia penitenziaria ha fatto scattare la caccia all'uomo, ma le ricerche a tappeto avviate nei momenti successivi all'evasione, per il momento non hanno avuto esito.

Il fuggitivo è ritenuto «socialmente pericoloso» e ha alle spalle una lunga carriera criminale. Nel suo curriculum si contano spaccio, rapina e altri reati contro il patrimonio. Non è uno sprovveduto, ma ciò non significa che non possa commettere un errore.

«C'è un'attività di indagi-

ne in corso, ovviamente il fascicolo è aperto. Cercheremo di ricostruire completamente quello che è avvenuto», ha detto ieri ai microfoni del Tgr del Friuli Venezia Giulia la procuratrice capo di Trieste, Patrizia Castaldini, parlando di «un fatto molto grave».

«Quando un istituto è portato oltre i propri limiti, non salta soltanto l'organizzazione quotidiana, aumenta la tensione e cresce il rischio, per chi è detenuto e per chi lavora nella struttura», hanno sottolineato in una dichiarazione congiunta la consigliera regionale Serena Pellegrino e la segretaria di Sinistra Italiana Trieste Elisa Moro. Al momento dell'evasione i detenuti erano 242 a fronte di una capienza di 150 posti (ridotta attualmente a 123 per i lavori in corso). «Avevamo presentato un emendamento, bocciato dalla maggioranza, che prevedeva un sostegno stabile agli interventi educativi e al supporto psicologico in ambito penitenziario», hanno aggiunto Pellegrino e Moro, ricordando che tale azione è tesa a prevenire l'escalation delle situazioni critiche.

Riguardo alle polemiche scoppiate in seguito alla fuga di Abdul Nasir Khan dal Coroneo, la parlamentare triestina di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni si è limitata a commentare: «Al di là di tutto, spero solo che venga preso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Tourneo Courier®

Tuo a € 19.950

Ford

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/12/2025 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte del ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 131,21 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.150. Importo totale del credito € 14.640. Totale da rimborsare € 18.724,68. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,63%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

LA TRUFFA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Allontanano la figlia con una scusa per derubare la madre sola in casa

La coppia di campani arrestati a Caresana era pedinata dall'Arma. La famiglia: «Mezz'ora di terrore»

Maria Elena Pattaro

Hanno truffato in contemporanea madre e figlia, spacciandosi per falsi carabinieri che stavano indagando su una rapina a una gioielleria, in realtà mai avvenuta. Dopo aver fatto allontanare la figlia con un pretesto, si sono presentati a casa dell'anziana, a San Dorligo della Valle, per farsi consegnare tutti i gioielli. Un bottino da migliaia di euro, con cui la coppia di malviventi erano pronti a tornare in Campania. Invece i carabinieri di Udine hanno arrestato in flagrante i trasferti, membri con tutta probabilità di una delle tante organizzazione dedite alle truffe seriali. La piaga affligge da anni l'intera provincia di Trieste. I militari li pedinavano dal giorno prima. Raggiro sventato, dunque, con gran sollievo delle vittime, soprattutto della più anziana, 75enne, che ha vissuto «mezz'ora di terrore». «Ci siamo rese conto tardi di essere cadute nella trappola – racconta la figlia Cristina Salvi –, mia mamma, temendo conseguenze peggiori, ha consegnato tutti i suoi ori e poi ha portato il ladro anche a casa mia. Ci hanno manipolate». F. S. C., 38 anni e la sua convivente I. S., 26 anni, entrambi di Caserta e disoccupati, sono ora detenuti al Corneo. Devono rispondere di truffa aggravata in concorso e furto aggravato in abitazione. La refurtiva è stata restituita. Ignota, al momento, l'identità del «telefonista».

La truffa è avvenuta sabato mattina a Caresana. L'anziana abita al piano terra di una bifamiliare isolata, mentre la figlia vive al piano di sopra. Alle 11 squilla il telefono. All'altro ca-



Le scatole vuotate da ori e preziosi; sopra a destra l'abitato di Caresana FOTO LASORTE

po c'è un sedicente carabiniere della stazione di Viareggio, Toscana. Le spiega in fretta che sua figlia rischia di finire nei guai per una rapina ai danni di una gioielleria e chiede di passargliela. «Mi hanno detto che il mio documento era stato clonato insieme ad altri 50 e che la questione andava sistemata subito – ripercorre la donna, di

57 anni –, Avrebbero mandato qualcuno a perquisire la casa mentre io dovevo andare subito in Comune a Trieste. Lì per lì ho pensato a uno scherzo». Ma il telefonista, ben addestrato alla finzione, ha vinto ogni scetticismo mettendo sotto pressione madre e figlia. «Ci sono cascata – ammette amareggiata Salvi –, sono andata a Trieste

insieme ai miei figli, raccomandando a mia madre di chiudersi in casa. I truffatori mi hanno incalzata anche durante il tragitto, fornendomi indicazioni al telefono». Nel frattempo, i due «esattori» si presentano dall'anziana, sicuri che sia rimasta da sola. L'uomo entra in casa, la complice lo aspetta in macchina. Prospetta alla 75en-

ne serie grane giudiziarie a scapito della figlia, così da convincerla a consegnare tutto ciò che ha di prezioso. Lei tira fuori gli ori di famiglia da un vecchio frigo. Non contento, il falso carabiniere si fa portare al piano di sopra, nell'altra casa. L'anziana piange disperata, temendo di non fare abbastanza per «salvare» lei e la figlia da quella situazione angosciante. Sicché obbedisce. Il malvivente rovista nei cassetti arraffando altri monili e bigiotteria.

La figlia intanto si accorge di essere caduta in una trappola e fa marcia indietro. Durante il tragitto i nipoti tentano più volte di mettersi in contatto con la nonna, invano. A quel punto chiamano il 112. Ma i carabinieri sono già acquattati nei paraggi in attesa di sorprendere i due con la refurtiva. Li monitoravano dal giorno prima, quando la coppia è arrivata in regione con un'auto a noleggio e ha pernottato in un b&b di Udine, per poi raggiungere San Dorligo della Valle. Adesso la coppia è in carcere, onde evitare che possa colpire ancora. Così ha deciso lunedì il giudice Giorgio Nicoli. Le indagini proseguono per risalire all'intera organizzazione criminale. Che i malviventi prendessero di mira anziani soli era risaputo, ma stavolta hanno fatto un ulteriore salto di spregiudicatezza: allontanare la figlia con una scusa. «Ci è andata bene perché li hanno presi – conclude – ma dobbiamo stare molto attenti: questa gente è abilissima, lo abbiamo visto a nostre spese». Da qui la raccomandazione di «non tenere cose di valore in casa e diffidare sempre di fronte a situazioni del genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST SULLA SICUREZZA

Simulato un attacco di droni sul porto



Il punto di vista del drone

Un attacco di droni al Porto Franco Oli Minerali e l'avvicinamento di un gommone sospetto con tre persone a bordo. È lo scenario simulato ieri mattina nel corso di un'esercitazione di security che ha coinvolto Capitaneria di porto e Polizia di Frontiera Marittima in aderenza a quanto previsto dal Programma Nazionale di Sicurezza Marittima.

L'attività è stata finalizzata a valutare l'efficacia delle procedure contenute nel Piano di sicurezza del porto e delle misure di sicurezza previste dai Piani degli impianti portuali coinvolti nonché la loro capacità di interfacciarsi con le unità presenti in zona.

Lo scenario simulato è stato quello di più droni sospetti sorvolanti gli impianti petroliferi e l'avvicinamento di un gommone. Le strutture coinvolte hanno attivato le procedure dei rispettivi Piani di sicurezza, mentre la Sala Operativa della Capitaneria, in coordinamento con la Polizia di Frontiera Marittima, ha verificato la potenziale minaccia e disposto l'impiego delle unità navali disponibili.

All'esercitazione hanno partecipato anche Gdf, Autorità Portuale, Istituto di Vigilanza e terminal. —

DOPO LA DENUNCIA DI TRIESTE TRASPORTI: TUTTI I BUS SONO DOTATI DI TELECAMERE

Autista della linea 10 preso a pugni Immagini acquisite dai carabinieri

Voleva salire sull'autobus dalla porta centrale, ma alla fermata non scendeva nessuno così l'autista non aveva aperto, e quando finalmente è riuscito a salire a bordo del veicolo ha raggiunto il posto di guida e ha colpito il conducente con un pugno al volto. È accaduto sabato pomeriggio sulla linea 10 e ora, dopo la formalizzazione della denuncia da parte dello stesso conducente, per identificare l'aggressore, i carabinieri hanno chiesto l'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza presente sul mezzo di trasporto pubblico.

A rendere nota la vicenda è stata ieri la stessa Trieste Trasporti che ha ricostruito

la vicenda di sabato in questi termini: «Attorno alle 15.15 si è verificata un'aggressione da parte di un ragazzo ai danni del conducente in servizio sulla linea 10. Dalla ricostruzione dell'accaduto, avvenuto tramite la testimonianza del dipendente di TT e la visione delle immagini registrate dalle telecamere installate sull'autobus (il sistema è attivo su tutti i mezzi di Trieste Trasporti), il giovane – salito a bordo dalla porta anteriore, dopo aver inizialmente atteso alla fermata di Valmaura, assieme a una ragazza, l'apertura di quella centrale, non avvenuta poiché nessuno doveva uscire dal veicolo in quel frangente – si è diretto verso la cabina di



La linea 10 in via dell'Istria durante il suo tragitto FOTO SILVANO

guida, tentando di aprire la porta. Non riuscendoci, si è sporto oltre il vetro di protezione raggiungendo il conducente con un colpo al volto. L'autista, ovviamente sorpreso dal gesto, ha frenato all'improvviso e due passeggeri sono caduti all'interno del mezzo, non riportando conseguenze. Il ragazzo a quel punto ha forzato la porta dell'autobus per uscire, seguito dalla ragazza che era con lui.

Trieste Trasporti ha inoltre spiegato che il conducente, rimasto sempre all'interno della cabina, ha poi regolarmente proseguito la corsa, terminata al capolinea di Valmaura.

Medicato a Cattinara, con prognosi di 8 giorni, l'autista ha quindi presentato denuncia ai carabinieri e lo stesso farà Trieste Trasporti, che – per voce del presidente Maurizio Marzi Wildauer – ha espresso la «massima solidarietà nei confronti del proprio dipendente, augurandogli una pronta guarigione». L'azienda ha inoltre condannato episodi come quello di

sabato («Avvenuto ai danni di una persona che stava semplicemente e con la massima serietà e professionalità svolgendo il proprio lavoro»). «Da parte dell'azienda ci sarà tolleranza zero su questi casi: procederemo sempre con le denunce, in primo luogo a tutela del nostro personale», ha detto il presidente Marzi Wildauer.

I carabinieri hanno quindi richiesto l'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza del mezzo per identificare l'aggressore. Da quanto è emerso si tratterebbe di una persona con tratti apparentemente sudamericani.

Nella sua nota l'azienda di trasporto pubblico ribadisce come tutto il parco autobus di Trieste Trasporti sia dotato di telecamere che riprendono quanto avviene a bordo e attorno ai veicoli in servizio. Nonostante il deterrente, continuano però le violenze contro il personale o contro i passeggeri. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burger King è chiuso dall'ottobre del 2022 a causa di un violento rogo. Personale quasi al completo, ultime rifiniture e presto l'inaugurazione.

A tre anni dall'incendio la catena di fast food pronta a riaprire il locale di viale XX Settembre

LANOVITÀ

Laura Tonerò

Dopo oltre tre anni dal violento incendio che aveva divorato gran parte del locale, a breve in viale XX Settembre riaprirà Burger King. La data ufficiale della ripresa dell'attività non è ancora stata fissata, ma è imminente. All'interno gli operai e i tecnici stanno provvedendo alle ultime rifiniture, la parte importante della riqualificazione è stata portata a termine. Il titolare Gianluca Comisso si limita a constatare come «la rinascita del locale è stata complessa, tra questioni assicurative, burocrazia, perizie e imprevisti, ma finalmente presto ripartiremo».

Da alcune settimane, all'ingresso del locale un cartello informa della ricerca di personale e «fortunatamente c'è stata una buona risposta di candidati e l'organico è quasi al completo», spiega Comisso.

Il Burger King che i clienti si troveranno di fronte sarà completamente rinnovato rispetto al precedente. La disposizione del locale è rimasta pressoché invariata, ma piastrelle, arredi, casse, illuminazione sono stati rivisti. La proposta del menù, invece, si adeguerà ovviamente a quella attuale della catena di riferimento.

L'insegna di Burger King in viale XX Settembre era chiusa dalla sera del 10 ottobre di tre anni fa, da quando, intorno alle 22, un incendio divampato da un cortocircuito inne-

scato nella zona in cui si trovavano le friggitorie, aveva avvolto il locale. Le fiamme, violentissime, avevano danneggiato anche due appartamenti del residence soprastante, costringendo gli ospiti a lasciare gli alloggi, correndo in strada. Il rogo, inoltre, aveva surriscaldato la canna fumaria, intaccando pure buona parte del tetto. Il denso fumo nero che si era sprigionato aveva invaso e coperto la zona del Viale. Un'impressionante nube nera si poteva scorgere anche dai rioni periferici della città.

Visti i danni anche al tetto e al residence, era evidente fin da subito che per questioni assicurative l'iter che avrebbe consentito la riapertura del locale non sarebbe stato breve. E per tre anni, appunto, le saracinesche sono rimaste tri-



Il palazzo del Viale che al piano terra ospiterà di nuovo Burger King FOTO ANDREA LASORTE

L'ESORDIO

Il via nel 2010 negli spazi della gelateria Zampolli

Burger King aveva aperto nel 2010 nei locali un tempo occupati dalla gelateria Zampolli e dalla gioielleria Marcuzzi. Ben 400 metri quadrati, disposti a ferro di cavallo con un ingresso per i clienti e uno per il personale. In pochi giorni era diventato un riferimento per gli amanti degli hamburger e delle patatine fritte.

stemente abbassate. L'incendio, tra l'altro, era capitato alla fine dell'anno che, soprattutto per il mondo della ristorazione, aveva rappresentato la ripresa dopo la pandemia. Gli esercenti erano già con le ossa rotte. A salvare soprattutto chi, come il Burger King, propone fast food erano stati i servizi di delivery.

Burger King a Trieste aveva aperto nel 2010, quando viale XX Settembre aveva un altro volto e il trend turistico in città era decisamente diver-

so. Da allora la proposta in termini di pubblici esercizi sul Viale e nelle viuzze attigue è molto cambiata, e in termini numerici più che quintuplicata: pizzerie, panetterie con annesso bar, caffetterie, piadinerie ma, soprattutto, hamburgerie. La zona negli ultimi anni è tornata a essere un riferimento per cene e aperitivi, quindi anche per il rinnovato Burger King la platea dei clienti sarà diversa rispetto a qualche anno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Immondizie abbandonate E il degrado dello stadio

Degrado, sporcizia, cumuli di rifiuti e spazi abbandonati. Piazzale delle Puglie, che attende in questi giorni l'insediamento del luna park, avrebbe bisogno di un intervento radicale di pulizia e sistemazione. Tra gli spazi verdi che delimitano lo stadio Ferrini, dismesso da anni, ci sono vere e proprie discariche a cielo aperto, con centinaia di bottiglie, di plastica e vetro, avanzzi di cibo, vestiario, lattine e intere borse di immondizie. In un punto vicino alle vecchie tribune sono state lanciate due vecchie stampanti.

Le irruzioni negli edifici dell'impianto sportivo sono continue, attraverso grandi buchi sulla recinzione, sia vicino alla palazzina che ospitava gli spogliatoi, sia più avanti accanto a quella destinata a bar e biglietteria. Anche qui la quantità di oggetti vede l'enorme quantità di bottiglie. Curiosa la presenza di due grandi contenitori di plastica, nel parcheggio sotto il palasport. In uno si notano pneumatici, bicchieri e scarti vari, nell'altro, pieno di acqua piovana, galleggia una marea di immondizie. Accanto è stato anche abbandonato un vecchio televisore. —

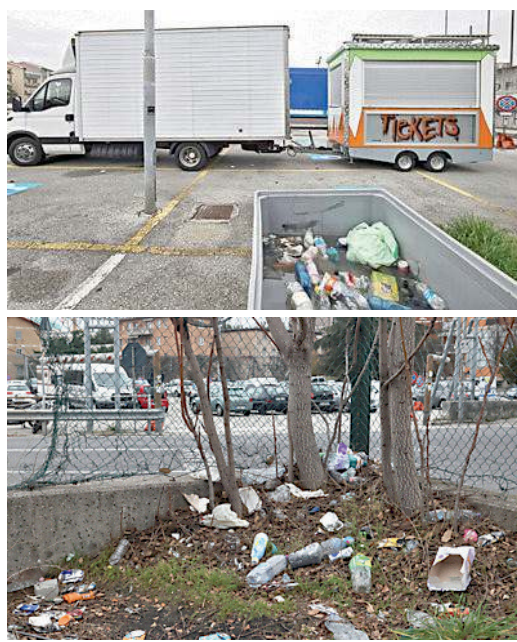
M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MARTEDÌ PROSSIMO E FINO ALL'11 GENNAIO



I divieti di sosta comparsi in piazzale delle Puglie che ospiterà il Luna park e, a destra, le immondizie presenti nell'area FOTO ANDREA LASORTE



In piazzale delle Puglie il ritorno del luna park soggia auto e camper

L'area da liberare entro oggi, poi scatterà la rimozione forzata. Spazio a 39 giostre ma non accanto al Ferrini per evitare attraversamenti pericolosi

Micol Brusafferro

Via tutti i veicoli da piazzale delle Puglie. Arriva il luna park. I divieti di sosta sono già entrati in vigore ieri per il parcheggio sotto il pala-

sport di Chiarbola, oggi toccherà anche all'area davanti. Lo spazio servirà a ospitare le attrazioni che saranno attive dal 23 dicembre all'11 gennaio, un evento quest'anno in forma ridotta rispetto all'ultima edizione del 2023. Le giostre, infatti, 39 in tutto, occuperanno solo lo spiazzo più grande e non entrambe le aree, per evitare l'attraversamento della strada da parte dei partecipanti, in un

punto particolarmente pericoloso. Dall'altro lato verranno collocati tir e camion di supporto all'evento.

Attenzione a spostare tutti i veicoli privati in tempo, questa mattina, per evitare multe e rimozioni. Malumori sono stati espressi nei giorni scorsi dai residenti, in particolare da qualche proprietario di camper che stazionano abitualmente per lungo tempo in quel punto, ma si

tratta dell'unica zona individuata dal Comune di Trieste come idonea per l'allestimento della manifestazione. Ieri mattina sono arrivati i primi camion con le giostre, mentre ancora qualche auto si trovava in sosta a pochi metri.

Questa mattina tutto il piazzale dovrà essere libero, per consentire le manovre anche degli altri tir con le varie giostre. Il montaggio inizierà il 20 dicembre e si concluderà il 22, con l'apertura della manifestazione al pubblico il 23. Poi il disallestimento è fissato dal 12 al 14 gennaio. Da qualche giorno una lunga serie di cartelli posizionati in tutta la zona ricorda i divieti in vigore. Avvisi tempestivi, diffusi dal Comune anche sul web, per riuscire a sgomberare tutto sen-

za difficoltà. I veicoli che non seguiranno le indicazioni, come detto, verranno rimossi.

Oltre ad auto, furgoncini e camper, ieri erano parcheggiati anche diversi scooter, qualche van e un rimorchio, tutti dovranno trovare un altro posto entro la giornata di oggi, quando entreranno in vigore anche le ultime limitazioni alla sosta già calendarizzate da qualche mese. Nel dettaglio fino a mercoledì 14 gennaio 2026 non si potrà parcheggiare in piazzale delle Puglie nell'area destinata a parcheggio compresa tra l'intersezione con via Carnaro e lo stadio "Giorgio Ferrini", e poi tra l'intersezione con via Federico Seismit Doda-via Bartolomeo D'Alviano e la viabilità principale che attraversa lo stesso piazzale Delle Puglie oltre alla zona compresa tra l'intersezione con via Carnaro e lo stadio e in quella tra l'intersezione con via Federico Seismit Doda-via Bartolomeo D'Alviano e la viabilità principale che attraversa lo stesso piazzale.

Il luna park natalizio torna dopo un anno di assenza, nel 2024 infatti non era stata individuata una zona adatta, l'anno prima era stato sistemato sempre a Chiarbola, dove torna quindi anche quest'anno, ma solo da un lato, quello verso via D'Alviano, per evitare lo spostamento da parte del pubblico da una parte all'altra dell'area, che determinava un passaggio pedonale su un'arteria particolarmente trafficata. Nell'altro lato della carreggiata trovano posto invece i mezzi di trasporto delle varie giostre e le abitazioni dei proprietari e dei gestori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MUNICIPIO LA PRESENTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI ACEGASAPSAMGA

Venti chilometri di acquedotto lungo il raccordo autostradale

La terza condotta attraverserà il Carso da San Giovanni di Duino fino a Opicina. Partita la fase progettuale. L'ad Andriolo: «Nel 2028 inizierà il vero intervento»

Ugo Salvini / TRIESTE

Correrà per 20 chilometri lungo tutto il Carso triestino, dall'acquedotto Randaccio, in località San Giovanni di Duino, nel Comune di Duino Aurisina, fino a Opicina, da dove scenderà a Trieste. È questo il percorso che effettuerà il terzo Acquedotto della città. Un'opera dal costo di 180 milioni di euro, interamente finanziati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che porterà la capacità complessiva del sistema, attualmente affidato all'acquedotto sottomarino e a quello della costiera, a oltre 1.400 litri al secondo.

Il progetto, presentato ieri in Municipio a Trieste, si inserisce in due strumenti strategici di pianificazione per il sistema idrico del Friuli Venezia Giulia: il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi), che individua le opere prioritarie a livello naziona-



La presentazione, in municipio a Trieste, della terza linea dell'acquedotto. FOTO ANDREA LASORTE

le per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, e il Masterplan del Friuli Venezia Giulia, elaborato nell'ambito dello "Smart Water Management Fvg", che riunisce tutti i gestori del Servizio idrico integrato della regione e che diventa così uno strumento a disposizione dell'Au-

torità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir), per la programmazione e la pianificazione degli investimenti dei singoli gestori. Il Carso triestino diventa dunque sede del terzo canale di rifornimento idrico per la città.

La condotta carsica, che correrà in parallelo al raccordo

autostradale, sarà interrata e realizzata con tubi in acciaio rivestiti in polietilene, protetti da reti anti-roccia e dotati di sistema di protezione catodica. Ma il progetto prevede anche il rinnovo della condotta costiera: 100 dei 180 milioni di spesa serviranno per la realizzazione della nuova condotta

carsica, 80 per l'ammodernamento di quella costiera. «Adesso siamo nella fase progettuale - ha spiegato l'amministratore delegato di AcegasApsAmga, Carlo Andriolo - nel 2028 inizierà l'intervento vero e proprio».

Il nuovo tracciato potrà inoltre abilitare in futuro interconnessioni strategiche con altri sistemi idrici regionali e internazionali, ampliando la capacità di risposta del territorio in caso di emergenze. «Questo è un progetto di grande valore strategico, importante per la città e il Carso - ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza - perché sono queste le iniziative che rappresentano il meglio dell'azione pubblica e costituiscono un vero valore aggiunto per la nostra comunità». Il presidente di Ausir, Andrea Delle Vedove ha precisato: «Questo acquedotto rappresenta un importante ampliamento del sistema attuale. Il progetto garantirà, attraverso azioni di resilienza, la continuità del servizio idrico anche in caso di manutenzioni, guasti o carenze operative. Grazie alla collaborazione con la Slovenia - ha aggiunto - un'opera che affonda le proprie radici in epoca romana diventa oggi una realtà moderna e funzionale».

«L'avvio del progetto - ha osservato Fabio Scoccimarro, assessore regionale per la Tutela dell'ambiente - rappresenta una risposta concreta alle sfide del cambiamento climatico e della sicurezza degli approvvigionamenti che questa amministrazione regionale ha posto al centro della propria

agenda. Il potenziamento della rete si inserisce in una visione sistemica che comprende anche il costante monitoraggio dei depuratori e il miglioramento del sistema idrico integrato». Alla presentazione hanno partecipato anche il presidente di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto, e il consigliere di amministrazione dell'azienda, Daniele Mosetti, che hanno illustrato il nuovo intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE IDRICA

Una capacità di 1.500 litri al secondo

Oggi Trieste è alimentata da due grandi condotte: quella costiera, realizzata con tubazioni con un diametro di 90 centimetri, e quella sottomarina, costruita con tubazioni del diametro di 1,3 metri. La "dorsale carsica" avrà un diametro pari a un metro. La nuova infrastruttura sarà in grado di contribuire con circa 200 litri al secondo in condizioni standard, ma potrà raggiungere una portata massima di 1060 litri al secondo, in caso di emergenza. Integrandosi con la condotta sottomarina (stimata fino a 1000 litri al secondo) e con la condotta costiera (370 litri al secondo), la nuova linea consentirà al sistema idrico triestino di raggiungere una capacità complessiva superiore ai 1.500 litri al secondo. U.S.A.

AL VIA LA SELEZIONE DELLA TIVOLI HOTELS & RESORTS

Oltre 50 aspiranti candidati per la stagione a Portopiccolo

DUINO AURISINA

Sono stati una cinquantina, provenienti da varie località della regione e in rappresentanza di numerose classi di età, i candidati che si sono presentati a Portopiccolo, per proporsi come collaboratori in vista della prossima stagione estiva, nell'ambito di "Calici & carriere". Un'iniziativa destinata a raccogliere i curricula di professionisti pronti a coprire svariati ruoli organizzata da Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & Spa, prima

proprietà italiana del brand Tivoli Hotels & Resorts, che gestisce i principali servizi del borgo di Sistiana mare. La società necessita infatti di esperti di ristorazione, addetti al ricevimento negli alberghi e sulle spiagge, tecnici di manutenzione. Complessivamente sono da coprire una ventina le posizioni. Per non farsi trovare impreparata, Tivoli Portopiccolo Sistiana Wellness Resort & Spa ha deciso di accogliere, in questi giorni di avvicinamento al Natale, le proposte di tutti coloro che ritengono di poter entra-

re in un gruppo di livello internazionale. Nelle premesse dell'invito era fra l'altro specificato che, una volta conclusa la stagione estiva '26, per i migliori potranno aprirsi le porte di altri impieghi del gruppo. Il resort infatti è parte del colosso alberghiero Minor Hotels, leader mondiale nel settore dell'ospitalità, con oltre 640 hotel e residenze distribuiti in 58 paesi.

"Calici & carriere" si proponeva perciò come una buona opportunità. E la risposta è stata notevole, non solo per il nu-



I colloqui a Portopiccolo per "Calici & carriere"

mero di coloro che si sono presentati, ma anche per la varietà delle candidature. Un dato è emerso da subito con chiarezza: l'interesse a trovare occupazione nel mondo della ristora-

zione e dell'attività alberghiera abbraccia tutte le generazioni. Si sono presentati sia neo maggiorenni che stanno concludendo il ciclo di studi delle superiori, sia 60enni a caccia

di un'occupazione per completare i versamenti contributivi in vista della pensione. Nel mezzo, candidati con le più svariate esperienze. Fra gli altri si è presentato anche uno studente che sta frequentando il biennio del Collegio del Mondo unito di Duino e un giovane ungherese, che vanta esperienze come cuoco. Alla fine i manager del gruppo che hanno effettuato i colloqui si sono dichiarati "molto soddisfatti". «Abbiamo già individuato alcuni futuri collaboratori per cui ripeteremo l'iniziativa. Siamo riusciti a far superare ai candidati il timore iniziale originato dal fatto che Minor Hotels è un nome molto importante del settore - ha spiegato Martina Signore - . Per noi il rapporto con le persone viene prima di tutto». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONCESSIONE DAL COMUNE DI MUGGIA

Il chiosco del Caliterna assegnato a Stefani dell'Osteria ai Fumi

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata assegnata in concessione a Susanna Stefani dell'Osteria ai Fumi, con procedura a evidenza pubblica, l'area di proprietà comunale attigua al park di Caliterna di Muggia. Il terreno di riva Marinai d'Italia è situato nel tratto di costa posto tra l'edificio del parcheggio Caliterna e la foce del Rio Fugnan.



Il park Caliterna di Muggia

L'area prevede il posizionamento di un chiosco attrezzato a bar, per complessivi 36 metri quadrati (8 per il container e 28 per il posizionamento di tavolini e sedie a servizio dei clienti).

Con determinazione dirigenziale dello scorso 6 novembre si è proceduto alla raccolta di eventuali manifestazioni di interesse da parte di soggetti portatori di interessi concorrenti. Il termine per la presentazione di osservazioni e opposizioni per il 21 novembre. Due le manifestazioni d'interesse giunte all'ufficio del Servizio gare del Comune di Muggia.

Lo scorso venerdì, nell'ufficio del responsabile del servizio gare del palazzo municipale di piazza Marconi, si è

tenuta la seduta pubblica per l'apertura dei plichi pervenuti: il primo, inviato da Luca Degrassi il 12 dicembre, presentava un'offerta di 3.400 euro di canone annuo su una base d'asta di 3.245,76 euro; il secondo inviato da Susanna Stefani, titolare dell'Osteria ai Fumi, sempre lo scorso 12 dicembre, presentava, invece, un'offerta di 6 mila euro di canone annuo, quasi il doppio di quella del concorrente. Motivo per il quale, stilato il verbale, è stata dichiarata aggiudicataria della concessione dell'area la titolare dell'Osteria ai Fumi, che ha sottoscritto l'offerta e ha accettato tutte le condizioni previste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

PREVENZIONE E SANITÀ

Nuovi ambulatori di Asugi all'interno dell'Itis per il programma di screening mammografico

Roberta Mantini

L'umanizzazione degli spazi di cura e di screening resta uno degli obiettivi di Asugi. Ieri mattina, infatti, sono stati inaugurati gli ambulatori e la segreteria del programma regionale di screening mammografico all'interno dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Itis.

La nuova sede sostituisce quella di San Giovanni ed è stata progettata per migliorare l'organizzazione dei servizi e rendere più confortevole l'accoglienza delle donne che aderiscono al percorso di prevenzione. Gli spazi ospitano anche una mostra temporanea del pittore triestino Paolo Cervi Kervisher. Al taglio del nastro hanno partecipato il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il



presidente di Itis Aldo Pahor, il responsabile Coordinamento dei Programmi di Screening di Arcs Alessandro Conte, la referente aziendale dei

programmi regionali di screening Carla Dellach e la presidente della Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) di Trieste Sandra Dudine.

«Quando ripensiamo e riorganizziamo ambienti e spazi – ha spiegato Poggiana – partiamo dall'umanizzazione. Le persone arrivano spesso

con ansia e preoccupazione, quindi trovare luoghi più vicini a un contesto familiare è parte del servizio che le aziende sanitarie devono garantire». Conte ha aggiunto: «Umanizzazione delle cure significa portare la prevenzione vicino alle persone anche attraverso la comunicazione e l'organizzazione degli spazi. Ambienti che non ricordano l'ospedale classico sono un primo passo per avvicinare i cittadini ai programmi di screening, nei quali la Regione è all'avanguardia».

Fondamentale il contributo della Lilt: «È stato un percorso lungo – ha sottolineato Dudine – ma siamo felici che il terzo settore abbia potuto collaborare con le strutture pubbliche acquistando, grazie grazie al supporto della ditta Caligaris, i nuovi arredi».

Lo screening mammografico è uno strumento essenziale per la diagnosi precoce del tumore al seno, permette di individuare anomalie prima della comparsa dei sintomi riducendo significativamente la mortalità. Dal 2005 al 2025 in regione sono state eseguite oltre 1,1 milioni di mammografie di screening, con circa 280 mila donne coinvolte. L'adesione al programma ha raggiunto il 77,7%, posizionando il Friuli Venezia Giulia al terzo posto in Italia, con una copertura del 100% della popolazione target tra i 45 e i 74 anni. «I dati più recenti elaborati da Insiel per Asugi – ha detto Dellach – indicano, al 30 giugno 2025, un'adesione del 71,36% allo screening mammografico, del 71,1% per la cervice uterina e del 60,75% per il colon retto». (Foto di Andrea Lasorte)

LE LETTERE

**Scala Santa
Morsa da un cane
non accompagnato**

Il giorno 14 dicembre 2025, domenica, sono stata morsa da un cane in via Scala Santa mentre passeggiavo in compagnia di un'amica. Il cane, di taglia medio-grande, simile a un pastore tedesco, e non accompagnato da alcuna persona, scendendo lungo la strada mi ha azzannato a una coscia - senza che io avessi fatto nulla - per poi proseguire la sua passeggiata. Il morso per me ha comportato, oltre al dolore, i seguenti disagi: una visita in ospedale, la prescrizione di un antibiotico e, quel che è peggio, lo slittamento di un intervento chirurgico che avevo in programma per il giorno seguente.

Mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se, invece della mia coscia, il cane avesse azzannato un bambino o una persona fragile. Il cane indossava una medaglietta al collo; auspico pertanto che i proprietari si assicurino che, in futuro, l'animale non costituisca alcun pericolo per i cittadini.

Giulia Cassano

**Parcheggi
L'App ha rilevato
la zona errata**

In data odierna, per recarmi all'Ufficio Esatto di Trieste, ho parcheggiato l'automobile presso il parcheggio Lanterna gestito da Easy Park. Il numero della zona è stato rilevato automaticamente quindi ho provveduto al pagamento tramite l'app prevedendo una sosta di un'ora: già l'importo mi è sembrato eccessivo - 3,55 euro -, ma ho pensato che d'inverno l'importo si diversifica dal prezzo estivo - 0,50 euro orari -. Al rientro (non ancora scaduta l'ora prevista), mi ritrovavo sul parabrezza l'avviso di "Mancata esposizione" per la quale dovevo pagare 6 euro recandomi al Terminal passeggeri del Molo IV.

Convinta di essere nella ragione (avendo pure esposto le peripezie per trovare l'ufficio, mi sono rivolta all'impiegata manifestando le mie "presunte" ragioni. Ma ahimé, credevo di essere nella ragione! Non avevo controllato il codice: il codice della zona Lanterna è 784 e, invece avevo pagato per la zona 785 che corrisponde al mercato ortofrutticolo e che, secondo l'impiegata, è gestita da Esat-

to! Ho pagato: attenzione quindi, non fidarsi mai della tecnologia, non fidarsi della rilevazione automatica della zona che "capta" quella più distante! Morale: la sosta mi è costata 9,55 euro, se fossi stata più attenta (*mea culpa*), mi sarebbe costata 0,50 euro.

Luisa Pitacco

**Ringraziamento
Un felice Natale
ai miei soccorritori**

Il giorno 10 dicembre 2025 alle ore 11, mi trovavo presso il Campo 37 del Cimitero di Sant'Anna dove sono stato colto da male. Vorrei ringraziare le persone presenti che mi hanno prestato soccorso. Auguro a loro un felice Natale in famiglia come sarà il mio Natale a casa.

Luigi Kravanja

**Welfare
Noi disabili visti
come un peso**

Sono un non autosufficiente con disabilità al 100% in sedia a rotelle e mi ha colpito leggere che ai caregiver (così vengono ormai definiti i no-

stri o le nostre badanti) spettano come aiuti dello Stato *nientepopodimeno* che "un euro e undici centesimi all'ora". Temo che l'Italia si stia sempre più avvicinando alle teorie di Trump, che vede noi disabili come un peso finanziario per la società, per cui è auspicabile che quanto prima ci leviamo di torno, a meno di essere sufficientemente ricchi da poterci mantenere da soli, pagando assistenza e sanità privata. E chi non può, peggio per lui! Ma in Italia le statistiche dicono che siamo ben quattro milioni e che per sostenerci serve il 2,5% del Pil, ovvero 55 miliardi di euro.

Franco Colombo

**Feste e consumismo
Per chi non ha fede
il Natale è un inganno**

Il Natale è un bidone. Il Natale è Natale per chi ha fede, il resto è un inganno bello e buono. Il consumismo e la frenesia del cibo come del dono, sono un inganno colossale. La famiglia è un inganno, i rapporti parentali scoppiano: ci si sopporta a stento. La veglia o il pranzo di Natale? Soprattutto presso chi si svolgerà il sacro evento? Con

chi? In compagnia del cuginato che ti ha maltrattato lungo tutto l'anno? E io dovrei fargli anche un regalo? Per chi ha fede la nascita del Redentore offre una speranza. Il resto lo trovate al super mercato, ai grandi magazzini, lungo le fila illuminate degli abeti del Santo Natale.

Marco Coslovich

**La prima della Scala
Ben venga un'opera
del Novecento**

La nuova stagione della Scala si è aperta con "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" di Dmitrij Sostakovič, autore di cui quest'anno ricorrono i cinquant'anni dalla morte; anniversario a parte, una "prima" all'insegna del Novecento è una rarità; fa ancor più specie vederla in diretta Rai. Ben venga allora se la proposta di Chailly ha portato aria fresca nel rito del 7 dicembre. Su libretto proprio e di Prejs dalla novella di Leskov, è la storia della passionale Katerina, interpretata da Sara Jakubiak. Sposa infelice di un ricco commerciante, trova nell'adulterio una scappatoia e diventa un'omicida; avvelena il suocero e poi, aiutata dall'amante, ammazza il

marito. Scoperta, è deportata con il complice in Siberia, dove uccide una rivale e si suicida. L'autore ammette la sua simpatia per Katerina, per assurdo l'essere umano migliore della vicenda, i cui crimini sembrano l'atto di rivolta di una donna vittima di una realtà asfissiante. "Tragedia satirica" la definì, per evidenziare l'aspetto di dura critica verso i soprusi della società pre-rivoluzionaria. Le sonorità dello spartito rimandano invece a un tempo più vicino a noi e finisce per parlare, al di là del suo contenitore storico, della pervasiva presenza del Male nell'umanità di ogni epoca. Gli elementi per un successo scandaloso c'erano tutti (scene di sesso incluse). L'opera, presentata nel 1934, piacque molto al pubblico nell'Urss e fuori, e dispiacque molto a Stalin. Nel 1936 la Pravda la bollò come rozza, primitiva e volgare, con l'aggravante del "successo presso il pubblico borghese all'estero". Ai censori dell'età zarista erano succeduti i benpensanti del realismo socialista: il titolo sparì dalle scene sovietiche e fu ripreso solo nell'era Chruscev con vari ritocchi dell'autore. Gli sviluppi extrascenici di Lady Macbeth dicono del difficile rapporto che può instaurarsi tra la società e l'arti-

GLI AUGURI DI OGGI



GIGLIOLA
Tanti auguri per i tuoi 70 anni da famiglia e amici



LINDORO
Buon 95° compleanno da Loredana con Antonello e parenti tutti.



LUCIANA MARCHESI
Tanti auguri a nonna Luciana da Monica, Franco, Giorgia e Gianluca.

VIABILITÀ MODIFICATA

**Tre giorni di cantiere
lungo corso Cavour
all'angolo con via Milano**

AcegasApsAmga informa che, a causa di un guasto sulla linea elettrica di bassa tensione, a partire da oggi si procederà con le attività di riparazione in corso Cavour, all'angolo con via Milano. Per permettere tali lavori, sono previste alcune modifiche temporanee alla viabilità: soppressione di una corsia in corso Cavour in direzione piazza della Libertà, con divieto di svolta a destra verso via Milano; soppressione di una corsia in corso Cavour in direzione via Milano; soppressione della corsia lato destro di via Milano. I lavori dureranno circa tre giorni consecutivi (fine lavori prevista per venerdì).

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 16/12/2025

BARI	78	53	62	77	16
CAGLIARI	15	58	32	39	24
FIRENZE	85	20	39	32	29
GENOVA	17	60	15	33	43
MILANO	13	39	14	15	34
NAPOLI	82	76	15	24	73
PALERMO	40	55	78	26	8
ROMA	23	41	17	53	76
TORINO	52	20	70	59	65
VENEZIA	43	58	19	8	9
NAZIONALE	71	55	60	4	35

SuperEnalotto

2-18-24-35-41-84

Jolly 44 Superstar 20

JACKPOT 92.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	21.825,52 €
Ai 529	4	335,52 €
Ai 19.794	3	27,02 €
Ai 318.941	2	5,21 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 9	4	33.552,00 €
Ai 150	3	2.702,00 €
Ai 1.987	2	100,00 €
Ai 12.412	1	10,00 €
Ai 26.377	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

13	15	17	20	23
32	39	40	41	43
52	53	55	58	60
62	76	78	82	85

Numero Oro 78 Doppio Oro 78-53

LA RIMPATRIATA

Gli auguri dell'Ufficio Calcoli della Grandi Motori alla città



Si sono fatti gli auguri di buone feste e hanno voluto condividerli ed estenderli a tutta la comunità triestina. Anche quest'anno i colleghi dell'Ufficio Calcoli della progettazione della Grandi Motori Trieste si sono ritrovati per il tradizionale pranzo conviviale natalizio. Lo hanno fatto all'Osteria "Sal de Mar" di Muggia. Non è mancato il brindisi finale. Da destra ci sono: Volpin, Pavan, Costessi (ospite), Antonini, Blason Sacchi, Mancini, Sovrano (ospite), Feroce, Contento, Franco, Rosolen, Pizzarello, Minisini, Minniti.

sta, diviso tra i bisogni della libera espressione e i compromessi con la realtà contingente. Sotto il profilo stilistico, è un geniale cocktail russo dove affiorano anche Mahler e Hindemith; al lirismo di Kate- rina si contrappone il regi- stro buffonesco con cui si esprimono gli uomini che la circondano; ed è sempre lei a sfoderare il canto più stra- ziante anche nel desolato fi- nale. La regia di Barkhatov opta per un'ambientazione novecentesca, con scene in stile art déco firmate da Mar- golin. Concluso l'ascolto, all'ignoto recensore che par- lò di "caos invece di musica", rispondiamo con una parola sola: musica; e basta.

Alessandro Norbedo

Il busto
Che fine ha fatto
Valentino Pittoni?

Da diversi mesi nel giardino pubblico Muzio de Tommasi- ni è scomparso il busto di Va- lentino Pittoni, deputato al parlamento di Vienna e figu- ra di primo piano della politi- ca cittadina nei primi del '900. Sul basamento si legge il suo nome e la data di nasci- ta e di morte, ma della statua bronzea non c'è traccia.

Piero Purich

IL PROVVEDIMENTO

Parco di Villa Revoltella chiuso



A seguito della caduta di un cavo elettrico all'interno del parco e al fine di tutelare l'incolumità pubblica, il parco di Villa Revoltella ieri è stato chiuso e resterà interdetto al pubblico fino al completamento degli interventi di messa in sicurezza.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni de Matha (sacerdote)
Il giorno è il 351°, ne restano 14
Il sole sorge alle 7.40 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 5.27 e cala alle 14.07
Il proverbio Martello d'oro non rompe le porte del cielo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
17 dicembre 10 40
18 dicembre 27 7
19 dicembre 29 16
20 dicembre 13 47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA MANIFESTAZIONE

Buon Natale Trieste è sport e beneficenza



I partecipanti all'edizione 2025 di "Buon Natale Trieste"

Roberta Mantini

I tuffi dei campioni delle grandi altezze Barnaba e Cosetti, le esibizioni degli allievi della scuola tuffi della Triestina Nuoto, la partita tra under 10 e 12 della Pallanuoto Trieste e il torneo tra le squadre inedite formate da atleti provenienti da vari sport, la generosità dei triestini che con la T-Shirt creata per l'occasione hanno contribuito a raccogliere oltre mille euro donati all'associazione Scricciolo, sono gli ingredienti che hanno reso la quarta edizione di Buon Natale Trieste un evento da ricordare.

La manifestazione benefica, ideata dall'ente di promozione sportiva Asi, organizzata da Pallanuoto Trieste, Trieste Campus, Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, con la collaborazione di Fin Plus Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste, è andata in scena lunedì richiamando sulle tribune della vasca tuffi della piscina Bianchi centinaia di persone che hanno assistito prima alle esibizioni della scuola tuffi della Triestina Nuoto categorie Baby, Allievi, pre-Agonisti e Agonisti, a quelle dei due campioni delle grandi altezze Elisa Cosetti e Andrea Barnaba e alla partita di mini-pallanuoto tra gli U10 e U12 della Pallanuoto Trieste. Poi l'attesa sfida tra pallanuotisti inediti ha acceso il pubblico. Le protagoniste, tra momenti di divertimento e azioni in acqua, sono state le squadre di Venjulia Rugby Trieste, Campionissimi Trieste Campus, Team misto basket-calcio Futurosa-San Lui-

gi; Fast and Furio Sailing Team con velisti di Arca e Marta 07. I confronti 6 contro 6 si sono svolti su due tempi da 4 minuti l'uno. A bordo vasca i giocatori delle due squadre di A1 maschili e femminili della Pallanuoto Trieste Samer & Co Shipping nel ruolo di coach. A vincere l'edizione 2025 sono stati i Campionissimi Trieste Campus che hanno sgretolato i pronostici con ancora favoriti i campioni uscenti del Venjulia. Nella prima semifinale sono scesi in vasca proprio i rugbisti che hanno abdicato al cospetto dei Campionissimi Tsc, non senza provarci fino al definitivo 7-5. La doppietta di Riccardo Orso ha trascinato i ragazzi del Venjulia, mentre i Campionissimi si sono affidati all'oro europeo nei 100 farfalla Piero Codia. Nella seconda semifinale il Calcio-Basket, spinto dalle reti della punta del San Luigi Gabriel Osmani (capocannoniere della manifestazione con 9 gol) ha regolato la Vela per 6-4, una gara che il Fast and Furio Sailing Team ha tenuto comunque in equilibrio grazie alle realizzazioni di Andrea Girardi, Giulio Gessi e Marco Totis. Nella finale per il terzo posto il Rugby ha avuto la meglio sulla Vela (8-2). La finale tra Calcio-Basket e Campionissimi Tsc è stata veramente adrenalinica. I Campionissimi nel secondo tempo erano avanti 5-3, ma Osmani (Calcio-Basket) con una doppietta ha pareggiato. Al termine dei 4 minuti il 5-5 ha obbligato ai rigori col definitivo 9-8 per i Campionissimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ E FESTIVITÀ

Le iniziative per contrastare la solitudine degli anziani tra pranzi di Natale, feste, tombole e canti

Per contrastare la solitudine delle persone anziane nel periodo delle festività l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste, insieme a numerose realtà associative del terzo settore, ha messo in campo anche quest'anno una serie di azioni e di attività pensate per le quasi 4.500 persone anziane, con fragilità di vario tipo, in carico ai servizi sociali.

Tra queste anche 370 che non possono uscire dalla propria casa, a cui l'assessorato, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha fatto recapitare dei pacchi

dono. Le persone anziane, a basso reddito o a rischio di isolamento seguite dai servizi sociali, verranno sostenute con un aiuto economico e con il supporto di operatori sociali dedicati affinché possano partecipare alle iniziative e agli eventi tradizionali legati alle festività. Le attività hanno preso vita il 3 dicembre nei rioni delle zone Habitat, in collaborazione con Quercia e 2001 Agenzia sociale, con brindisi, tombole, canti e pranzi, e si concluderanno il 26 dicembre con il pranzo di Natale in Cittàvecchia.

Nella settimana che precede il 25 dicembre, giorno del tradizionale pranzo della Comunità di Sant'Egidio in Porto Vecchio, il calendario prevede: il 18 dicembre il pranzo di Gau in un agriturismo del Carso e la grande Festa di Natale dell'altipiano a Opicina di Vol.Op; il 19 la 40a edizione di Aggiungi un posto a tavola, di Pro Senectute, e il pranzo di Heliantus e Acli. «Le festività di dicembre sono molto suggestive, ma possono generare malinconia nelle persone più vulnerabili se non supportate dai servizi» ha spiegato l'as-

sessore Massimo Tognolli. «Per questo la promozione della socialità nel periodo natalizio, da parte del Comune e dei soggetti partner, è fondamentale per evitare che le persone più fragili si sentano sole».

L'assessore Tognolli infine ha osservato: «È indispensabile promuovere il benessere degli anziani fragili e far sì che si sentano parte della comunità cittadina, in un periodo dell'anno così fortemente connotato sul piano emotivo». —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

LA RICERCA

GIULIA BASSO

Via Commerciale, 28 ottobre 1940. L'alba trova la villa di Christos Nicolaidis avvolta in un silenzio innaturale. Il console onorario di Grecia a Trieste ha compiuto, insieme all'intera famiglia, un gesto estremo: il suicidio collettivo. È il giorno dell'invasione italiana della Grecia, e i beni degli ellenici residenti vengono sequestrati come «proprietà di cittadini di stato nemico». Nella Trieste che dal 1719 aveva accolto mercanti levantini, armatori ortodossi e banchieri di ogni provenienza, le frontiere della Storia si erano fatte improvvisamente invalicabili. La tragedia dei Nicolaidis rivela quanto fragile fosse l'equilibrio di quella città-crogiolo, costruita da genti che avevano scelto di essere triestine prima ancora che italiane, austriache, greche o slave. La ricerca di Maria Grazia Kuris – professoressa di materie letterarie a Grenoble – ripubblicata di recente da Eut Edizioni Università di Trieste, restituisce voce a queste esistenze sospese tra mondi. Il «giro delle comunità storiche» compiuto dall'autrice alla fine degli anni Novanta ha intercettato gli ultimi testimoni di quella Trieste plurale.

IL PREDICATORE METODISTA

Il cosmopolitismo triestino non fu mai un salotto per intellettuali. Lo dimostra Felice Dardi, primo predicatore metodista autorizzato a operare in città nel 1895. Dardi iniziò con la «lega antiproibizionista», aspettando gli ubriachi all'uscita dei cantie-

Genti di Trieste

Quelle vite dimenticate nella città cosmopolita

Dal pasticciere armeno al console greco suicida: viaggio nelle comunità

ri navali. Offriva aiuti alle famiglie operaie, quella Trieste proletaria che i palazzi del Borgo Teresiano nascondevano alla vista. Ma ciò infastidiva la borghesia: a Dardi furono permesse solo «letture della Bibbia senza commento», con le guardie a controllare. Nel 1905 il magistrato civico lo diffidò dal fregiarsi del titolo di pastore. Il metodismo portava a Trieste un'urgenza riformista che la città mercantile faceva fatica a digerire.

IL PASTICCIERE ORIENTALE

Più facile era metabolizzare l'Oriente quando arrivava profumato di spezie. Fino agli anni Quaranta, in via Mazzini 5, Garabed Bahschian gestiva un laboratorio di dolci orientali. Armeno fuggito dalle persecuzioni ottomane, aveva trasformato la sua pasticceria in luogo di ritrovo per greci, ebrei e tutti gli «orientali» della città. Era anche esperto nel miscelare tabacchi.



Quando il laboratorio chiuse, si perse un frammento di quell'Oriente che Trieste aveva metabolizzato.

LO SCRITTORE ARMENO

La diaspora armena aveva codici invisibili. Giacomo Hovhannessian, triestino di origini armene, raccontava

un episodio dei primi anni Sessanta: «William Saroyan, di passaggio a Trieste, ha suonato alla porta di casa mia. È normale che un armeno, se ha notizia che in un luogo ve ne sono altri, vada a cercarli». Lo scrittore californiano, premio Pulitzer 1940, attraversava l'Europa

seguendo una mappa sentimentale che solo la diaspora poteva tracciare. Quella visita diceva più di mille discorsi sull'identità: non un'essenza da preservare, ma un campanello da suonare.

LA LITURGIA ORTODOSSA

Le comunità ortodosse, gre-

La scatola di una fabbrica di dolci della pasticceria armena del 1920 tratta dal catalogo della mostra «Armeni a Trieste». A destra la chiesa greca di San Nicolò

ca e serba, si divisero nel 1769 sulla lingua liturgica. E durante la guerra nell'ex Jugoslavia, Giorgio Milosovich, presidente onorario della comunità serba, raccontava: «Molti hanno preso le distanze dalla comunità, per non essere assimilati con gli orrori della guerra». La piccola comunità si trovava a fare i conti con un'appartenenza etnica che all'improvviso pesava come un'accusa collettiva.

L'INDUSTRIALE INGLESE

Gli inglesi lasciarono tracce peculiari. Kenneth Baker, di-



OGGI LA CONSEGNA DEL SAN GIUSTO D'ORO

L'utopia coraggiosa dei cinefili-ribelli e l'azzardo della Cappella Underground

PAOLO LUGHI

Nel dicembre del formidabile 1968, non li avevano proprio visti arrivare a Trieste i giovani ribelli della Cappella Underground. Inaugurato il 14 di quel mese come nuovo polo espositivo della contro-cultura cittadina (Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive), presto dedicatosi solo al cinema, questo «storichissimo cineclub» (l'appellativo è di Marco Müller) oggi, dopo 57 anni esatti di slanci e crisi, svolte e diaspore, entusiasmi, contrasti e battaglie burocratiche, riceverà il San Giusto d'oro dell'Assostampa Fvg.

Così questa scapigliata realtà culturale ricavata nel seminterrato («underground») di

una cappella sconsacrata, fondata da sessantottini innamorati dell'avanguardia artistica e cinematografica - il cui testimone è sempre stato raccolto di volta in volta nel tempo da 20-30enni - è oggi entrata a sorpresa nel salotto buono delle eccellenze cittadine (prima volta per il cinema), dopo icone quali Mascherini e Strehler, Dorfles e Leo Castelli, Voghera e Magris. Ma è bene ricordare le utopie della prima Cappella perché non vadano dimenticate, anche se forse non si sono mai perse.

Trieste non li aveva proprio visti arrivare quei ribelli-cinefili. La nascita del Centro era stata annunciata lo stesso 14 dicembre 1968 con poche righe sul Piccolo nelle Ore della città: «Questa sera alle 16.30 in via Franca 17 si apre «La Cappella», nuovo organismo che si propone una particolare attività di mostre-spettacolo, cinema sperimentale e teatro laboratorio». Bisognerà attendere il 31 dicembre - dopo tante altre mostre locali recensite - quando finalmente la rubrica d'arte del Piccolo si soffermerà

su «una nuova galleria», che «in un rione lontano» stava debuttando con la mostra di Luciano Celli «Modello urbano transitabile».

Curiosamente quel giorno, nella stessa terza pagina, l'elzeviro L'anima di Trieste recensiva l'omonimo libro di Anita Pittoni, dove il critico Luigi Persone, pur parlando di Slataper, Stuparich e Svevo, sembrava inconsapevolmente evocare proprio l'anima della Cappella: «Trieste è città moderna avanti lettera, città d'avanguardia». E infatti il Centro era

anche erede dello sguardo alternativo di Cosulich e Kezich al Cca, e dell'Arte Viva di Mielia Reina.

Poco dopo, il 2 febbraio 1969, alla Cappella debutterà il cinema con The Nude Restaurant di Andy Warhol, seguito da piccoli cicli di film underground annunciati in breve dal Piccolo. Appena a fine mese, il 25 febbraio, il giornale concederà commento e foto al primo importante ospite, il regista Gregory Markopoulos, cofondatore del New American Cinema. Ritratto al micro-

fono nella sala da 70 posti - grimita di studenti in dolce vita ed eleganti borghesi senza pregiudizi - alla proiezione del suo The Illiac Passion, Markopoulos è accanto a Pier Paolo Venier.

Fu Venier, poi affermato pubblicitario a Milano e regista sperimentale egli stesso, a dare l'iniziale impronta underground al Centro, in quella meglio gioventù dove spiccavano Annamaria e Piero Percavassi, Rosella Pisciotto, Cesare Piccotti, Luciano Celli, Piccolo Siliani, Bruno Chersicla, che disegnò il logo. Poi per il cinema sarebbe arrivato nel 1970 il supercinefilo Lorenzo Codelli, e ancora Mario de Luyk, Giuseppe Lippi, Sergio Crechici.

Cineclub fra i più vivi in Italia e tempio dei cinefili, la pri-

LOS ANGELES IL DELITTO

Omicidio Reiner, il figlio tradito dalle tracce di sangue

Nick Reiner, arrestato per l'omicidio del padre Rob (in foto) e della madre Michele, si era registrato in un hotel di Santa Monica domenica mattina presto e ha lasciato una scia di sangue.

Lo scrive Tmz raccontando che Nick ha effettuato il check-in al Pierside Santa Monica intorno alle 4 di domenica mattina, usando la sua carta di credito. Il check-in è avvenuto poche ore do-



po un'accesa discussione con il padre alla festa di Natale di Conan O'Brien. La prenotazione era stata effettuata solo per un giorno, ma Nick non ha mai formalmente effettuato il check-out. Quando il personale è entrato nella sua stanza più tardi, domenica matti-

na, ha trovato la doccia "piena di sangue" e sangue sul letto. La finestra della stanza era coperta da lenzuola.

Di tutto questo il giovane Reiner dovrà rispondere agli inquirenti, di fronte ai quali era atteso nella giornata di ieri. —



Ammer, bavarese, Rektor della comunità cattolica di lingua tedesca. «È solo un'illusione quella di poter tracciare frontiere giuste, in realtà ogni frontiera è ingiusta». Quando sentiva i triestini nostalgici dell'Impero, scuoteva il capo. La vera eredità lasciata dall'Austria per lui era culturale: una certa abitudine alla complessità, al convivere con l'ambiguità. Per lui, Trieste aveva senso solo come laboratorio di alterità.

I CINESI EVANGELICI

L'ultimo tassello riguarda i cinesi evangelici. Il pastore valdese Renato Coisson ne parlava quasi con stupore: «Sono entrato per caso in contatto con un gruppo di cinesi di religione evangelica. ... Una volta al mese viene un loro predicatore da Milano». Quella presenza quasi invisibile prefigurava la Trieste multiculturale del XXI secolo.

Cosa resta, oggi, di quelle storie? Padre Ammer la metteva così: «Il vero problema di Trieste è l'inerzia: si parla tanto, ma non succede mai nulla». Quelle parole risuonano con inquietante attualità. Il *no sepol triestino* – scetticismo, nostalgia, immobilismo – continua a incarnare questa visione: la città che fu laboratorio d'Europa rischia di trasformarsi nel suo museo. Eppure quelle biografie raccontano una Trieste che è sempre stata non una frontiera, ma un porto: luogo dove le identità si stratificano, si mescolano, talvolta si dilanano. E dove il ricordo di una pasticceria armena o di un pastore metodista può ancora insegnare qualcosa sull'Europa che vorremmo costruire, se solo riuscissimo a superare l'inerzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scendente del fondatore dell'omonima fabbrica di liquori, ricordava che alla presenza britannica Trieste doveva tanto le chiese neoclassiche quanto il corned beef – la carne in scatola dei marinai – oltre al tennis e al golf. Alla fine degli anni Novanta la comunità anglicana contava una ventina di famiglie. La loro chiesa, danneggiata dal sisma del '76, rimase chiusa vent'anni. Quando nel 1995 riaprì per le Christmas Carols, si riempì: la diffusione dell'inglese aveva creato un nuovo pubblico, ma anche reso più sfumata

l'identità originaria.

L'ALPINISTA MITTELEUROPEO

Tra le figure che meglio incarnano l'ideale plurale della città c'è l'alpinista Julius Kugy (1858-1944), che si muoveva «tranquillamente all'interno delle tre comunità maggiori, austriaca, italiana e slovena», con quella capacità di abitare le contraddizioni che incarnava l'ideale pre-nazionalista della Mitteleuropa.

IL PASTORE BAVARESE

Con maggiore radicalità si esprimeva padre Johannes



La Cappella Underground riceverà oggi il San Giusto d'oro

ma Cappella portò in via Franca Roger Corman e Francis Coppola, Mario Camerini, Ben Gazzara e Nanni Moretti, alterando a 360° autori e generi, l'Onda nera jugoslava e i Telefoni bianchi italiani con Sergio M. Grmek Germani. Fra il pubblico sedevano Magris e Susan-

na Tamaro, e capitò Carmelo Bene. E se non proprio al potere, l'immaginazione della Cappella è andata nel Dna di illustri spin-off cittadini quali Ariston, Miela, Trieste Film Festival, Science + Fiction, Milleocchi e Casa del Cinema. Più di recente, nel 2000, do-

po sfratti e ricambi, Massimiliano Spanu e Daniele Terzoli reinventano a sorpresa il defunto Festival della Fantascienza col successo di Science + Fiction. Dal 2006 arriva la Mediateca, dove si forma la regista oggi in auge Laura Samani. E adesso, con la presidenza di Chiara Barbo, il San Giusto d'oro sembra un premio non solo alla storia, ma anche alla sfida dell'acquisto e restauro dell'Ariston: una monosala riaperta nel 2025, quando tutte in Italia chiudono. Già per decenni polmone pop della Cappella grazie al duo Percavassi-De Luyk, ora l'Ariston diventa così il nuovo simbolo di quest'utopia tutta triestina che miracolosamente si è rinnovata una generazione dopo l'altra, una battaglia dopo l'altra. —

L'ANNIVERSARIO

Il legame straordinario tra Svevo e Montale diventa una graphic novel

Trieste celebra il compleanno dell'autore della Coscienza
Ad arricchire il programma quest'anno anche i disegni di Calò



L'EVENTO

RICCARDO CEPACH*

«Non si preoccupi di rodere i miei ossi: le rimarrebbero in gola e l'Italia perderebbe il suo migliore romanziere!». È con bonaria ironia che, il 17 marzo del 1927, Montale replica a Svevo, che ha ammeso la sua idiosincrasia per la scrittura in versi: «Sono sordo», confessa, arrivando a consigliare Montale, uno dei più rilevanti poeti italiani del '900, futuro premio Nobel, di darsi alla prosa: «Io attendo ansiosamente che dai versi Ella passi al modo più ragionevole di esprimersi». Da questo punto di vista, il rapporto fra il romanziere triestino e il poeta genovese – per altro pieno di rispetto e amicizia – non può dirsi davvero reciproco. Perché Montale, al contrario, fin da quel 1925 in cui oltre agli Ossi, esce il suo pionieristico Omaggio a Italo Svevo, dell'opera di quest'ultimo mostra una acuta, profonda comprensione.

Lungo tutto l'arco della loro amicizia, che dura fino alla morte di Svevo e, ancora, in tutti gli articoli, i saggi e le commemorazioni – celebre quella tenuta a Trieste nel 1961, per il centenario della nascita – che scri-

ve per oltre quarant'anni, il poeta genovese non cessa di interrogarsi sul rapporto fra vita e opera che, nella sua opinione, costituisce il vero valore dell'arte sveviana. Legge e rilegge i testi di Svevo affinando i suoi giudizi che si evolvono dal primato inizialmente conferito a Senilità – «scrivere Senilità nell'Italia del '98 (!!) è forse prova di genio», si legge in una lettera del 3 marzo 1926 – a un più completo e maturo apprezzamento della Coscienza che, nell'ottobre del '27, gli fa dire: «Io sono, come Ella sa, ormai da un pezzo definitivamente convertito a Zeno». Il tutto rivendicando, giustamente, l'anticipo del suo Omaggio rispetto al numero del parigino «Navire d'Argent» di Crémieux e Larbaud, ma tagliando corto sulla querelle relativa a chi, per primo, avesse «scoperto» Svevo, gli italiani o i francesi. Già in una lettera allo stesso Svevo del marzo del '26, Montale infatti chiariva: «È inutile dire che io non m'atteggio affatto a scopritore, e che anch'io seppi, indirettamente, da Joyce».

Questi e altri dettagli del rapporto fra i due geniali artisti costituiscono il fulcro di una mostra, che si inaugura presso il Museo Svevo – nella nuova sede all'interno di Lets - Letteratura Trieste, in piazza Hortis 4 - in occasione del tradizionale fe-

stival «Buon compleanno Svevo» e di una serie di eventi a essa correlati, fra cui la pubblicazione, sulle pagine del Piccolo nella giornata di domani, giovedì 18 dicembre, della graphic novel «Svevo e Montale - L'epistolario» firmata da Max Calò.

Sempre domani, oltre all'inaugurazione della mostra, si avrà la conferenza di Francesca Nassi sul rapporto fra i due, cui seguirà il reading poetico montaliano a cura di Olmo Calzolari nell'antro di Saba, ovvero presso la libreria di via San Nicolò. Venerdì 19 dicembre, data del genetliaco, il Museo ospiterà la conferenza di Giuseppe Langella «La guerra è e resta una cosa turpe. Italo Svevo e la pace mondiale», cui farà seguito lo spettacolo di e con Diana Höbel «Sincere pupille», che mette in scena l'incontro tra Livia Veneziani, moglie di Svevo, e Drusilla Tanzi, la Mosca, futura moglie di Montale. Sabato 20 la tradizionale passeggiata sveviana in centro, un laboratorio di Annalisa Metus ispirato alla Coscienza di Zeno, la presentazione di un saggio di Francesca Riva e un concerto di musica «sveviana» dell'associazione «Lumen Armonicum».

Programma completo su www.lets.trieste.it. —

* direttore del Museo Lets - Letteratura Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Dalle 14
Bridget Jones
al Cinema Ariston

A partire dalle 14 oggi al Cinema Ariston sarà proiettato in versione originale con sottotitoli “Bridget Jones: Mad About the Boy” (Michael Morris / Usa, 2025, 124’).

Alle 18
La scuola violinistica
della Russia

L’associazione culturale “Maestro Rodolfo Lipizer”, con il contributo della Regione Fvg, organizza un incontro dedicato ad approfondire l’apporto fondamentale dei musicisti ebrei al virtuosismo violinistico. L’evento, intitolato “Da Oriente a Occidente. La scuola violinistica russa”, si terrà alle 18 alla sala conferenze della Trgovski Dom di Gorizia.

Alle 18
Edward Hopper
a mosaico

Si inaugura oggi alle 18 nella sala Veruda di Palazzo Costanzi una mostra di mosaici dedicata all’arte di Edward Hopper organizzata da Fondazione Bambini e Autismo Onlus assieme al Comune di Trieste in collaborazione con la Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità, le Associazioni Noi Uniti per l’Autismo di Pordenone e Veneto Orientale, l’Unione Italiana Cechi sez. Pn e con il sostegno di Fondazione Pittini.

Dalle 18.30
Auguri e Novecento
con le Pecore nere

Oggi alle 20.45 nella sede di

“Pecore Nere” in via Rossetti 20/B a Trieste continuerà il ciclo di proiezioni dal titolo Smascheriamo la Storia, tenute da Franco Fracassi e legate ai suoi dodici volumi “Nei secoli brevi”.

Il tema della serata saranno gli anni Sessanta dello scorso secolo, “Il mondo in rivolta”, prima parte. L’incontro sarà preceduto, alle 18.30, da un brindisi di Natale. Informazioni e prenotazioni al n. 349 4695027.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton” sarà la tradizionale “Conviviale degli Auguri Natalizi”: scambio di auguri natalizi con lotteria il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Alle 20.30
“Sotto sforzo”
ai Salesiani

Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani, La Barcaccia presenta “I Betaverso” con lo spettacolo brillante “Sotto sforzo”, per sfidare il politicamente corretto e ridere delle contraddizioni del nostro tempo. Diretto, irriverente e sempre senza peli sulla lingua.

L’avviso
Annullato il concerto
dei Syntheart

Il concerto dei Syntheart che si sarebbe dovuto tenere in Hangar Teatri e che era previsto per venerdì sera alle 20.30 è stato annullato.



Verità nascoste sulla storia di Trieste

Oggi alle 18.30 nell’aula Quasimodo dell’università della Terza Età in via del Lazzaretto vecchio 10 il giornalista Silvio Maranzana, con la moderazione di Ugo Gerin, presenterà il contenuto dei suoi libri nel corso dell’incontro “Verità nascoste sulla storia di Trieste dalla seconda guerra mondiale ad oggi”.

TRIESTE - ALLE 18 ALL’ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

Il Segreto dell’Anonimo Triestino



Oggi alle 18 all’Antico Caffè San Marco il professor Elvio Guagnini dialogherà con Stelio Vinci sul “Il Segreto” di Anonimo Triestino. “Il Segreto” fu edito nella sua prima edizione da Einaudi nel 1961. A segnalargli all’editore fu Linuccia Saba, che ricevette il manoscritto in dono da un amico di famiglia, con un’unica richiesta: la promessa di non rivelare mai il nome dell’autore. Quasi sessantacinque anni dopo, abbiamo avuto l’entusiasmo di ristamparlo e oggi la gioia di presentarlo all’Antico Caffè San Marco di Trieste. Un libro che raccoglie e restituisce l’anima della Trieste del primo Novecento. Come si usava negli anni della psicoanalisi – da Weiss in poi, passando per Svevo e Joyce – è una lunga e costante analisi, un’introspezione profonda della città, dagli anni Venti fino a sfiorare i giorni nostri. Un flusso di pensieri che attraversa rioni, vie, moli, Piazza Grande, la tranvia di Opicina. Racconta le scuole dell’adolescenza e poi l’età dell’uomo maturo. Racconta di un uomo che porta con sé il proprio segreto: una storia d’amore inconfessabile. Il professor Magris lo definisce: «Uno dei pochi romanzi italiani del dopoguerra a lasciare il segno nel lettore».

TRIESTE - FINO A NATALE AL CENTRO MAFFEI

La mostra della Pro Senectute



Sarà visitabile fino a Natale la mostra di pittura allestita, in occasione della recente Giornata internazionale della disabilità, al centro diurno “Maffei” dell’azienda pubblica di servizio alla persona “Pro Senectute” (via Valdirivo 11). Si tratta di una rassegna di notevole valore sociale e culturale. L’iniziativa, promossa in collaborazione con Anffas – Cooperativa sociale Trieste integrazione, vede infatti protagonisti gli utenti del centro, che espongono le opere realizzate nel corso delle attività artistiche annuali. L’esposizione rappresenta molto più di un percorso creativo: si traduce in un racconto collettivo fatto di colori, ricordi, emozioni e frammenti di vita. Ogni tela testimonia la forza dell’espressione artistica, capace di dare voce all’esperienza, alla memoria e all’identità di persone con disabilità divenute anziane che, nell’arte, trovano un canale per comunicare e per sentirsi parte attiva della comunità. «Il centro diurno “Maffei” - ricorda Deborah Marizza, direttore della Pro Senectute - rappresenta un’esperienza inedita in Italia. Siamo infatti l’unico servizio dedicato a persone con disabilità over 65, un ambito ancora poco esplorato ma sempre più centrale alla luce dell’evoluzione demografica e del tema della continuità nella cura». U.S.



CONCERTI

La musica
senza confini
dei giovani
talenti europei

La European Spirit of Youth Orchestra apre la stagione. Due big attesi al Rossetti

Federica Gregori

Lui si è guadagnato il ruolo di primo violoncello all’età di soli otto anni guidando, nel ’94, un ensemble di musicisti che di primavera ne avevano parecchie di più; oggi è in giro per il mondo a esibirsi suonando uno degli strumenti secenteschi più amati e preziosi del leggendario Pablo Casals. Lei è una violinista moldava attualmente in tour con il compositore due volte premio Oscar (per “Dune” e “Il Re Leone”) Hans Zimmer, ha in uscita il suo album di debutto e suona uno Stradivari, il “Reifenberg” del 1717, concesso dalla Stradivari Society di Chicago.

Cos’hanno in comune? Che se oggi stanno calcando i palchi dei maggiori teatri del pianeta, i due concertisti sono passati per Trieste facendo parte, lui a otto lei a 16 anni, di quell’ensemble multiculturale, unico e senza frontiere che è l’orchestra giovanile sinfonica europea Esyo - European Spirit of Youth Orchestra, rimanendone indissolubilmente legati anche dopo aver spiccato il volo. Ed è proprio con quest’accoppiata, annuncia il suo ideatore e direttore maestro Igor Coretti Kuret, che s’inaugurerà una stagione volta a valorizzare i migliori talenti che l’hanno attraversata. A partire da Alberto Casa-

CINEMA		
TRIESTE		
AMBASCIATORI www.triestecinema.it		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.45	
21.00 (in originale con s.t.)		
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
Sala riservata British Film Club		
FELLINI www.triestecinema.it		
I colori del tempo	15.50	
Gioia mia	18.15-19.45-21.30	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
Vita privata	16.00-17.50-19.40-21.30	
Brunello - il visionario garbato		
	16.30-18.45-21.00	
The teacher	16.15-21.00	
C'era una Volta mia Madre	18.30	
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.50	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.30-20.00	
Zootropolis 2	15.30-16.30-17.20-19.10-21.00	
Five Nights at Freddy's 2	21.00	
David Lynch: Cortometraggi inediti		
18.10-19.40-21.30 (in originale con s.t.)		
Ski - Il più grande Ski Tour di sempre		
16.00-19.20		
Mamma ho perso l'aereo (35° anniversario in 4K)		
	17.50	
Un inverno in Corea	16.00-19.40	
Aldo Giovanni e Giacomo		
Attitudini: Nessuna	17.40-21.00	
THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-16.40-17.10	
18.00-19.00-19.15-20.00-20.30-21.00		
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale		
	17.35	
L'ombra del corvo VM14	16.15	
Zootropolis 2	16.30	
Five Nights at Freddy's 2	21.20	
Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O.	22.10	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
www.kinemax.it		
Zootropolis 2	17.00-18.45-21.00	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.30	
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale	17.00-21.00	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.15-20.45	
Un Semplice Incidente		
	17.00	
Jujutsu Kaisen: esecuzione	19.00	
Attitudini: Nessuna	19.00	
Five Nights at Freddy's 2	21.20	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
www.kinemax.it		
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.00	
Zootropolis 2	17.30	
Attitudini: Nessuna	20.30	
C'era una Volta mia Madre	17.45	
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale	20.20	

TEATRI		
TRIESTE		
LA BARCACCIA		
Via Dell'Istra, 53	040/364863	
Teatro dei Salesiani "Alle 20.30, La Barcaccia presenta "I Betaverso" con lo spettacolo brillante "Sotto sforzo" ""		
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO		
Via Ghirlandaio 12	040 948471	
"Concerto di Capodanno 2026" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, giovedì 1° gennaio 2026 ore 18. Musiche tra gli altri di Strauss, Verdi, Reed, Sherman Brothers. Biglietti (17 euro intero; 13,5 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure online dal sito biglietteria. ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiati.it		
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA		
V.le XX Settembre, 45	040/3589511	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Ore 19.30: "Il funzionario" "" liberamente tratto da "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul; regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab; curatrice musicale Ilaria Zanetti. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15'.		
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 concerto "Negrita - Canzoni per anni spietati tour in teatro 2025" "" Evento organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo FVG e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.		
MONFALCONE		
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"		
Corsodell Popolo, 20	0481 494369	
"Oggi alle ore 20.45 "Il clown dei clown" "" con Davide Larible. Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it		



IL GRUPPO DI ESYO
LA EUROPEAN SPIRIT
OF YOUTH ORCHESTRA

dei e Alexandra Tirsu, sul palco del Politeama Rossetti il 5 gennaio 2026 alle 20.30, insieme all'orchestra intera in un concerto gratuito che si terrà grazie al sostegno del Comune di Trieste, co-organizzatore dell'evento. Il programma? Di sicuro appeal anche se fuori dai canoni delle celebrazioni del nuovo anno: oltre all'Inno alla gioia dalla Nona di Beethoven, prevede anche due capolavori di Čajkovskij: le Variazioni su un Tema rococò per Casa dei diretto dal M° Nenad Pekovic e il Concerto per violino in re maggiore per Tirsu sotto la direzione dello stesso Kuret.

L'entrata sarà libera ma occorrerà munirsi di biglietto, già disponibili da domani alla biglietteria del Rossetti negli orari di apertura. Gratuità che caratterizzerà l'accesso a tutti i numerosi spettacoli della stagione, con l'obiettivo di coinvolgere i più giovani non solo sul palco ma anche in platea, promuovendo i valori portati avanti dalla fondazione nel 1994: «dialogo, umanità, solidarietà e amicizia».

La gradita novità è proprio il programma 2026: è

la prima volta, infatti, nella storia di ESYO che viene presentata un'intera stagione annuale, battezzata per l'occasione "United Together". Presidente da soli sei mesi della Scuola per Giovani Musicisti Europei legata all'orchestra, Ezio Perillo ha tracciato, con l'assessore Rossi accanto, le peculiarità di questo progetto formativo, che travalica i confini della musica e i cui giovani musicisti restano al massimo un anno per dare il cambio a sempre nuovi colleghi selezionati. «Mentre altre società musicali vivono su realtà storiche, consolidate - ha sottolineato - la nostra rinasce ogni anno come una realtà nuova, diversa provenendo i suoi componenti dai più svariati paesi e soprattutto unita: ogni volta da inventare daccapo». È una scuola a vocazione europea che guarda a est, non solo a chi nell'unione c'è già ma anche ai paesi candidati ad entrarvi ed è, a detta della Commissaria europea per l'allargamento Marta Kos, "ambasciatore di cultura" su questo territorio.

«Valorizzare il nostro capitale umano e infondere coraggio ai giovani musicisti, brillanti ma fragili in una società che sta profondamente mutando»: questo l'obiettivo del deus ex machina Igor Coretti Kuret, che ha poi tracciato i punti salienti della stagione di cui è direttore artistico. «Dalle audizioni il 1 dicembre alla definizione del 31 marzo - ha spiegato - verrà selezionata l'orchestra sinfonica che si presenterà in estate. Ma prima ci sarà tanto altro: le tre date dei concerti di Pasqua dell'orchestra da camera ad aprile, i due organizzati per la festa dell'Europa agli inizi di maggio, altre due date dell'orchestra d'archi per la festa della Repubblica. tra cui il 2 giugno a Montenars per il 50° anniversario del terremoto del 1976 che la distrusse quasi completamente, e ancora il concerto per la festa della musica il 21 giugno a cavallo del confine del Collio goriziano». Si arriverà quindi ai concerti estivi dell'orchestra sinfonica: ben sette le date, cui ne seguiranno quattro "da camera" a settembre, quattro concerti "recital" a ottobre e, come finale, un classico concerto di Natale '26 al Mib del Ferdinando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Un antico palazzo degli Achei



Nella nostra memoria scolastica spesso i ricordi più vividi rimandano alle colorite immagini degli scontri tra i valorosi guerrieri Achei e gli irriducibili eroi che difendevano Troia dai continui assalti e dal lungo assedio. Sono immagini che rimangono vive anche se sono passati diversi anni e spesso ci chiediamo quanto ci sia di vero in quei lontani fatti narrati da Omero e quanto sia invece riconducibile al mito, alla grande epica dei Greci. È l'archeologia moderna che oggi ci aiuta a dipanare questa complicata matassa, ad illuminare gli aspetti storici e le vicende di guerra che realmente si svolsero in quel periodo. Una situazione di questo tipo ha visto coinvolta un'équipe archeologica dell'ateneo di Udine che dal 2010 collabora attivamente in Grecia allo scavo dell'antica città di Eghion nel Peloponneso. Di palazzi, necropoli e guerrieri micenei si parlerà nella conferenza "La necropoli della Trapezà di Eghion in Acaia: una comunità longeva tra palazzi micenei e periferia adriatica" che Elisabetta Borgna, docente dell'università di Udine, terrà mercoledì 17 dicembre, alle ore 17 presso la Sala Conferenze del Museo di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4). L'evento rientra nel ciclo di conferenze "Preistoria 2025" organizzato dalla Società per la Preistoria e Protostoria del Fvg.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL SALONE DEGLI INCANTI

Trieste vista con occhio tolkieniano



Nell'ambito del ciclo di incontri "Tolkien nei musei", organizzati in concomitanza con la mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" dai Civici Musei Storici, Artistici e Scientifici, oggi alle 17.30 nell'Auditorium del Salone degli Incanti è previsto l'appuntamento dal titolo Fotografia e immaginario tolkieniano a Trieste: paesaggi, simboli e visioni fantastiche con Claudia Colecchia. Un incontro tra l'immaginario mitico della Terra di Mezzo e il patrimonio fotografico della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Attraverso il potere evocativo della fotografia, emergono analogie sorprendenti tra la Trieste reale e i luoghi del mito: montagne, nebbie, architetture e confini diventano occasioni per riflettere su come l'immagine possa farsi racconto, memoria e visione. Trieste come soglia, come confine, come luogo dove il reale smette di essere soltanto ciò che appare e comincia a risuonare di mito. È questo il cuore della conferenza che intreccia l'immaginario di J.R.R. Tolkien con il patrimonio fotografico dei Civici Musei di Storia ed Arte, trasformando la città in un ponte tra mondi. Nelle immagini della Fototeca — cieli in fuga, bora che inclina corpi e architetture, nebbie che smussano il Carso, il silenzio minerale delle grotte — Trieste rivela un volto antico e narrativo.

TRIESTE - DALLE 19 ALLA CASA DELLA MUSICA

Il sogno di Leandro Sonorità fra Oriente e Occidente con Lanzi



Simone Lanzi

Gianfranco Terzoli

Un album di composizioni originali di Simone Lanzi che, ispirandosi alla musica mediorientale, crea un ponte musicale tra est e ovest. L'esecuzione dal vivo dei 7 brani più due introduzioni in contrabbasso solo che costituiscono l'opera prima del musicista triestino sarà al centro del doppio concerto (alle 19 e alle 21) di presentazione del disco "Il sogno di Leandro" oggi all'Auditorium di Casa della musica. Di scena, il Simone Lanzi 4tet (con Luka Vrbanec, sax, Maj Špacapan, chitarra elettrica e Gregor Hrovat, batteria), già applauditi dal vivo a TriesteLovesJazz. Lanzi, classe '93, inizia a studiare il contrabbasso nel 2012 con Giovanni Maier e Stefano Sciascia. Completati gli studi, collabora, tra gli altri, con Brazos - Black Suit Trio, Orchestra Laboratorio 3. 0 ed Emanuele Grafitti Trio. Il quartetto nasce un anno fa per incidere l'album. Autoprodotto, è stato registrato da Fulvio Zafret all'Urban Recording Studio con l'assistenza di Matteo Ravalico da Lanzi, Luka Vrbanec (sax), Emanuele Grafitti (chitarra classica) e Marco Vattovani (batteria) ed è disponibile ai concerti sulle piattaforme digitali.

«La mia musica — spiega Lanzi — intende essere un

trait-d'union tra oriente e occidente, in particolare tra il jazz americano e la musica classica e popolare turca, greca e bizantina. La mia connessione familiare con la Grecia, quella della mia compagna con la Turchia e il mio interesse per la storia e le tradizioni hanno mi permesso di trovare dentro di me un filo conduttore: un sentiero, piastrellato di conoscenza e amore, che unisce il nostro Mediterraneo. È uno dei concetti che cerco di riproporre sempre nella mia arte». Lanzi intende esprimere, attraverso la musica, le esperienze e descrivere le persone che più lo hanno colpito, amato e formato. «Asia è dedicato alla mia compagna e a uno dei continenti che racchiude più persone, paesaggi e culture. Per la scrittura mi sono ispirato alla musica del Ponto per poi svilupparla e costruire nuove immagini fino alla stesura finale». Il video è stato realizzato da Zunami Film Studio con i Danzatori della Comunità Greco-Orientale di Trieste. «A breve ne registreremo uno del brano "Balkanika" in una delle location più suggestive della città». Il progetto è già stato proposto con successo in Croazia, a Trieste e a Cividale. «Parallelamente sto progettando un tour europeo per il 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16 AD HANGAR TEATRI

Per la gioia dei bimbi Bob e Singer tornano a salvare il Natale

L'amatissimo spettacolo per bambini prodotto da Hangar Teatri "Bob e Singer: Salviamo il Natale!" torna in occasione delle feste con quattro repliche: oggi alle 16, sabato alle 16, martedì 23 dicembre alle 17 e mercoledì alle 11.

Lo spettacolo, nato da un'idea di Emiliano Troiano ed Elena Delithanassis, è diretto dalla stessa Delithanassis. Sul palcoscenico, i protagonisti Bob e Singer sono interpretati da

Tommaso Zanella ed Emiliano Troiano. Il disegno luci è affidato a Tommaso Zanella, mentre gli effetti sonori sono curati da Roberto Amadeo.

"Bob e Singer: Salviamo il Natale!" è uno spettacolo pensato per bambini dai 3 ai 6 anni, che mescola commedia, musica e movimento per trattare temi importanti come l'amicizia, la collaborazione e la responsabilità. Attraverso un linguaggio semplice e coinvol-

gente, lo spettacolo narra le buffe avventure di Bob e Singer, due simpatici anziani in pensione che, da giovani, erano gli aiutanti di Babbo Natale. Durante la vigilia, Bob e Singer trascorrono il tempo decorando la loro casetta, tra scherzi e risate. Improvvisamente ricevono una chiamata urgente da Babbo Natale, in difficoltà a causa di una brutta tosse, e decidono di correre in suo aiuto. Tra imprevisti e un colpo di



Un momento dello spettacolo

sonno che rischia di compromettere tutto, i due si ritrovano a vivere esilaranti avventure. Con l'aiuto di un misterioso amico e dei piccoli spettatori in sala, riusciranno a salvare il Natale, scoprendo che l'amici-

zia è il regalo più grande di tutti.

Lo spettacolo combina teatro fisico, scene comiche e momenti musicali, alternando energia e divertimento. Le interazioni dirette con il pubblico

rendono i bambini partecipi dell'azione, incoraggiandoli a risolvere enigmi o a sostenere i protagonisti. Pur essendo un'opera natalizia, "Bob e Singer: Salviamo il Natale!" invita anche a una riflessione sui valori della solidarietà e del coraggio di chiedere aiuto.

Un'occasione speciale per avvicinare i più piccoli al teatro e vivere in famiglia la magia del Natale in modo originale e spensierato.

La Compagnia Hangar Teatri, nata nel 2017, è uno spazio di ricerca e creazione artistica che unisce diversi linguaggi e visioni. Realizziamo spettacoli di teatro d'immagine, dove parola, corpo, gesto e suono creano esperienze capaci di emozionare e stimolare la riflessione. —

SPORT

Basket - Champions League

Divorarsi i bavaresi

Alle 18.30 al PalaRubini l'assalto di Trieste al Würzburg. Vincendo di 15 punti biancorossi ai play-in da secondi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Senza Sissoko ma con la voglia di regalarsi un'impresa, la Pallacanestro Trieste va a caccia di un largo successo nella sfida contro il Würzburg che, questo pomeriggio alle 18.30, chiuderà il girone di qualificazione della Basketball Champions League.

Passaggio del turno già conquistato per entrambe, in palio c'è il secondo posto e con esso il vantaggio del fattore campo nei play-in di gennaio.

La formazione di Israel Gonzalez parte dal 78-63 subito nella gara d'andata lo scorso 7 ottobre, in quella occasione Trieste era riuscita a rimanere a lungo in partita, mostrando buone soluzioni offensive e momenti di solidità difensiva ma pagando alla distanza alcune difficoltà nella gestione dei possessi decisivi e nelle letture nei momenti chiave. Un -15 che costringerà i biancorossi a giocare una partita d'assalto per rovesciare la differenza canestri (vincendo di 15 Trieste passerebbe per miglior differenza canestri generale).

«Würzburg sta facendo una stagione molto buona - l'analisi di coach Israel Gonzalez - ha perso solamente



L'ala grande Jarrod Uthoff in azione contro il Galatasaray FOTOBCL

tre partite in Bundesliga, esprime grande fisicità, ha una difesa molto aggressiva, e gioca ogni possesso difensivo sempre al limite. Una squadra difficile da affrontare, con grande qualità individuale, specialmente nell'uno contro uno dal perimetro».

Una squadra che arriva a Trieste in fiducia, quella allenata da Sasa Filipovski che nell'ultimo turno di campio-

nato ha conquistato una vittoria netta sul campo di Chemnitz.

La squadra tedesca ha mostrato grande continuità di rendimento, con diversi giocatori in grado di incidere su entrambi i lati del campo e una spiccata capacità di alzare il livello fisico e mentale nelle fasi decisive delle partite. Un avversario solido, organizzato e con molteplici soluzioni, che rappresenta un



Il tecnico Israel Gonzalez

banco di prova importante per i biancorossi.

Nonostante questo e a dispetto dei problemi che l'uscita di scena di Sissoko inevitabilmente creerà, Trieste ci vuole provare senza lasciare nulla di intentato. Da questo punto di vista l'apporto sotto le plance di Brooks, Uthoff e Candussi sarà fondamentale.

«L'obiettivo - sottolinea il coach spagnolo - sarà riuscire a concentrarci sulla difesa individuale, trasformandola in una difesa di squadra. Per questo sarà fondamentale la comunicazione e la capacità dei ragazzi di aiutarsi a vicenda. Peserà il lavoro extra sui rimbalzi difensivi e dovremo essere pronti a fronteggiare le situazioni chiave della partita».

Per quanto riguarda i singoli, il coach biancorosso individua i giocatori avversari sui quali prestare le maggiori attenzioni.

«Dovremo essere bravi a tenere d'occhio i tre giocatori di perimetro, Carr, Mintz e Ivey - conclude Gonzalez -. Sono molto bravi nell'uno contro uno e saranno decisivi nel ritmo della gara. Sarà decisiva la nostra capacità limitarli senza consentire loro di prendere fiducia». —

L'INFERMERIA

Infortunio al ginocchio: Sissoko fuori dai giochi almeno per trenta giorni



Il centro maliano Mady Sissoko FOTOBCL

TRIESTE

Sarà una fine d'anno senza l'apporto di Mady Sissoko quello che si appresta a vivere la Pallacanestro Trieste. Al centro maliano, infortunatosi nel corso del match di sabato scorso contro Reggio Emilia, è stata riscontrata una lesione di media entità al legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro. Tempo stimato per la ripresa dell'attività, variabile in base alla risposta alle terapie, tra le quattro e le sei settimane, Sissoko è stato preso in carico dallo staff medico e atletico e ha già iniziato il programma di riabilitazione.

Gli aggiornamenti sul suo processo di recupero verranno comunicati all'inizio del 2026. Perdita pesante all'interno di un gruppo che dovrà adesso trovare nuovi equilibri tattici per ammortizzare l'assenza di un giocatore che, per caratteristiche fisiche e tecniche, non ha alternative all'interno del roster a disposizione di coach Israel Gonzalez.

Aver perso l'unico elemento della squadra davvero insostituibile rende il prosieguo della stagione complicato. Davanti a Trieste un periodo intenso e partite decisamente importanti.

In campionato ci si gioca la qualificazione alle final eight di Coppa Italia in quattro sfide concentrate nell'arco temporale di una ventina di giorni.

Si parte domenica 21 dicembre a Varese poi, dopo il match casalingo di lunedì 29 dicembre contro la Virtus Bologna, arriveranno la trasferta a Trento di domenica 4 gennaio e il match del PalaRubini contro Cantù dell'11 gennaio 2026. Gare intervallate dai play-in di Champions League per entrare tra le migliori 16 della manifestazione in programma martedì 6 e giovedì 8 gennaio con eventuale spareggio il 14 gennaio.

Un mese con partite potenzialmente decisive, da capire se in un mercato che in questo momento offre poco o nulla, la società proverà a muoversi. —

L'ALTRO GIRONE

Lo Szolnoki si piazza dietro l'Aek Terza piazza per i Patrioti di Levice

TRIESTE

Definito il quadro del girone F della Basketball Champions League, la Pallacanestro Trieste attende l'esito della sfida contro il Würzburg per stabilire il nome della sua avversaria nei play-in di gennaio.

Nelle gare giocate ieri, successi casalinghi per gli ungheresi dello Szolnoki e per gli slovacchi del Levice che

battendo Aek Atene e Vef Riga hanno mantenuto invariate le posizioni in classifica chiudendo rispettivamente al secondo e terzo posto.

Se la Pallacanestro Trieste dovesse vincere l'incontro con il Würzburg ribaltando la differenza canestri e chiudendo seconda nel suo girone affronterebbe i Patrioti di Levice con il vantaggio del fattore campo. In caso contrario, designata sarebbe la

squadra ungherese dello Szolnoki Olaj. Un accoppiamento nel quale Trieste non beneficerebbe del fattore campo e giocherebbe l'eventuale gara - 3 di mercoledì 14 gennaio in trasferta.

Tornando alle gare di ieri successo casalingo per lo Szolnoki che ha regolato 80-69 un Aek Atene già certo del primo posto.

Gara combattuta ed equilibrata fino alla fine di un terzo

quarto chiuso sul 62-61, il parziale di 14-0 piazzato dagli ungheresi nei primi minuti dell'ultimo parziale ha deciso la sfida. Migliori marcatori per lo Szolnoki l'ala serba Krnjajski, top scorer con i suoi 24 punti e il centro statunitense Skeens che ha chiuso a quota 19.

Senza storia il match che a Levice ha visto i Patrioti padroni di casa regolare il Vef Riga. Lettoni all'ultima spiaggia ma incapaci di reggere l'urto di un'avversaria che ha preso in mano le redini del confronto sin dalla palla a due gestendo con autorità il vantaggio.

Gli americani McGill (21 punti) e Carius (16) migliori realizzatori della sfida. —

L. G.



Una fase di gioco di Szolnoki-Aek Atene FOTOBCL

Calcio - Serie C

A caccia del record

La Triestina partendo da -23 otterrebbe una salvezza unica
Nel 2019 Lucca non scese grazie alla radiazione del Piacenza

IL FOCUS

GUIDO ROBERTI

Soprattutto nei momenti più delicati, dopo alcune mancate vittorie interne, dopo la sconfitta con il Brescia ed in altre situazioni da colpo basso ai fianchi, come un mantra si è sentito più volte proferire dai giocatori, ma anche da Attilio Tesser, il suggestivo scenario di una Triestina salva nonostante il -23 in classifica e tutto ciò che a corredo ha aggravato la situazione di questa stagione, il mercato bloccato, la tardiva preparazione estiva, una società latitante, eccetera. “Una sal-



Il tecnico Attilio Tesser

vezza per entrare nella storia”. Ma sarebbe realmente così? La salvezza darebbe diritto alla centenaria Unione di vantare una pagina di storia del calcio italiano? La risposta non solo è sì, ma è decisamente sì. Non esiste, in epoca dei 3

punti in particolare, nelle categorie professionistiche italiane, un caso che si potrebbe paragonare a quello della Triestina nel caso dovesse arrivare una clamorosa salvezza a maggio 2026. La storia dei campionati italiani è piena di penalizzazioni, anche se prima del 2000 principalmente riferibili ad illeciti sportivi, calcio scommesse ed irregolarità correlate. Negli ultimi anni invece, la C in particolare racconta infinite penalizzazioni per inadempienze amministrative, esclusioni, crac fragorosi, grandi piazze comprese. Centinaia di punti di penalità sparsi ovunque, fino al caso più particolare della serie C 2018-’19, con metà delle

squadre penalizzate di almeno un punto (9 su 19 con il Matera radiato). In generale il caso più eclatante che si possa ricordare probabilmente risiede nella Apost Calciopoli, il più grande scandalo del calcio italiano, quello che spedì la Juventus in B e toccò tutti, dirigenti, giocatori, arbitri, giornalisti e com-piacenti. Fu lo scandalo che paradossalmente per vie giudiziarie andava avanti mentre l’Italia di Marcello Lippi vinceva il mondiale in Germania. La Reggina 2006-’07 con 11 punti di penalità si salvò all’ultima giornata (2-0 al Milan al Granillo) con l’impresa firmata dal tecnico Mazzarri, come rendimento sul campo sareb-

be stato un ottavo posto. Comunque meno della metà della penalità alabardata, 3-4 vittorie detto banalmente. Nella stessa stagione il Milan andò in Champions da quarto classificato nonostante il -8 e la Fiorentina nell’allora coppa Uefa pur con 15 punti di penalità. In C tra gli innumerevoli casi si ricorda il Catania, per due stagioni di fila nel 2016 e 2017 salvo con 10 e 7 punti di penalità. L’anno scorso le imprese di Triestina e Lucchese trovarono similitudini con diverse altre situazioni, vissute negli ultimi 10 anni da società come Siracusa, Santarcangelo, Barletta, Ravenna. Anche i casi apparentemente più clamorosi non sono paragonabili all’eventua-

LE IMPRESE SALVEZZA IN SERIE C

Stagione sportiva	Squadra	Penalizzazione iniziale
2015-16	Catania	-10
2017-18	Matera	-13
2017-18	Siracusa	-10
2017-18	Arezzo	-13
2018-19	Lucchese	-23



WITHUB

le salvezza dell’Unione. Nel 2018 Matera e Siracusa si salvarono con -13 e -10 facendo sul campo 55 punti, ed evitarono i play-out complice anche la radiazione dell’Akragas. L’anno dopo, 2019, caso ai limiti del possibile ma anche qui tutto da contestualizzare. Lucchese con un -23 come la Triestina, salva (22 punti quindi 45 sul campo), solo grazie alla radiazione del Pro Piacenza e al fatto di aver potuto disputare il playoff con la terzultima, il Cuneo penalizzato a sua volta con un -21 (26 finali, 47 sul campo). Non fa dunque testo. La salvezza più audace appare quindi quella dell’Arezzo di Massimo Pavanel nel 2018. -13 e salvezza a quota 39 (52 punti sul campo) ma anche qui, a campionato monco di una squadra e play-out limitati a 18ª e 17ª, con l’Arezzo a +13 sul Prato 19°.

In sintesi, arrivando al presente, in un girone sano, a 20 squadre e senza altre squadre penalizzate o addirittura radiate, salvarsi farebbe autenticamente la storia. E per la Triestina, che sta andando in campo in settimana ed in partita, questo può essere uno stimolo straordinario. Lo sarà per la società?

Intanto i tifosi vogliono crederci. Ecco perché il Centro coordinamento organizza un pullman per la trasferta di domenica a Vicenza (adesioni aperte sino a domani). —



TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
da **4.900*€** con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 35 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000 € in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Univas. SITUAS: https://situas.istat.it/web/8/humreoro/body?id=91&datefrom=2025-08-04. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 Iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/12/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD



TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Pallanuoto - Euro Cup femminile

L'ultima fatica

Orchette pronte per il Catalunya. In palio i quarti di finale Colletta: «Vogliamo chiudere al meglio un 2025 intenso»

L'INTERVISTA

RICCARDO TOSQUES

Adora Trieste, si sente una chiocchia per le più giovani e ha una grande voglia di riscatto dopo un 2025 in cui la gloria è stata solamente sfiorata.

Francesca Colletta, 25enne pescarese, triestina d'adozione, è il pilastro difensivo delle Orchette di Paolo Zizza che sabato alla Bianchi contro il Catalunya si giocheranno nell'ultimo match dell'anno la prima chance di qualificarsi ai quarti di finale di Euro Cup.

Colletta, come stanno le Orchette?

«Siamo molto motivate anche perché sabato sarà l'ultima partita in casa davanti ai nostri tifosi prima del lungo stop. Arriviamo da un weekend di pausa in cui non abbiamo disputato partite quindi abbiamo avuto tempo anche per recuperare un po' di energie in vista di questa sfida contro il Catalunya il nostro obiettivo è sicuramente il bottino pieno».

A 25 anni e con cinque campionati in alabardato è una delle veterane di questo gruppo. Sente il peso della responsabilità verso le più giovani o è orgogliosa di fungere da chiocchia?



La venticinquenne Francesca Colletta, baluardo della Pallanuoto Ts

«Ho avuto la fortuna di "crescere" insieme alle più giovani qui a Trieste, con molte di loro sono cinque anni che giochiamo insieme quindi l'intesa che si è venuta a creare, a prescindere dall'età, è sicuramente molta: questo percorso fa sì che io mi senta un po' chiocchia verso le più giovani, ma non ne sento il peso della responsabilità».

Quanto e come è cambiata Francesca Colletta in questi quasi cinque anni triestini?

«Sono onorata come atleta di essere a Trieste, città in cui ho anche terminato un primo percorso di studi parallelamente alla mia carriera sportiva:

studio e pallanuoto hanno contribuito sicuramente alla mia crescita personale».

In campionato siete dietro al treno composto da Sis Roma, Rapallo e Orizzonte Catania. Qualche rammarico per il percorso intrapreso sin qui? Che probabilità di riavvicinare questo terzetto? Qual è la squadra che l'ha impressionata di più?

«Penso che il nostro unico rammarico sia la sconfitta a Padova: avremmo potuto portare a casa qualche punto. Qualcuna di queste top 3 ha dimostrato, per ora, di avere qualcosa in più rispetto a noi ma sono sicura che nel girone di ri-



Il tecnico Paolo Zizza

torno si rimescoleranno le carte: abbiamo ancora tante possibilità di raggiungere la vetta della classifica. Direi che non c'è una squadra che mi ha impressionato di più, però Padova e anche Cosenza sono cresciute tanto».

Dopo il match contro il Catalunya avrete una pausa dai match ufficiali di circa cinquanta giorni. Uno stop troppo lungo o sarà tempo utile per recuperare energie per la fase clou della stagione?

«Questa pausa sarà un punto interrogativo. Ci darà tempo per recuperare le energie spese che sicuramente sono tante, perché avere il doppio impegno campionato e coppa è dispendioso sia da un punto di vista fisico ma anche mentale, e ci darà modo anche di fare un po' di preparazione in vista della seconda parte di campionato. La pausa però potrebbe anche spezzare "il ritmo" perché passare quasi due mesi senza fare partite ti allontana un po' dall'amalgama di gioco che si riesce a creare, appunto, giocando tanto».

Un auspicio per il 2026.

«Mi auguro sia un anno di riscatto a livello sportivo perché sicuramente il 2025 ci ha lasciato con un po' di amaro in bocca: spero che l'impegno che mettiamo ogni giorno ci veda presto ripagare».

NUOTO PARALIMPICO. Il tecnico Morgan elogia Agosto, Pilutti, Sorini e Frandoli

Triestina Samer gran protagonista a Brescia e Lignano

Roberta Mantini / TRIESTE

Dicembre intenso e ricco di conferme per la squadra paralimpica della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping guidata da Andrea Morgan, capace di lasciare il segno al Meeting Internazionale di Brescia e di dominare il 4° Trofeo Aquatic di Lignano Sabbiadoro.

La Ustn è stata tra le protagoniste della XVª edizione del Meeting Internazionale di Brescia, manifestazione riconosciuta dal World Para Swimming e organizzata dalla Polisportiva Bresciana No Frontiere, che ha richiamato oltre 170 atleti di 37 società.

Con soli tre atleti schierati, il club alabardato ha conquistato un significativo 11° posto nella classifica di società e cinque successi individuali: Alessandro Agosto (S14), è il vincitore dei 100 Sl in 56.09 e autore di un solido 2:05.49 nei 200 stile, vicino al proprio personale. In campo maschile si è distinto anche Sebastian Pilutti (S9), primo nei 50 dorso in 39.29 e 6° nei 50 Sl. Al femminile Margherita Sorini (S9) ha fatto registrare riscontri cronometrici di rilievo sui 50 e 100 dorso.

«Sicuramente - ha raccontato a caldo l'allenatore Andrea Morgan - l'ottimo piazzamento come società, in relazione al numero di atleti iscritti, ci inorgoglisce. Complessivamente posso dire che abbiamo chiuso al meglio questo 2025, con i tre ragazzi capaci di nuotare vici-



Agosto, Morgan, Pilutti e Sorini

nissimi ai propri primati personali. Ora la testa è già al 2026 dove cercheremo di crescere ulteriormente e alzare l'asticella delle ambizioni».

Ma la squadra paralimpica triestina ha anche dominato il 4° Trofeo Aquatic di Lignano, valido come seconda prova del Campionato Regionale Fimp conquistando 9 medaglie e la Classifica di Società a punti. In campo femminile Margherita Sorini è salita sul primo gradino del podio 50 Sl (S9), dove ha nuotato la Miglior Prestazione Femminile dell'evento, 50 rana (SB7) e 200 misti (SM9).

Nella S3 Jasmine Frandoli, dopo aver chiuso ai piedi del podio nella graduatoria complessiva dei 100 Sl (1a S3) ha chiuso 3ª i 50 dorso, (1ª S3), e infine ha vinto i 50 Sl (S3) raccogliendo il 7° posto complessivo.

Al maschile Sebastian Pilutti (S9) ha centrato 3 vittorie di categoria e quella assoluta nei 100 dorso, oltre a chiudere 2° assoluto nei 50 dorso e 3° nei 50 Sl.

Calcio - Serie D

San Luigi, un punto meritato «Neutralizzato il Cjarlins»

IL FOCUS

Domenica quell'esultanza sfrenata oltre al 90' ha fatto emozionare parecchio la tifoseria del San Luigi.

Espressione di una squadra e di una società che ci stanno provando in tutti i modi, ragazzi triestini, tanti, in missione per la loro città, consapevoli di una impresa difficile ma non impossibile.

Ciliegina sulla torta il gol del pareggio messo a segno da Luca Forte, da poco arrivato con il grande desiderio di tornare protagonista.

Ed infine il fatto di aver stoppato sull'1-1 una delle squadre più forti, in una partita alla vigilia dal pronostico abbastanza chiuso.

Invece la crisi fuori casa del Cjarlins Muzane prosegue, sei partite senza vittorie, gioia dei tre punti lontano da Carlino che manca da fine settembre, a Chioggia.

Questo non sminuisce minimamente il punto conquistato dal San Luigi, come conferma peraltro il tecnico triestino Massimiliano Pocecco: «Tecnicamente il Cjarlins Muzane è certamente superiore, hanno giocatori abituati a fare la categoria, d'esperienza. Ma la squadra ha giocato da squa-



Stacco di testa di Caramelli (San Luigi) contro il Cjarlins FOTO LASORTE

dra, non tanto nel primo tempo, non mi è piaciuto molto proprio perché sapevamo che se l'avremmo

messa sul piano dell'aspetto tecnico l'avremmo persa. Dovevamo metterci coraggio e qualcosa di straordina-



Il neosanluigino Luca Forte

rio e questo è stato fatto con un buon secondo tempo. Di spessore e sacrificio, con spirito di abnegazione sulle cose richieste».

A conti fatti di parate Corbatto ne ha dovute fare ben poche, questo significa che comunque c'è stato un lavoro sporco notevole ed un Cjarlins Muzane ben ingabbiato.

«Abbiamo fatto l'abito sul fatto di non farli giocare, non certo per giocare noi. C'era da limitare una Ferrari prima che si metta in moto, per questo abbia-

mo cercato di limitare Maniero, Aliu e quei giocatori che in qualsiasi momento possono pescare la carta giusta. Nel primo tempo non lo abbiamo fatto tanto bene, nel secondo sì».

Passate le due corazzate, la settimana porterà allo scontro diretto a Merano. Intanto, il poker subito a Treviso è stato cassato.

«Questo per noi un punto che è tale per la classifica ma moralmente ne vale tre. Venivamo da una settimana non buona, era pur sempre un 4-0 quello di Treviso e a me perdere 4-0 fa male, anche se di fronte c'era una squadra che in questo momento è nettamente la più forte. Eravamo andati un po' arrendevoli, quasi già decretata come una sconfitta e questo a me non piace. Bisogna provare sempre a giocarsela con tutti, poi il campo decreterà semmai che l'avversario è più forte. Per questo il bruciore doveva venir fuori in questa partita».

MARCO FACHIN

BLUENERGY

LE DUE FUORICLASSE
**Le regine
Vitozzi e Wierer
sono pronte
alla grande sfida**

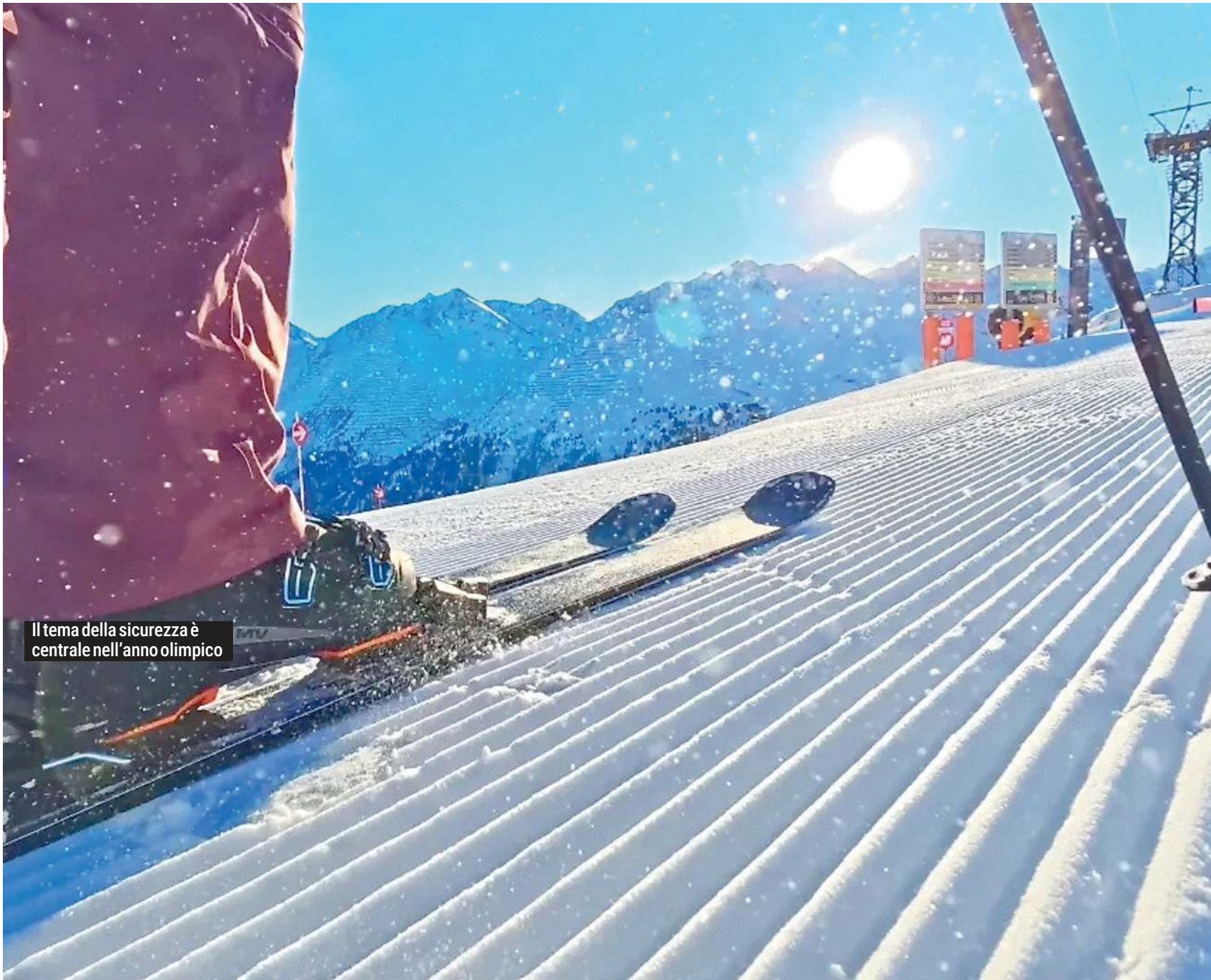
/ ALL'INTERNO

BIATHLON: SOGNO AZZURRO

Le speranze azzurre di medaglia passano anche da due autentiche fuoriclasse del biathlon. Lisa Vitozzi e Dorothea Wierer arrivano all'appuntamento olimpico con sensazioni diverse ma egualmente positive. La prima parla di consapevolezza dopo il lungo stop, la seconda giunge con crescente fiducia legata ad un inizio di stagione da protagonista con la vittoria in Austria.



BLUENERGY



Il tema della sicurezza è centrale nell'anno olimpico

2026, le Olimpiadi della sicurezza

Infortuni in aumento nell'anno dei Giochi: velocità esasperata, materiali sempre più performanti e piste tirate al limite. Si riapre il dibattito nello sci alpino. Parlano Kristian Ghedina e Ninna Quario

/ ALL'INTERNO

ilNordEst.Sport

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE

Gianluca De Rosa

Il calendario di coppa del mondo impone ritmi serrati nell'anno olimpico. Nessuna novità, lo si sapeva sin dall'estate, ma ora è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Ed allora mentre la Val Gardena si veste a festa per ospitare la 58a edizione di Saslong Classic, tappa maschile che ogni anno a metà dicembre saluta il ritorno della coppa del mondo in Italia, ieri a Courchevel nel quarto slalom speciale della stagione Mikaela Shiffrin si è imposta centrando il quarto successo consecutivo. Sul podio la svizzera Camille Rast e la tedesca Emma Aicher. Miglior azzurra la tarvisiana Lara della Mea ottava col miglior risultato in carriera. Delle sette azzurre al via, in classifica solo la trentina Martina Peterlini alla sua seconda gara dopo un anno di fermo per infortunio.

Lo slalom di Courchevel (disciplina in cui l'Italia latita colpevolmente da troppo tempo) ha rappresentato un gustoso antipasto di quel-

LE GARE DI COPPA

Saslong e Courchevel, giorni mondiali con Sofia Goggia protagonista



Sofia Goggia

lo che succederà nel weekend. Val d'Isere infatti ospiterà sabato una discesa femminile (ore 10.00), seguita domenica da un super G (ore 11). Il tifo azzurro sarà tutto per Sofia Goggia che sembra aver preso le misure a stagione ed avversarie. In attesa del primo hurrà, le indicazioni sembrano volgere al meglio, ed in chiave olimpica non è poco. Ma sarà weekend già domani, con la discesa libera maschile in Val Gardena (ore 11.45) che alzerà il sipario sullo spettacolo della Saslong. Venerdì, a Santa Cristina, sarà la volta del super G (ore 11.45), poi sabato discesa conclusiva (sempre alle 11.45), un'ora ed un quarto dopo lo start femminile a Val d'Isere.

Il circo bianco maschile domenica sarà già

di scena in Alta Badia. Dalla Saslong alla Gran Risa, miti italiani che richiameranno in entrambi i casi migliaia di tifosi ed appassionati, ricaricati anche dai recenti exploit di Alex Vinatzer. L'Alta Badia domenica sarà teatro di un gigante, con la prima manche in programma alle 10 e la seconda alle 13.00 (nel mezzo come detto, alle 11 il via a Val d'Isere del super G femminile). Lunedì ultimo atto del tour de force, ancora maschile, sempre sulla Gran Risa (eletta di recente la pista preferita dagli appassionati di sci italiani), teatro questa volta di uno slalom con prima manche in programma alle 10 e seconda alle 13.30. Tutte le gare saranno trasmesse in tv da Eurosport e Rai.

Le regine della velocità corrono già fortissimo in vista di Cortina 2026. Detto di Sofia Goggia e in attesa di capire se e quando Federica Brignone tornerà in gara, le attenzioni sono rivolte alle big Mikaela Shiffrin e Alice Robinson, sicure protagoniste sull'Olympia delle Tofane insieme a Lindsey Vonn. The Queen ci crede, in barba ai quarant'anni suonati. -

Biathlon

Lisa Vittozzi

«Ora riesco ad ascoltarmi e gestire i momenti difficili»

FRANCESCO MAZZOLINI

Lisa Vittozzi tornata di prepotenza a far sentire la sua voce nella Coppa del Mondo di biathlon, ora guarda con il ritrovato sorriso il sogno delle Olimpiadi di casa.

«Milano-Cortina è lì, sullo sfondo di ogni allenamento e di ogni gara, ma non voglio che diventi un'ossessione: voglio arrivarci forte, serena e presente». È con questo pensiero, confidato negli ultimi giorni, che va letta la chiave di quel brillante podio conquistato domenica scorsa dal-

la sappadina nell'inseguimento di Hochfilzen. Un primo posto che vale molto più di una medaglia simbolica: è la prova tangibile di un ritorno compiuto, di una campionessa che ha attraversato il silenzio per ritrovare la propria voce, di un'atleta che sente il richiamo forte dei cinque anelli olimpici.

Due stagioni fa, la cecchinata di Sappada, era il volto dominante del biathlon mondiale. Campionessa del mondo, vincitrice della Sfera di Cristallo 2023/24, esempio di solidità mentale e continuità tecnica. Poi l'assenza, lun-



ga e rumorosa, proprio perché inattesa della stagione successiva, vissuta lontano dalle piste e dal massimo circuito; una scelta dolorosa ma necessaria.

«Mi sono fermata perché avevo bisogno di rimettere

ordine dentro di me – ha spiegato –. Non si può competere ad alto livello se perdi il senso di ciò che fai». Una scelta di consapevolezza, quindi, che può dare una spinta ancor più potente nel momento del bisogno, della competi-

zione e della sofferenza, proprio perché voluta fortemente e intimamente.

Il rientro nella stagione 2025/26 è stato graduale, quasi in punta di piedi. Nessun proclama, solo lavoro. I primi segnali sono arrivati a Östersund, con due podi nelle staffette, dove Lisa ha mostrato di essere già un punto fermo per il gruppo azzurro. Poi le gare individuali: piazzamenti costanti tra le prime dieci, tre top 15, fino alla dolcissima consacrazione della ribalta nella pursuit, dove la trentenne dei carabinieri ha ritrovato il gusto della sfida diretta, la capacità di reggere la pressione, la lucidità nei poligoni. «Fisicamente sto bene, ma soprattutto mi sento leggera mentalmente – aveva riportato commossa nel dopogara Vittozzi –. Ora riesco ad ascoltarmi e a gestire meglio i momenti difficili». Miele per le orecchie del biathlon azzurro e friulano e i tanti che faranno il tifo.

La sua storia agonistica ricorda quella dell'Araba Fenice: dalle ceneri di una stagione lontana dalle gare è rinata

un'atleta più consapevole. Ogni risultato è un tassello che guarda già avanti, verso Annecy-Le Grand Bornand, prossima fermata del circuito, ma anche verso l'obiettivo che dà senso a tutto: Milano-Cortina 2026 che non è più solo un sogno lontano, ma un orizzonte concreto. «So cosa significa arrivare a un'Olimpiade con aspettative alte – ha aggiunto –. A Pechino non ho raccolto quello che speravo individualmente, ma oggi non cerco rivincite: cerco la miglior versione di me stessa».

Proprio ai Giochi del 2022 erano arrivate non erano arrivati i risultati attesi, lasciando aperto un conto personale. Ora, però, il passato non pesa: diventa esperienza. L'Italia del biathlon ritrova una leader silenziosa, capace di guidare senza clamore. Hochfilzen non è un punto di arrivo, ma l'ennesimo di ripartenza. Lisa Vittozzi è tornata, e questa volta, con le Olimpiadi di casa a illuminare il cammino, sembra pronta a scrivere il capitolo più maturo della sua carriera. —



Giochi olimpici invernali di PyeongChang 2018: la staffetta del Biathlon e le due fuoriclasse azzurre in azione nella staffetta. Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer sognano un'Olimpiade da protagoniste. L'ESPRESSO/GIAN MATTIA D'ALBERTO

Dorothea Wierer

La regina azzurra riparte forte e guida l'Italia verso Annecy

La tappa austriaca di Hochfilzen è già in archivio, la Coppa del mondo di biathlon si trasferisce subito in Francia, sul circuito di Annecy-Le Grand Bornand. Da domani l'Italia cercherà di reggere ancora il copione del team sotto i riflettori, in virtù delle tre vittorie e dei sei podi conquistati nelle prime due tappe, in Svezia, a Östersund, e in Austria, nello scorso weekend: una partenza sparata che conforta in vista dell'appuntamento olimpico ad Anterselva,

in casa di Dorothea Wierer che, dopo due anni, nella prima uscita ha vinto una gara individuale (quella lungo il percorso di 15 chilometri) per poi confermarsi nella top10 nella 10 Km a inseguimento di vinta da Lisa Vittozzi a Hochfilzen, dove è giunta nona nonostante due errori al poligono.

Ad Annecy-Le Grand Bornand la scena se la prenderanno domani le donne con la 7.5 chilometri Sprint femminile, venerdì la 10 chilometri Sprint maschile con Tommaso Giacomel atteso



a una conferma dopo la spettacolare vittoria in Tirolo (alla quale ha aggiunto un argento nella Pursuit), sabato delle due Pursuit, domenica le due Mass Start.

Oltre a Wierer – alle prese

con alcuni problemi alla schiena che vanno monitorati –, Vittozzi e Giacomel, in Francia saranno in gara Samuela Comola e Rebecca Passler fra le donne, Lukas Hofer, Elia Zeni, Patrick

Brauhof e Christoph Pircher.

Nella classifica generale maschile, Giacomel è secondo con 298 punti e un distacco di 67 lunghezze dal norvegese Johan-Olav Botn, mentre tra le donne la svedese Anna Magnusson ha il pettorale giallo con 314 punti in graduatoria. Wierer è quinta con 225 e Vittozzi settima con 204. In quest'ottica vanno segnalati i problemi di due big: la svedese Elvira Öberg ha 176 punti (a 138 dalla vetta) avendo collezionato solo due quinti posti e una ottava piazza.

La campionessa in carica, invece, la tedesca Franziska Preuss ha disputato una sola gara in stagione per colpa del Covid, mentre la norvegese Ingrid Tandrevold appare decisamente tagliata fuori dopo aver raccolto come miglior risultato un undicesimo posto e aver raccolto sinora la miseria di cinquantatré punti.

A livello statistico i dati dal poligono, dopo due tap-

pe di Coppa del mondo, riflettono la graduatoria mondiale. Tra gli uomini il migliore dopo la seconda tappa stagionale, tra coloro che hanno sparato almeno 40 colpi è proprio Giacomel con l'88,14% complessivo. Poi via via Daniele Cappellari con 86,67% (ma non sarà al via nella tappa transalpina), Brauhof a 86,60% e Hofer a 85,84%.

In campo femminile, invece, è tangibile la scalata di Vittozzi, a 90,18% con la carabina in mano, frutto di un 89,09% in Svezia incrementato addirittura a 91,23% in terra austriaca. Dorothea Wierer è terza in fatto di mira nella squadra azzurra con 87,50, preceduta da Passler con un incoraggiante (in ottica staffetta olimpica) 88,10, quarta Comola con un 82,98 che va assolutamente migliorato prima di Milano-Cortina. Insomma, sulle due azzurre è lecito sperare. E forse anche sognare.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sci evoluti e i tracciati favoriscono l'alta velocità, ma serve prudenza
«Non si può mettere a repentaglio la vita facendo una cosa così bella»

Troppi rischi in pista Ghedina: «Il pericolo oggi è più elevato rispetto a vent'anni fa»

IL TEMA

Gianluca De Rosa BELLUNO

Una mattanza. Lo sci alpino registra un'escalation di infortuni, più o meno gravi, proprio nell'anno olimpico. Festa già in parte rovinata, dunque, non solo per le nazionali italiane che, a proposito di infortuni gravi, hanno vissuto la tragedia di due giovani vite spezzate, quelle di Matilde Lorenzi prima e di Matteo Franzoso solo due mesi fa. Quanto basta per interrogarsi, su motivi e cause di una situazione su cui, vero, si è accesa (finalmente) la luce dei riflettori ma, altrettanto vero, ad oggi ancora si fatica a porre un freno (letteralmente).

VELOCITÀ

Dal punto di vista agonistico, sul banco degli imputati è finita prima di tutto la velocità. Oggi una gara di sci registra dati quasi da fare invidia a una gara di Formula 1. Con tutti i rischi del caso. Ci sono poi le pendenze a complicare ulteriormente la situazione. Altro aspetto meritevole di considerazione è quello della tracciatura delle piste. Su quest'ultimo tema va detto che in Italia il lavoro fatto sui pendii dai professionisti della neve nei giorni di gara è considerato a tutti gli effetti, un'eccellenza del "Made in Italy". A detta degli stessi atleti, ma anche di tecnici e addetti ai lavori, non si trovano, infatti, in giro per il mondo, tracciate così perfette. Nessuna locali-

tà del circo bianco internazionale riesce a ripetere il lavoro fatto in Italia nel rituale sacro della preparazione delle piste di coppa del mondo. Tracciate che però, è l'altro ago della bilancia, favoriscono ulteriormente la velocità durante la gara, diventata elemento preponderante, sinonimo di show, suspense e adrenalina a vantaggio dell'audience.

MATERIALI

Un argomento, questo, che riguarda sia gli agonisti, sia gli appassionati di questo sport. Sotto accusa soprattutto gli sci, di qualsiasi marca e modello. La nuova era favorisce in maniera estrema la velocità. Tecnicamente i nuovi materiali hanno concentrato le proprie attenzioni sulla carvatura, in grado oggi di regalare all'atleta, ma anche allo sciatore amatoriale, una maggiore velocità. Questione di dettagli, su cui le aziende continuano a battere il ferro tanto che la sensazione, ormai concordata ad ampio raggio, è quella che la faticosa linea di demarcazione sia stata già abbondantemente superata e che indietro non sia facile tornare.

CIAO CIAO CORTINA

Di Federica Brignone ne parliamo a parte. Anche perché le sue condizioni sono in rapida evoluzione tanto che ad oggi non sembra più così impossibile la sua presenza al cancelletto di partenza delle gare olimpiche ampezzane. Eppure gli infortuni registrati in pista da atleti ed atlete professioniste negli ultimi mesi,

quelli di preparazione dell'evento a cinque cerchi, sono tantissimi. Qualche nome? Marta Bassino tanto per rimanere dentro le quattro mura di casa Italia. Come non citare la campionessa elvetica ma friulana di adozione Lara Gut Berhami, considerata a ragione veduta una delle favoritissime nella corsa al medagliere. Ultima in ordine di tempo la giovane promessa statunitense Lauren Macuga vittima solo l'altro ieri di un infortunio in allenamento dall'esito shock: rottura del crociato destro e addio Cortina.

GHEDO: «INVESTIRE SULLA SICUREZZA»

Sul tema sicurezza sulle piste da sci ne ha parlato l'idolo di Cortina Kristian Ghedina, uno che di velocità se ne intende abbastanza. Il Ghedo ha rammentato di come «sulla Streif si rischiava la pelle già vent'anni fa, oggi ancora di più, tanto che i controlli in pista quando si corre la Coppa del mondo sono diventati minuziosi». «È l'evoluzione delle cose che ha portato anche lo sci a cambiare tanto, sia in termini di tecnica che di strumentazione». In pista, in allenamento, ma anche per gli sciatori di tutti i giorni. «La sicurezza è un tema fondamentale, su cui non si possono lesinare forze e investimenti», ha aggiunto il Ghedo. «Dal punto di vista agonistico i nostri giovani devono sentirsi sicuri di poter lavorare e crescere in pista. La stessa cosa vale per le loro famiglie. Non si può rischiare la vita facendo una cosa così bella come sciare». —



Kristian Ghedina a Cortina con Lara Gut, anche lei gravemente infortunata

Ninna Quario: «Gli incidenti ci sono sempre stati»
«L'infortunio di Federica causato da una lacuna in materia di sicurezza»

IL FOCUS

Una «grave lacuna in materia di sicurezza in pista» al centro dell'infortunio che il 3 aprile ha rischiato di mettere fine alla super carriera di Federica Brignone. A rivelarlo è stata la mamma, Ninna Quario, impegnata, anche lei come Ghedina, nella promozione di un libro, il suo primo, intitolato «Due vite».

«La porta sulla quale Fede-

ha sbattuto ai campionati italiani assoluti in Val di Fassa non si è spostata, si è trattato di un evento lacunoso sul fronte organizzativo che ha rischiato di staccarle una gamba. Un dettaglio sì, ma grave oltre che pericoloso. Potevamo tentare una causa milionaria nei confronti dell'organizzazione, ma non lo abbiamo fatto, non ci abbiamo neanche pensato su, non è questo il particolare perché gli infortuni capitano e capiteranno sempre. Fatto sta che

nello sci di oggi, con le velocità a cui scendono atleti ed atlete, ogni elemento in pista diventa fondamentale per garantire la loro incolumità».

Sci di ieri e sci di oggi, senza differenza in materia di pericolosità a sentire il racconto esperienziale della Quario. «Oggi si corre molto di più, non c'è dubbio su questo, ma sul tema infortuni ho la mia teoria. Non voglio passare per fatalista, ma dico che se qualcosa deve succedere, succede. A qualcuno questa considerazione magari non piacerà. Ma io la penso così, non mi piace fossilizzarmi sulle cause dei tanti infortuni di oggi. Gli incidenti in pista capitano anche ai miei tempi, anche gravi o mortali. Ricordo quello occorso al mio amico Leonardo David, una ferita per me ancora aperta». —

DIERRE

Scialpinismo - vertical

Sabato a Piancavallo si assegnano i tricolori di tutte le categorie

TITOLI ITALIANI

PIANCAVALLO

Ancora pochi giorni e a Piancavallo si assegneranno le prime medaglie tricolori della stagione di sci alpinismo. Sabato alle 14.30 spazio ai Campionati Italiani di Sci Alpinismo Vertical 2025. L'evento assegnerà i titoli tricolori della specialità per

tutte le categorie previste, dagli assoluti ai giovani, con le iscrizioni all'evento che restano aperte fino a domani sul sito www.transcavallo.it.

La competizione si disputerà su un tracciato ormai collaudato e molto apprezzato dagli atleti, già teatro di grandi eventi internazionali come i Mondiali di Sci Alpinismo 2017 Alpago - Piancavallo, vinti da Kilian Jornet Burgada e Andrea

Mayr, e i Mondiali Master 2022, conquistati dall'austriaco Christian Hoffmann e dall'italiana Corinna Ghirardi.

Il percorso prevede la partenza da Piancavallo (1.280 metri) in zona impianti Trèmol 1 e l'arrivo ai 1.825 metri del Rifugio Val dei Sas, alla stazione di monte della seggiovia Trèmol 2, per uno sviluppo di circa 3.3 chilometri con 575 metri di dislivello positivo. Un tracciato tecnico, con continui cambi di pendenza, un breve tratto in discesa a circa 300 metri dall'arrivo e il passaggio sull'iconica e spettacolare «stradina della morte» subito dopo Baita Arneri. Il tutto da percorrere sempre con gli sci ai piedi, su pista battuta, nel pieno rispetto del regolamento Fisi della specialità Vertical.

Le categorie giovanili Under 16 e Under 18 avranno il traguardo fissato al Rifugio Baita Arneri, con 380 metri di dislivello positivo, mentre le categorie assolute completeranno l'intero tracciato fino al Rifugio Val dei Sas. In assenza di precipitazioni nevose, la partenza verrà posticipata alle ore 16.45. Gli atleti della categoria U16 saranno gli unici a raggiungere il Rifugio Arneri, con un dislivello di 370 metri e arrivo a quota 1.633 metri. Tutti gli altri si dirigeranno verso il Rifugio Val dei Sas, con arrivo a quota 1.822 metri. L'ultima partenza è fissata alle ore 18. Per tutti i partecipanti è obbligatorio l'utilizzo della pila frontale, oltre a zaino, abbigliamento antivento sopra e sotto e casco indossato. (L.d.m.) —

Sci alpino paralimpico

De Silvestro è sesto al debutto in Coppa

AZZURRI

SANTA CATERINA VALFURVA

Inizia con un sesto posto la Coppa del mondo 2025 - 2026 di René De Silvestro. Il massimo circuito internazionale, che ha preso il via dal 10 al 12 dicembre a Steinach am Brenner (alla tappa austriaca l'Italia non ha partecipato), ieri ha vissuto la prima delle due giornate di San-

ta Caterina Valfurva (Sondrio). Si è disputata una discesa, non proprio la specialità preferita di René, e De Silvestro si è piazzato sesto tra i Sitting, con un ritardo di 1"78 dal vincitore, il norvegese Jesper Pedersen. Per l'Italia sono arrivati due secondi posti: con Chiara Mazzel e Giacomo Bertagnolli, entrambi categoria Vision Impaired. Oggi la seconda e conclusiva discesa. —

I.T.

Nei legami, c'è un'energia che unisce.

Le serate insieme, le storie
prima di dormire, i momenti che restano.

Noi siamo l'energia che illumina questi istanti,
che **scalda le case** e **sostiene il futuro**
con scelte più responsabili.

Le vostre storie, la nostra energia.



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

Scelti per voi



Un professore
RAI 1, 21.30
Manuel è finalmente tornato, portando felicità a tutti, soprattutto ad Anita, che però custodisce un segreto. Greta, segnata dai problemi con Simone e Thomas e dalla verità sul padre, si sente sola e trova in Manuel un confidente inatteso.



True Lies
RAI 2, 21.20
Helen (Jamie Lee Curtis) crede che il marito Harry sia un tranquillo agente di commercio. In realtà, l'uomo è una spia della Cia. Suo malgrado, la donna si troverà coinvolta nell'attività del consorte.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tor-nu-duce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate con-duce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Sal Da Vinci - Stasera...
CANALE 5, 21.20
Dalla storica piazza del Plebiscito a Napoli, l'e-vento finale del tour di Sal Da Vinci celebra i suoi 40 anni di carrie-ra, tra grandi successi e la partecipazione di tanti ospiti e amici sul palco.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Un professore (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Respiri (1ª Tv) Film Thriller ('18)
4.30	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
14.20	Delitti in paradiso
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	Tg2 Attualità
18.50	Tg Sport Sera Attualità
19.00	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.45	911: Lone Star Serie Tv
20.30	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	True Lies Film Azione ('94)
23.50	F.B.I. International Serie Tv

RAI 3	Rai 3
11.00	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.50	Il Paese della biodiversità
17.00	Aspettando Geo
19.00	Geo Documentari
19.30	TG3 Attualità
20.00	TG Regione Attualità
20.15	Blob Attualità
20.40	Nuovi Eroi Attualità
20.50	Il Cavallo e la Torre
21.20	Tg3 - Linea Notte Attualità
24.00	Chi l'ha visto? Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.35	The Family Telenovela
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.50	Il bandito e la "madama" Film Commedia ('77)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.55	The Life of David Gale Film Drammatico ('03)
3.15	Movie Trailer Spettacolo
3.20	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.10	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo.it Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Sal Da Vinci - Stasera... Che Sera! Spettacolo
0.40	X-Style Lifestyle
1.15	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Spettacolo
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra Attualità
14.05	The Simpson
15.00	N.C.I.S. Los Angeles
16.40	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello
19.10	Studio Aperto Mag
19.25	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	The Woman King (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
0.05	10.000 A.C. Film Avventura ('08)
2.05	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Una giornata particolare Attualità
23.30	Gazzetta Sports Awards 2025 Attualità
1.10	Tg La7 Attualità
1.20	Otto e mezzo Attualità
2.00	Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8	
17.50	Babbo Natale cercasi Film Commedia ('17)
19.30	Love Bugs (1ª Tv)
20.25	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.35	Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)
0.10	Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)

NOVE	NOVE
16.45	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	La Corrida (1ª Tv) Spettacolo
0.40	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.20	Quantum Leap Serie Tv
16.00	The Cleaning Lady
17.50	The Flash Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	First Kill Film Thriller ('17)
23.05	Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
0.45	Supergirl Serie Tv
2.05	R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000	TV2000
16.00	Anche i ricchi piangono
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Il Gesuita Film Biografico ('16)
22.55	Di Bella sul 28 Attualità
23.55	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
14.35	Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror ('21)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? Film Commedia ('23)
23.05	Dogman Film Thriller ('23)
1.00	Bones Serie Tv
3.10	Fast Forward Serie Tv
LA7CINEMA	LA7CINEMA
17.00	Tg La7 Attualità
17.05	Suspect - Presunto colpevole Film Thriller ('87)
19.25	Desperate Housewives Serie Tv
21.15	Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)
23.45	Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
2.10	The Hollywood Collection Documentari
4.10	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.45	Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85)
14.50	Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
16.45	L'Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
23.40	The Terminal Film Commedia ('04)
LA 5	LA 5
14.30	Ho preso un granchio (1ª Tv) Serie Tv
14.35	Una mamma per amica
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.15	Elisa di Rivombrosa
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.15	Natale A Bramble House Film Commedia ('17)
22.50	Uomini e donne Spettacolo

RAI 5	Rai 5
17.30	Maxi - Il grande processo alla Mafia Italiani Attualità
18.20	Il giorno e la storia
19.20	Rai News - Giorno
19.40	American Genius - Hearst VS Pulitzer
19.45	Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle
20.30	Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
21.20	In Scena Documentari
23.35	Rai News - Notte Attualità
1.25	Rai News - Notte Attualità
REAL TIME	REAL TIME
6.00	Incidenti di bellezza
8.40	Minicase Lifestyle
9.35	Minicase Rubrica
11.25	Cortesie per gli ospiti
13.35	Casa a prima vista
15.45	Abito da sposa cercasi
17.45	Primo appuntamento
19.15	Casa a prima vista Spettacolo
21.30	Sex ER: tutta colpa del sesso Lifestyle
22.30	Sex ER: tutta colpa del sesso Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
14.10	Omicidio in diretta Film Thriller ('98)
15.55	Sugar Colt Film Western ('66)
17.40	Due volte Giuda Film Western ('68)
19.25	The Double Film Azione ('11)
21.10	Cocktail Film Commedia ('88)
22.55	Movie Mag Attualità
23.25	Vacanze romane Film Commedia ('53)
RAI MOVIE	RAI MOVIE
14.50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
17.00	Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
19.05	L'ispettore Barnaby
21.10	McDonald & Dodds Serie Tv
22.50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
1.00	Capitaine Marleau
2.55	Disappeared Documentari

RAI PREMIUM	Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Medici in corsia Serie Tv
17.30	Un passo dal cielo Fiction
19.30	Don Matteo Fiction
21.20	Ballando con le stelle Spettacolo
1.35	Nell'ombra del killer Film Thriller ('20)
3.00	Storie italiane Lifestyle
5.00	Cuori Rubati Soap
RAI PREMIUM	RAI PREMIUM
14.45	The mentalist Serie Tv
15.40	Movie Trailer Spettacolo
15.45	Detective Monk Serie Tv
17.35	The Closer Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40	Chicago P.D. Serie Tv
2.05	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	House of Gag Spettacolo
21.20	Blacklight Film Azione ('22)
23.20	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
CIELO	CIELO
14.25	Affari a tutti i costi
16.10	Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
17.05	I pionieri dell'oro Documentari
19.55	Border Security: acque di confine Documentari
21.40	Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari
22.25	Quella pazza fattoria Documentari
23.25	WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.15	Non mi scaricare Film Commedia ('08)
23.05	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
1.00	Agenzia Rockford Serie Tv
1.45	Camera Café Serie Tv
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv
RAI3 BIS	RAI3 BIS
21.15	"Alpe Adria Magazine" e "Go-Nova-Go - Culto e cultura nel Goriziano" di S. Svagelj

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onla verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente; **12.30** Gr FVG; **13.29** Sentieri dell'arte; **13.55** Azzurro winter: Marco Carlone, videoreporter e fotogiornalista; **14.15** Punto di domanda: Le nuove geografie dell'abitare; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserito "Dentro Rovigno" de "La Voce del Popolo". La mostra "Valvasor in Istria. Viaggio nel libro La gloria del Ducato di carniola"; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Milan Dekleva: Listicil - 12. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Serata in ricordo di Luigi Polcini
23.45	Cose che succedono la notte

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
19.10	Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Action
19.15	Il bacio che aspettavo Film Sky Cinema Romance
19.25	Shrek Terzo Film Sky Cinema Family
19.30	(Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy
19.30	Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
19.45	Il Grinch Film Sky Cinema Collection
19.50	Bambi Film Sky Cinema Uno
21.00	The Island Film Sky Cinema Action
21.00	Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
21.00	Favolacce Film Sky Cinema Drama
21.00	Jumanji: The Next Level Film Sky Cinema Family
21.00	Little Italy - Pizza, amore e fantasia Film Sky Cinema Romance
21.00	Immaculate: La prescelta Film Sky Cinema Suspense
21.15	Ops! È già Natale Film Sky Cinema Collection
21.15	Finale a sorpresa - Official Competition Film Sky Cinema Stories
21.15	Guglielmo Tell Film Sky Cinema Uno
22.35	Chi e' senza peccato: The dry Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Meridiani
15.25	BelItalia
16.00	Il Giardino dei Sogni
16.45	Riscoprire l'Istria
17.10	Il Collegio dei Nobili: quattro secoli di istruzione
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.15	Talenti Eu Regij
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Alpe Adria
20.00	Slovenia Magazine
20.30	FVG Fotografia: 2024
21.00	Tuttoggi
21.15	Focus
21.45	Oramusica
22.00	Mosaico Adriatico
22.50	Est-Ovest
23.10	Una vita, una storia
0.05	Tuttoggi
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.45	Pilates
12.05	Agricoltura
12.35	Orizzonte: Speciale Lega delle Cooperative del Fvg
13.00	Tg Trieste
13.50	Terzo Tempo
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Xenia I doni del passato - Associazione Musica Libera
20.30	Tg Trieste
21.10	Macete
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	8/11	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	10/13	10/12
media a 1000 m		
media a 2000 m		

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	12	20 Km/h
Monfalcone	9	11	19 Km/h
Gorizia	9	10	13 Km/h
Udine	8	10	12 Km/h
Grado	9	11	21 Km/h
Cervignano	9	11	13 Km/h
Pordenone	9	10	15 Km/h
Tarvisio	4	6	6 Km/h
Lignano	9	11	23 Km/h
Gemona	7	9	5 Km/h
Tolmezzo	6	9	6 Km/h
Forni di Sopra	3	5	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12
Grado	poco mosso	0,3 m	12,5
Lignano	poco mosso	0,4 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	12,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	Copenaghen	5	6	Mosca	0	1
Atene	7	17	Ginevra	2	8	Parigi	8	9
Belgrado	0	8	Lisbona	10	15	Praga	-1	5
Berlino	-1	6	Londra	1	9	Varsavia	0	6
Bruxelles	6	9	Lubiana	1	3	Vienna	0	4
Budapest	7	17	Madrid	7	12	Zagabria	1	4

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	2 9
Bari	13 18
Bologna	7 10
Bolzano	2 5
Cagliari	11 17
Firenze	9 12
Genova	9 12
L'Aquila	6 13
Milano	7 9
Napoli	12 17
Palermo	13 19
Reggio C.	14 18
Roma	11 17
Torino	5 9
Venezia	8 10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni sparse su molte regioni. Venti deboli da direzioni diverse, mari mossi.
Centro: piogge che si alterneranno a schiarite su Toscana, Lazio e Umbria, cielo irregolarmente nuvoloso altrove.
Sud: cielo molto nuvoloso e possibilità di piovaski sui settori ionici, nubi irregolari altrove.
DOMANI
Nord: nebbie sui settori orientali, più soleggiato invece al Nordovest. Cielo coperto sulla Liguria.
Centro: cielo nuvoloso su tutte le regioni, nebbie in Toscana con piovaski sulle coste.
Sud: stabile e soleggiato su gran parte delle regioni. Venti meridionali, temperature massime in progressivo aumento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata porta un impulso deciso: il cielo si apre come una finestra luminosa e ti invita a prendere iniziative rimandate. Energia in crescita, ma evita di reagire d'istinto.

LEONE
23/7 - 23/8

La luce astrale ti punta addosso come un riflettore: carisma alle stelle. Hai l'occasione di fare un passo avanti pubblico o professionale. Mantieni però un tono diplomatico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Energia in rialzo: il firmamento sembra spalancarti nuove rotte. Desiderio di muoverti, viaggiare, espanderti. Un piccolo colpo di fortuna potrebbe sorprenderti.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo di metà dicembre si fa morbido, favorendo stabilità e pensieri più profondi. Ottimo momento per chiarire un malinteso o per consolidare un progetto lavorativo importante.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il cielo porta un'energia che invita all'ordine e alla chiarezza: è il momento ideale per rimettere a posto ciò che da tempo richiede attenzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo ti sostiene con una vibrazione concreta: è tempo di costruire, strutturare, pianificare. Giornata positiva anche negli affari, purché tu mantenga fermezza e calma.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La corrente mentale è vivace, quasi elettrica: arrivano idee brillanti e intuizioni rapide. Attenzione però a non disperderti; scegli una strada e seguila con decisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il vento cosmico si fa più leggero: respirerai un senso di equilibrio ritrovato. Perfetto per rapporti interpersonali e scelte di cuore. Non rimandare una conversazione che può portare pace.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il cielo di dicembre vibra con idee fuori dagli schemi: ottima giornata per progetti tecnologici, creativi o sociali. Un incontro inatteso può portare ispirazione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una vibrazione emotiva intensa riempie la giornata. Il cielo sembra sussurrare ricordi, portando sensibilità e desiderio di protezione. Ottimo per ritrovare armonia in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata profonda e magnetica: il cielo ha sfumature scure ma affascinanti, che ti spingono all'introspezione. Ottimo momento per lavorare su creatività e trasformazione personale.

PESCI
20/2 - 20/3

Atmosfera sognante: è come se il cielo ti avvolgesse in una nebbia poetica. Segui le intuizioni, che oggi parlano più forte della logica. Perfetto per attività artistiche e spirituali.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840

VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
D'UDINE
P.ZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124

CORMONS
S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395

GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MONFALCONE
SAN NICOLÒ
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

PALMANOVA
TANGO
P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 dicembre 2025 è stata di 10.768 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani



TRIESTE

Largo Santorio, 4 | T. 040 772770
Via della Ginnastica, 7 | T. 040 774242